

7° Censimento generale dell'Agricoltura

La specializzazione,
la manodopera e i giovani
per tipo di impresa e i redditi
delle aziende agricole

Quaderno 3

**Direzione generale risorse, europa, innovazione
e istituzioni**

Settore innovazione digitale, dati, tecnologia
e polo archivistico

Direzione generale agricoltura, caccia e pesca

Settore programmazione, sviluppo del territorio
e sostenibilità delle produzioni

A cura di

Roberto Fanfani

Francesco Pecci

Stefano Venuti

Andrea Manganaro

Elisa Montresor

Caterina Nuccio

Hanno collaborato:

Saverio Bertuzzi

Vania Duilia Corazza

Matteo Masotti

Impaginazione grafica

Monica Chili

Stampato nel mese di agosto 2025 da
Centro Stampa Regione Emilia-Romagna

Foto:

freepik.com: p. 2 pvproductions / p. 4 /

p. 8 tohamina / p. 6 / p. 31 photoangel /

p. 42 aleksandarlittlewolf / p. 55 jcomp /

p. 55 azerbaijan_stockers / p. 70 / p. 75 /

p. 75 luis_molinero / p. 96

Adobe Stock: pp. 12 / 16 / 84

In copertina:

freepik.com

7° Censimento generale dell'Agricoltura

**La specializzazione,
la manodopera e i giovani
per tipo di impresa e i redditi
delle aziende agricole**

Quaderno 3



Indice

Introduzione	7
1 Principali risultati economici del Censimento	9
1.1 I Principali risultati economici del censimento dell'agricoltura	9
1.2 La produttività della terra e del lavoro nelle aziende agricole	13
2 Emilia-Romagna: Principali Orientamenti Tecnico Economico (OTE)	17
2.1 Gli orientamenti tecnico economici culturali	20
Le aziende specializzate in viticoltura e frutticoltura	27
2.2 Gli Orientamenti tecnico economici degli allevamenti in Emilia-Romagna	32
Allevamenti specializzati in erbivori	32
2.3 La ripartizione per zona altimetrica dello SO: Aziende e SAU	41
3 L'utilizzazione della manodopera per tipologie di impresa	43
3.1 L'utilizzazione nella manodopera familiare e non familiare per classi di SAU	43
3.2 Aziende condotte da giovani agricoltori e utilizzazione della manodopera	48
3.2.1 Le aziende condotte da giovani per tipologia di manodopera utilizzata	48
3.2.2 Le aziende condotte da giovani agricoltori per zone altimetriche	50
3.3 Le differenze provinciali nell'utilizzazione della manodopera familiare e non familiare (un breve cenno)	54
3.4 Le aziende con "solo manodopera familiare" in Emilia-Romagna	56
3.5 I giovani nell'agricoltura nell'Emilia Romagna: variazioni nel decennio 2010-2020	61
Le variazioni dei giovani a livello provinciale nel decennio 2010-2020	61
La riduzione dei giovani agricoltori per zona altimetrica	62
Le dimensioni medie delle aziende condotte da giovani dal 2010 al 2020	62



4	Il contoterzismo	71
4.1	Il contoterzismo passivo e attivo a livello provinciale	71
4.2	Il contoterzismo passivo per zona altimetrica	74
4.3	Il conto terzismo passivo e le operazioni meccaniche effettuate	76
4.4	Il conto terzismo attivo in Emilia-Romagna: aziende e ore fornite per classe di ampiezza	78
4.5	Il contoterzismo attivo in Emilia-Romagna per provincia: aziende e ore fornite per classe di SAU e provincia	81
5	I ricavi e l'autoconsumo nell'agricoltura dell'Emilia-Romagna	85
5.1	La struttura dei ricavi dichiarati dalle aziende agricole	85
	Aziende con ricavi provenienti dalla vendita di prodotti	85
	Aziende con ricavi provenienti dai sussidi	89
5.2	L'autoconsumo	93



Introduzione

Il terzo Quaderno completa gli approfondimenti sulla realtà strutturale dell'agricoltura dell'Emilia-Romagna, prendendo in considerazione gli aspetti che riguardano i risultati economici delle aziende in termini di Standard output o Produzione lorda standardizzata, la produttività della terra e del lavoro, i principali Ordinamenti tecnico-economici (OTE), la tipologia delle imprese sulla base della manodopera impiegata (familiare e salariata), con focus particolare sulle aziende condotte da giovani e quelle con sola manodopera familiare. Infine, alcuni aspetti del contoterzismo passivo e attivo e il processo di formazione dei ricavi aziendali concludono il quaderno. Per queste analisi ci si è avvalsi dei micro-dati aziendali del 7° Censimento generale dell'agricoltura basati sulla ubicazione del Centro Aziendale.

Le nuove analisi consentono di meglio evidenziare la varietà, la complessità e la ricchezza della realtà dell'agricoltura regionale che si afferma per importanza non solo a livello nazionale, ma anche di quello europeo. Oltre ad emergere un quadro fortemente differenziato a livello di province, che rafforza quanto già emerso nel Quaderno 2, con una forte concentrazione e differenziazione territoriale delle principali produzioni e degli allevamenti, emerge anche una notevole concentrazione aziendale delle produzioni. La realtà territoriale conferma le specificità presenti nelle singole province in termini di Ordinamenti produttivi che però vengono accompagnate da evidenti processi di ristrutturazione aziendale, che vede il 70% della Produzione lorda standard concentrarsi in meno di un quarto delle aziende agricole.

Da sottolineare l'importanza delle aziende condotte da giovani che può essere riassunta dalla differenza delle dimensioni medie aziendali maggiore del 45% della media complessiva della regione, cresciuta del 25% nel corso del decennio 2010/2020 e dal maggiore ricorso all'affitto e alla formazione di "Nuove aziende" al di fuori del circuito familiare. Il salto di formazione dei giovani rispetto alle generazioni precedenti risulta rilevante, mentre si concretizza anche con una loro resilienza, seppur debole, nelle aree montane.

Il presente Quaderno è il frutto di un gruppo di lavoro costituito presso la Direzione generale risorse, Europa, innovazione e istituzioni, settore programmazione, con il contributo della Direzione generale dell'agricoltura caccia e pesca.



Principali risultati economici del Censimento

1.1 I Principali risultati economici del censimento dell'agricoltura

I risultati economici delle aziende agricole, con l'applicazione degli Standard Output (in seguito SO) alle singole produzioni aziendali, consentono di approfondire e conoscere meglio la realtà strutturale dell'agricoltura regionale. Infatti, i dati economici si aggiungono e si affiancano alle informazioni sull'utilizzazione del suolo e delle giornate di lavoro già approfondite nei Quaderni precedenti. I dati economici consentono, inoltre, di delineare la struttura delle aziende anche in base al loro Ordinamento Tecnico Economico (OTE) per classi di dimensione economica ed evidenziare importanti aspetti strutturali sulla produttività della terra e del lavoro nelle diverse tipologie aziendali presenti nell'agricoltura dell'Emilia-Romagna.

Le 52.811 aziende agricole della regione producono quasi 6,6 miliardi di euro di Standard Output (Valore della produzione a prezzi all'azienda, d'ora in poi SO), con un valore medio di oltre 6.300 euro per ettaro di SAU. Come vedremo, la distribuzione dello SO all'aumentare delle dimensioni economiche risulta più concentrata rispetto a quella delle altre variabili strutturali (Aziende, SAU e Giornate lavorate).

La concentrazione produttiva aumenta progressivamente nelle aziende più grandi, mentre il maggior numero di aziende si colloca in quelle di dimensioni minori e spesso minime. Infatti, il valore della produzione nelle aziende con oltre 100 mila euro di SO supera i 5,6 miliardi di euro, l'85% del totale regionale. In particolare, le 9.253 aziende fra i 100 e 500 mila euro producono quasi due miliardi, pari al 29,9%, mentre quelle oltre 500 mila euro, che sono appena 2.166 producono oltre 3,6 miliardi di euro pari al 55,1% dello SO totale.

Dal lato opposto, le aziende con meno di 20 mila euro sono 24.759, quasi la metà del totale (46,9%), e producono poco meno del 3% dello SO regionale. Fra queste aziende, in particolare, quelle con uno SO inferiore a 7.000 euro sono 13.084, quasi un quarto del totale (24,8%), con un valore medio per azienda di quasi 3.400 euro, lo 0,7% dello SO totale, mentre, le aziende fra 7 e 20 mila euro che sono 11.675 (22,1%), con una media di 12.500 euro per azienda, producono il 2,2% dello SO.

Infine, le aziende con valore dello SO, tra 20 e 100 mila euro sono la classe più numerosa, con oltre 16 mila aziende (31,5% del totale), producono poco il 12,1% dello SO regionale, e la loro dimensione media si ferma a poco meno di 48 mila euro per azienda.

Tabella 1.1 Dimensione economica delle aziende (numero, SAU, Giornate lavorate e SO)

Classe di SO	Aziende	SAU	SO (Mln. €)	GG Totali	Aziende (%)	SAU (%)	GGTot (%)	SO (%)
Minore di 7mila	13.084	34.502	44,3	882.486	24,8	3,3	5,4	0,7
Tra 7 e 20mila	11.675	78.470	146,5	1.376.495	22,1	7,5	8,5	2,2
Tra 20 e 100mila	16.633	258.154	797,8	4.631.033	31,5	24,8	28,4	12,1
Tra 100 e 500mila	9.253	388.104	1.972,4	5.540.575	17,5	37,2	34,0	29,9
500mila e oltre	2.166	283.658	3.638,5	3.855.440	4,1	27,2	23,7	55,1
Emilia-Romagna	52.811	1.042.889	6.599,5	16.286.029	100,0	100,0	100,0	100,0

La disponibilità dei dati economici consente di riclassificare anche la distribuzione delle altre variabili strutturali a cominciare dal numero delle aziende, della SAU e delle giornate di lavoro (vedi **Tabella 1.1**, **Figura 1.1**).

Il numero delle aziende aumenta dal 24,8% al 31,5% passando dalla classe con meno di 7mila euro a quella fra 20 e 100mila euro, mentre nelle classi di dimensione maggiore scende al 17,5% fra 100 e 500mila euro, e al 4,1% in quelle con oltre 500mila euro per azienda.

La distribuzione della SAU, invece, vede aumentare costantemente la sua rilevanza passando dai 34.500 ettari delle aziende con meno di 7mila euro di SO, il 3,3% del totale, per aumentare a quasi 78.500 ettari nella classe fra 7mila e 20mila euro (7,5%). Nelle 16.633 aziende fra 20 e 100 mila euro, si concentrano 258mila ettari di SAU (24,8% del totale). La classe con il maggior numero di ettari di SAU è quella fra 100 e 500mila euro, in cui 9.253 aziende (17,5% delle aziende) hanno oltre 388mila ettari con il 37,2% della SAU regionale. Nella classe di dimensione maggiore di oltre 500mila euro le 2.166 aziende hanno quasi 284mila ettari, il 27,2% della SAU regionale.

La distribuzione delle giornate lavorative utilizzate nell'agricoltura regionale non si discosta molto da quella della SAU, con valori di poco maggiori rispetto a quelli SAU per le giornate utilizzate nelle aziende delle classi più basse e valori di poco inferiori rispetto a quelli SAU per le giornate utilizzate nelle classi di maggiore ampiezza (vedi **tabella 1.1**)

Figura 1.1 Incidenza percentuale delle aziende, della SAU e dello SO per classe di SO

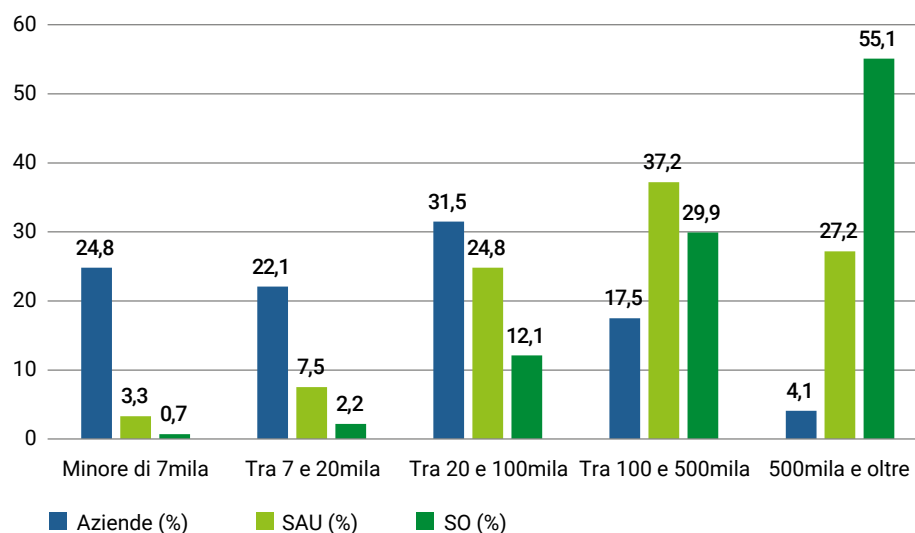


Figura 1.2 Distribuzione percentuale delle Aziende, della SAU e dello SO per classe di SO

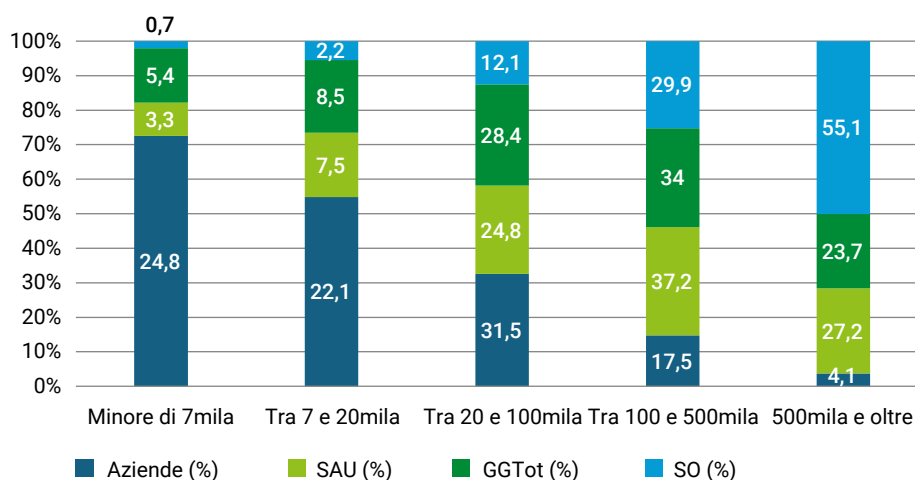
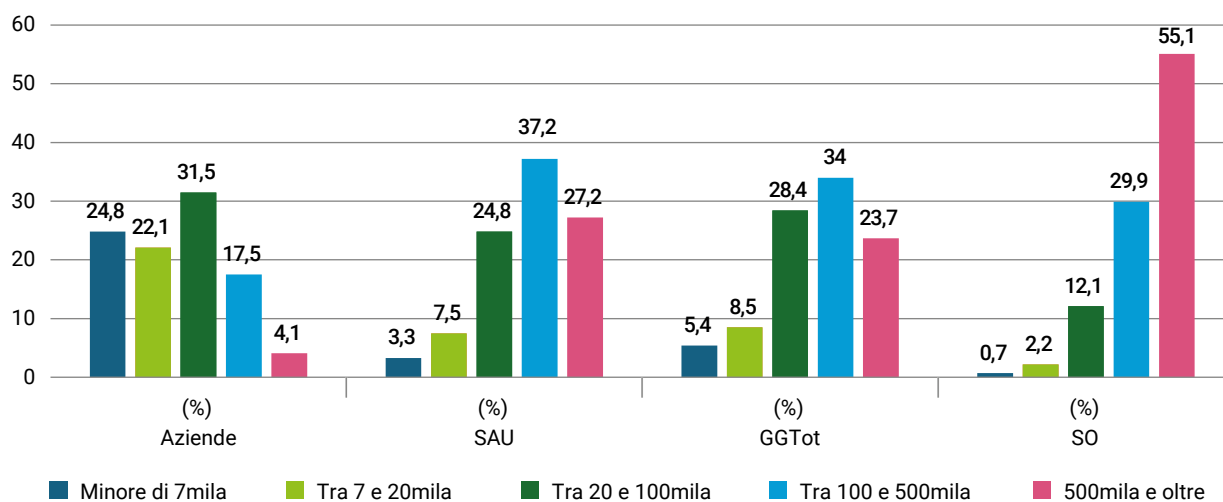


Figura 1.3 Distribuzione percentuale delle Aziende, della SAU e dello SO per classe di SO

1.2 La produttività della terra e del lavoro nelle aziende agricole

Le giornate di lavoro totali, oltre 16 milioni in regione, fanno registrare una progressiva, seppur lenta riduzione per ettaro di SAU all’aumentare della dimensione economica. Si passa dalle 26 giornate nelle aziende di dimensione economica inferiore a 7mila euro di SO, a oltre 17 giornate nelle classi fra 7 e 100.000 euro, per scendere attorno alle 14 giornate nelle classi di dimensione superiore (oltre i 100mila euro di SO).

Le differenze, invece, sono progressivamente maggiori e divergenti nell'utilizzazione del lavoro familiare e di quello non familiare. Nelle aziende di dimensione economica minore prevale largamente il lavoro familiare, anche se con alcune differenze. Il lavoro familiare vale l'82,2% del lavoro totale nelle aziende con SO fino a 7.000 euro e raggiunge l'89,4% in quelle fra 7.000 e 20.000 euro di SO. Nelle classi di dimensione maggiore l'utilizzazione del lavoro familiare resta ancora elevato, pur scendendo all'81,2%, nelle aziende fra 20.000 e 100.000 euro, dove il lavoro dipendente resta ancora sotto il 20%. Nelle classi con oltre 100mila euro il lavoro familiare si riduce sostanzialmente e contemporaneamente aumenta quello dipendente. Nelle aziende fra 100 mila e 500 mila euro il lavoro familiare si riduce sotto il 70%, mentre il cambiamento più rilevante si ha nelle aziende ancora più grandi, di oltre 500 mila euro di SO, in cui il lavoro non familiare assume una posizione dominante, con oltre il 73% delle giornate, e quello familiare scende sotto il 27%. Nelle due classi di dimensione economica maggiore, oltre i 100 mila euro, si concentra quasi l'80% delle giornate prestate dai lavoratori salariati e dipendenti (il 49,6% nella classe di dimensione maggiore).

Tabella 1.2 Giornate lavorate da manodopera familiare e non familiare, SO per giornata lavorata, SO per ettaro e SO per azienda, per classe di SO

Classe di SO	GGLav Fam	GGLav Nofam	GGTot	GGLav Fam (%)	GGLav Nofam (%)	GG Tot. (%)
Minore di 7mila	734.572	159.103	893.675	6,9	2,7	5,4
Tra 7 e 20mila	1.240.973	147.948	1.388.471	11,6	2,5	8,4
Tra 20 e 100mila	3.792.072	879.259	4.671.330	35,5	15,2	28,4
Tra 100 e 500mila	3.865.179	1.732.235	5.597.413	36,2	29,9	34,0
500mila e oltre	1.034.747	2.872.008	3.906.754	9,7	49,6	23,7
Emilia-Romagna	10.667.542	5.790.109	16.457.650	100,0	100,0	100,0

cont. Tabella 1.2

cont. Tabella 1.2

Classe di SO	GGTot	GGTot/ ha	GGTot / azienda	GGLav Fam (%)	GGLav Nonfam (%)	SO/ GGTot (€)
Minore di 7mila	893.675	26,1	69	82,2	17,8	49,30
Tra 7 e 20mila	1.388.471	17,8	119	89,4	10,6	105,28
Tra 20 e 100mila	4.671.330	18,2	281	81,2	18,8	170,64
Tra 100 e 500mila	5.597.413	14,5	605	69,1	30,9	352,19
500mila e oltre	3.906.754	13,8	1.804	26,5	73,5	931,33
Emilia-Romagna	16.457.650	15,8	312	64,8	35,2	400,86

cont. Tabella 1.2

Classe di SO	SO (mln. €)	SO/ ha (€)	SO/ Azienda (€)
Minore di 7mila	44,1	1.288	3.388
Tra 7 e 20mila	146,2	1.874	12.553
Tra 20 e 100mila	797,1	3.098	47.964
Tra 100 e 500mila	1.971,3	5.099	213.187
500mila e oltre	3.638,5	12.827	1.679.812
Emilia-Romagna	6.597,2	6.345	125.226

La distribuzione dello SO per classi di ampiezza di SAU delle aziende, in generale, risulta molto simile a quella della SAU, ma con alcune particolarità. Le aziende delle classi maggiori di 50 ettari, coprono il 53,3% della SAU regionale, mentre il loro SO risulta di poco inferiore (48,2%). Questa differenza vede, invece, un leggero aumento di importanza dello SO nelle aziende al di sotto di 10 ettari di SAU, che possono contare anche sul 3,4% di SO, derivante dalle aziende senza SAU.

La Produttività della terra, sia in termini di SO che di Giornate di lavoro per ettaro, evidenzia un progressivo calo all'aumentare delle dimensioni aziendali. In particolare, fra le piccole aziende con meno di 3 ettari di SAU si hanno dei valori che superano i 10mila euro di SO per ettaro. Si tratta di aziende che includono realtà di produzioni intensive in aree periurbane o con Orientamenti Tecnico Economici particolarmente intensivi. Nelle aziende fra 5-10 ettari lo SO per ettaro scende a 6.300 euro, che si avvicina a quello medio regionale. Nelle aziende più grandi lo SO per ettaro declina lentamente, passando dai 6.300 euro di quelle fra 10-20 ettari, fino ai 5.660 euro di quelle di maggiore dimensione, oltre i 100 ettari di SAU.

L'intensità delle giornate di lavoro per ettaro conferma per le aziende sotto i 10 ettari una maggiore intensità delle giornate lavorate. Si passa dalle 76 giornate per ettaro nelle aziende fra 1-2 ettari, alle 28 giornate in quelle fra 5 e 10 ettari. Si conferma quindi la maggiore intensità già rilevata in termini di SO per ettaro. Nelle aziende di oltre 10 ettari, invece, l'intensità dell'utilizzazione del lavoro si riduce in modo più

consistente, passando dalle 22 giornate di quelle fra 10-20 ettari, per scendere alle14 in quelle fra 30 e 50 ettari, per ridursi ad un minimo di 8 giornate per ettaro nelle grandi aziende superiori ai 100 ettari di SAU.

Tabella 1.3a Aziende agricole, SAU, SO e giornate lavorate, per classe di SAU (valori assoluti)

Classe SAU	Aziende	SAU	SO (Mln. €)	GGLav Fam	GGLav Nofam
Senza SAU	711	0	222,6	56.248	67.861
Fino a 0,99	3.431	1.813	69,4	244.214	76.642
Da 1 a 1,99	4.632	6.574	70,2	394.485	106.402
Da 2 a 2,99	4.295	10.339	110,7	443.020	69.634
Da 3 a 4,99	7.381	28.528	238,9	936.544	168.590
Da 5 a 9,99	10.995	77.918	489,0	1.866.788	358.859
Da 10 a 19,99	9.103	127.685	809,8	2.171.511	633.150
Da 20 a 29,99	3.806	92.106	579,1	1.153.218	659.312
Da 30 a 49,99	3.729	141.847	830,9	1.350.013	681.995
Da 50 a 99,99	3.051	209.687	1.218,2	1.316.411	849.789
Da 100 in poi	1.677	346.392	1.960,7	735.089	2.117.877
Emilia-Romagna	52.811	1.042.889	6.599,5	10.667.542	5.790.111

Tabella 1.3b Aziende agricole, SAU, SO e giornate lavorate familiari e non familiari, per classe di SAU (valori percentuali)

Classe_SAU	Aziende (%)	SAU (%)	SO (%)	GGLav Fam (%)	GGLav Nofam (%)	SO/ ha (€)	GGTot/ ha
Senza SAU	1,3	0,0	3,4	0,5	1,1	-	-
Fino a 0,99	6,5	0,2	1,1	2,3	1,3	38.268	177,0
Da 1 a 1,99	8,8	0,6	1,1	3,7	1,8	10.678	76,2
Da 2 a 2,99	8,1	1,0	1,7	4,2	1,2	10.705	49,6
Da 3 a 4,99	14,0	2,7	3,6	8,8	2,9	8.374	38,7
Da 5 a 9,99	20,8	7,5	7,4	17,5	6,2	6.276	28,6
Da 10 a 19,99	17,2	12,2	12,3	20,4	10,9	6.342	22,0
Da 20 a 29,99	7,2	8,8	8,8	10,8	11,4	6.288	19,7
Da 30 a 49,99	7,1	13,6	12,6	12,7	11,8	5.857	14,3
Da 50 a 99,99	5,8	20,1	18,5	12,3	14,7	5.810	10,3
Da 100 in poi	3,2	33,2	29,7	6,9	36,6	5.660	8,2
Emilia-Romagna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	6.328	15,8



Emilia-Romagna: Principali Orientamenti Tecnico Economico (OTE)

L'applicazione degli Standard output delle singole colture ai dati aziendali del Censimento consente di avere informazioni economiche sulla struttura delle aziende agricole e in particolare sugli Orientamenti Tecnico Economici (OTE) che interessano la Regione Emilia-Romagna. Le otto principali OTE prese in considerazione riguardano le aziende specializzate in Seminativi, Ortofloricoltura, Colture Permanenti, in Erbivori e Granivori, mentre gli orientamenti misti (non specializzati) sono la Policoltura, i Poli allevamenti e Colture/Allevamenti.

L'analisi delle diverse OTE fornisce un quadro più completo della struttura delle aziende agricole, descritta nei due quaderni precedenti, ed evidenzia il processo di specializzazione produttiva che si è progressivamente affermato e che caratterizza oggi l'agricoltura regionale e non solo. La rilevanza economica delle OTE presenti in regione si diversifica nei valori della Produzione lorda, Standard output, delle singole produzioni e dei diversi allevamenti.

Il valore dello SO complessivo, ricavabile dai dati censuari, dell'agricoltura emiliano-romagnola arriva, come detto, a 6,6 miliardi di euro. Il ruolo delle aziende specializzate risulta preponderante rispetto a quello delle aziende rimaste ancora con una struttura mista.

Le aziende agricole specializzate sono oltre 46 mila e gestiscono 911 mila ettari, e rappresentano l'87%, sia delle aziende che della SAU regionale, ed il loro contributo economico sale a quasi il 90% del totale. Le principali OTE specializzate hanno tutte un valore importante dello SO, che varia dal minimo di poco meno di 370 milioni di euro per le aziende ortofloricole, al massimo di 1,6 miliardi per gli allevamenti di Granivori, passando per 1,4 miliardi per le aziende a Seminativi, 1,3 miliardi per le Colture Permanenti e 1,1 miliardi per gli allevamenti Erbivori (Tabella 2.1, Figure 2.1a e 2.1b).

Le aziende con Orientamenti misti risultano poco meno di 7 mila, e gestiscono 132.000 ettari di SAU; il loro valore economico si ferma a 688 milioni di SO, appena poco più del 10% di quello regionale. Le principali, quelle con Policoltura, non raggiungono i 400 milioni di Standard output, e le aziende con Coltivazioni ed Allevamenti non superano i 230 milioni.

Tabella 2.1 Aziende agricole, SAU, e SO per Orientamenti Tecnico Economici (OTE) generali

OTE principali	Aziende n.	SAU ha	SO Mil. €	Aziende %	SAU %	SO %	SO/ha €
Seminativi	25.075	538.971	1.431,6	47,5	51,7	21,7	2.656
Ortofloricoltura	1.090	20.019	368,6	2,1	1,9	5,6	18.411
Permanenti	14.556	145.753	1.305,1	27,6	14,0	19,8	8.954
Erbivori	4.517	183.599	1.147,1	8,6	17,6	17,4	6.248
Granivori	791	22.816	1.659,2	1,5	2,2	25,1	72.719
Policoltura	4.052	79.889	398,3	7,7	7,7	6,0	4.986
Poliallevamento	151	5.820	60,3	0,3	0,6	0,9	10.366
Coltiv./Allev.	2.011	43.444	229,3	3,8	4,2	3,5	5.278
NC*	568	2.578	0,0	1,1	0,2	0,0	0
Emilia-Romagna	52.811	1.042.889	6.599	100,0	100,0	100,0	6.328

* Non classificate.

Note: Seminativi con foraggiere 172.320 Ha di SAU.

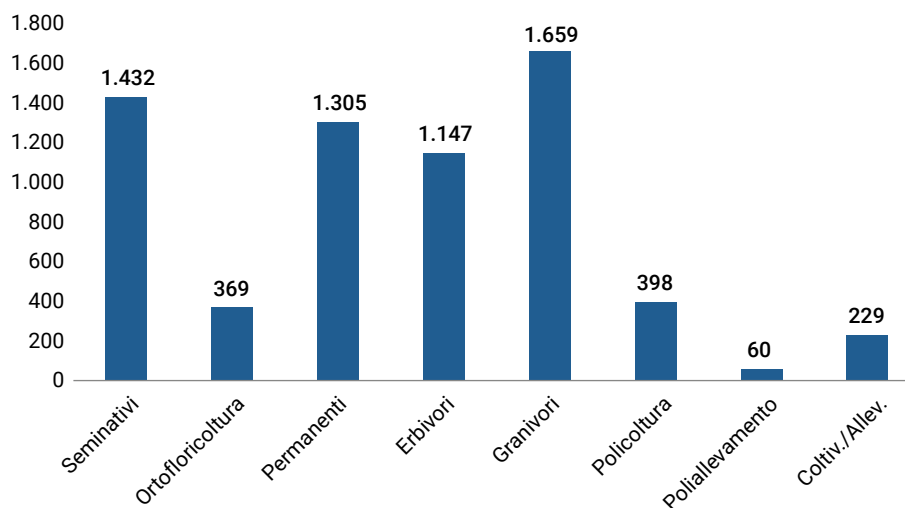
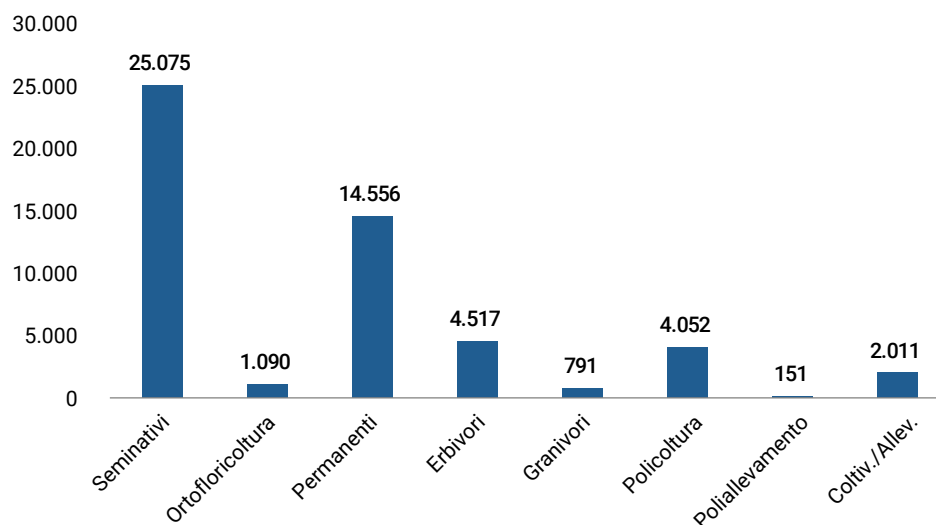
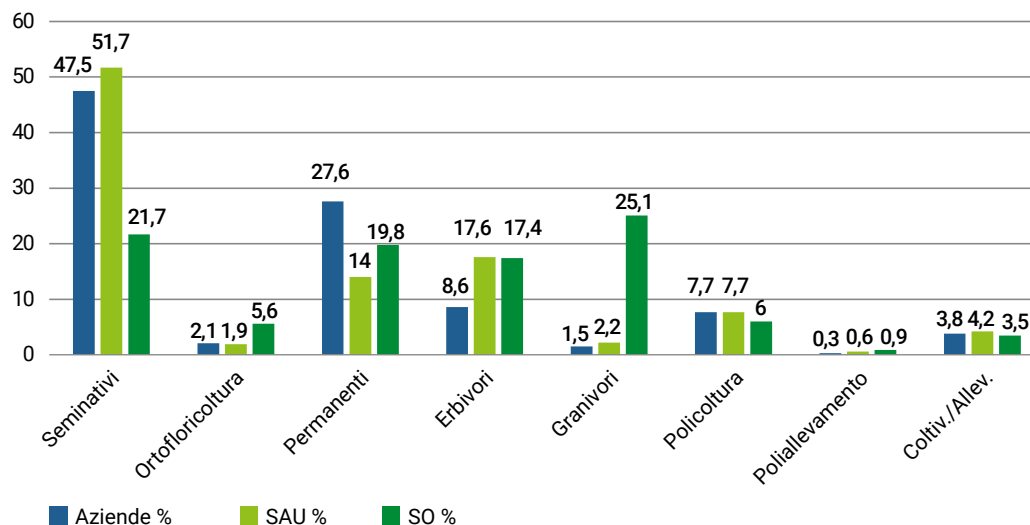
Figura 2.1a Standard Output (in milioni euro) per OTE principali

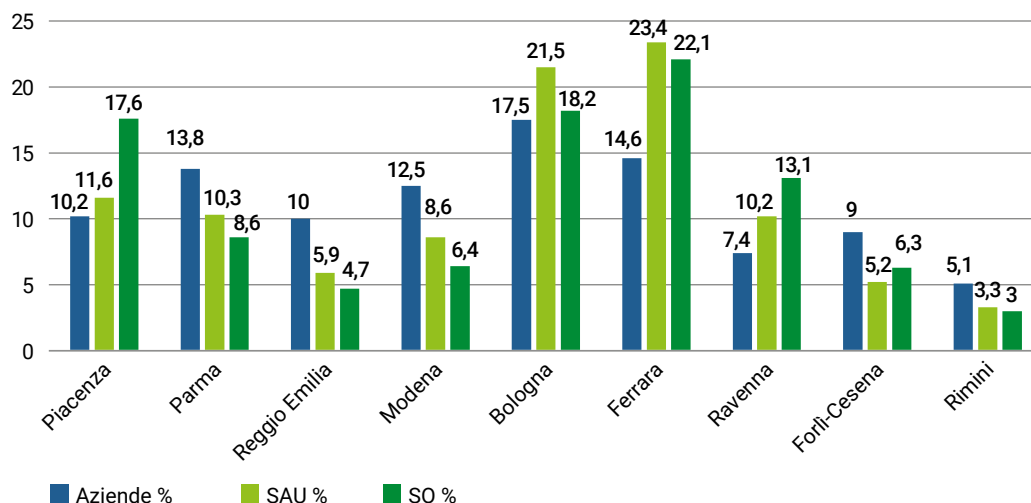
Figura 2.1b Aziende agricole per OTE principali**Figura 2.1c** Distribuzione percentuale delle aziende agricole e della SAU per OTE principali

2.1 Gli orientamenti tecnico economici colturali

Le aziende con Seminativi sono le più numerose con oltre 25.000 aziende, il 47,5% di quelle regionali, ed occupano una SAU di quasi 540.000 ettari, il 52% dell'intera SAU regionale. Il valore dei Seminativi arriva a 1,4 miliardi di euro di Standard output, ma la loro rilevanza scende al 21,7% di quello regionale, proprio per il carattere più estensivo di queste aziende, caratterizzate dalle produzioni cerealicole e dalle foraggere avvicendate, come evidenziato nei Quaderni precedenti. Si tratta di aziende con una dimensione media maggiore della media regionale, rispettivamente 21,5 ettari di SAU contro 19,7, ma che possiedono una Produzione lorda ad ettaro di appena 2.656 euro, il più basso in rapporto alle altre OTE. Fra le aziende con seminativi si possono distinguere quelle incentrate sulla coltivazione dei cereali, quelle con foraggere e quelle con cereali e proteaginosi. Da ricordare che le foraggere incluse fra i seminativi sono quelle destinate alla vendita o reimpiegate nelle stalle sociali.

Tabella 2.2 Aziende, SAU e Standard Output con OTE a seminativi, per provincia

Provincia	Aziende n.	SAU Ha	SO Mln. €	Aziende %	SAU %	SO %	SO/ha €
Piacenza	2.569	62.773	251,9	10,2	11,6	17,6	4.012
Parma	3.467	55.263	122,5	13,8	10,3	8,6	2.217
Reggio Emilia	2.502	31.593	67,4	10	5,9	4,7	2.132
Modena	3.123	46.245	91,7	12,5	8,6	6,4	1.983
Bologna	4.378	115.990	260,7	17,5	21,5	18,2	2.248
Ferrara	3.659	126.009	317	14,6	23,4	22,1	2.515
Ravenna	1.846	55.235	187,6	7,4	10,2	13,1	3.396
Forlì-Cesena	2.251	28.249	90,1	9	5,2	6,3	3.189
Rimini	1.280	17.615	42,8	5,1	3,3	3	2.430
Emilia-Romagna	25.075	538.971	1.432,0	100	100	100	2.656

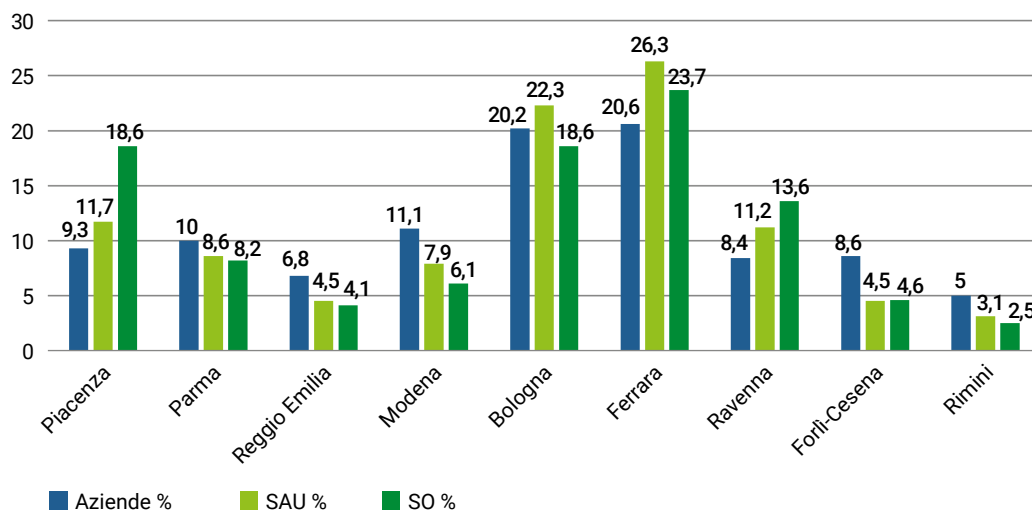
Figura 2.2 Incidenza percentuale delle aziende, della SAU e dello Standard output con OTE a seminativi, per provincia

La distribuzione territoriale delle aziende specializzate in seminativi vede la maggiore concentrazione nelle grandi province di Bologna e Ferrara, 17,5% e 14,6% rispettivamente, mentre la loro SAU si attesta al 21,5% a Bologna e al 23,4% a Ferrara. L'aspetto economico è ancora più concentrato: il 22,1% dello Standard output a Ferrara contro il 18,2% a Bologna. Nelle altre province si distingue Piacenza, con il 10,2% delle aziende, ma lo SO sale a quasi il 18%, determinato dal più elevato valore per ettaro, che supera i 4mila euro, probabilmente per la presenza del pomodoro da industria. Le province che hanno una minore incidenza economica delle aziende specializzate in seminativi sono Reggio Emilia (4,7%) Modena (6,4%) e Forlì-Cesena (6,3%) e inferiore ancora a Rimini. La variabilità dello standard output per ettaro vede un valore minimo di 1.983 a Modena ed uno più elevato di 3.400 euro a Ravenna, oltre ai 4 mila di Piacenza già citati.

Le aziende a seminativi con cereali sono 14.125, il 56% di quelle con seminativi e gestiscono oltre 443 mila ettari, di cui 217 mila sono a cereali, Il loro contributo economico supera 1.212 mila euro, l'85% del complesso dei seminativi. Queste aziende hanno uno Standard Output per ettaro leggermente superiore alla media (2.731 euro).

Tabella 2.3 OTE Seminativi: aziende con cereali (SAU e SO)

Provincia	Aziende n.	SAU ha	SO Mil. €	Cereali ha	Aziende %	SAU %	SO %	SO/ha €
Piacenza	1311	51.714	225,6	24.796	9,3	11,7	18,6	4.362
Parma	1416	38.156	99,3	15.266	10,0	8,6	8,2	2.602
Reggio Emilia	963	20.149	50,1	9.263	6,8	4,5	4,1	2.485
Modena	1569	34.867	73,9	20.923	11,1	7,9	6,1	2.118
Bologna	2859	99.036	225,5	50.449	20,2	22,3	18,6	2.277
Ferrara	2907	116.614	287,2	63.794	20,6	26,3	23,7	2.462
Ravenna	1181	49.531	164,3	19.242	8,4	11,2	13,6	3.318
Forlì-Cesena	1213	20.116	56,3	8.603	8,6	4,5	4,6	2.797
Rimini	706	13.686	30,4	5.569	5,0	3,1	2,5	2.220
Emilia-Romagna	14.125	443.870	1.212,4	217.906	100,0	100,0	100,0	2.731

Figura 2.3 OTE Seminativi: aziende con cereali, aziende, SAU e Standard output per provincia (%)

Le aziende a seminativi con foraggere sono 14.516, il 58% del totale e gestiscono oltre 381 mila ettari di SAU, di cui oltre 172 mila sono a foraggere avvicendate. Il loro contributo risulta superare 933 mila euro, il 65% del complesso dei seminativi. Queste aziende hanno però uno SO per ettaro leggermente inferiore alla media (2.450 euro)

Tabella 2.4 OTE Seminativi: aziende con foraggere (SAU e Standard Output)

Provincia	Aziende n.	SAU ha	SO Mil. €	Foraggere ha	Aziende %	SAU %	SO %	SO/ha €
Piacenza	1.717	50.609	206,7	17.523	11,8	13,3	22,1	4.085
Parma	2.587	46.637	102,5	27.213	17,8	12,2	11,0	2.199
Reggio Emilia	1.822	25.273	46,9	14.854	12,6	6,6	5,0	1.858
Modena	2.003	34.414	63,4	17.782	13,8	9,0	6,8	1.843
Bologna	2.529	84.999	174,2	36.594	17,4	22,3	18,7	2.049
Ferrara	1.024	61.885	141,0	23.868	7,1	16,2	15,1	2.279
Ravenna	918	42.275	130,1	15.206	6,3	11,1	13,9	3.077
Forlì-Cesena	1.135	20.504	42,5	11.016	7,8	5,4	4,6	2.072
Rimini	781	14.652	26,1	8.263	5,4	3,8	2,8	1.783
Emilia-Romagna	14.516	381.247	933,5	172.320	100,0	100,0	100,0	2.449

Figura 2.4 OTE Seminativi: aziende con foraggere, SAU e Standard output per provincia (%)

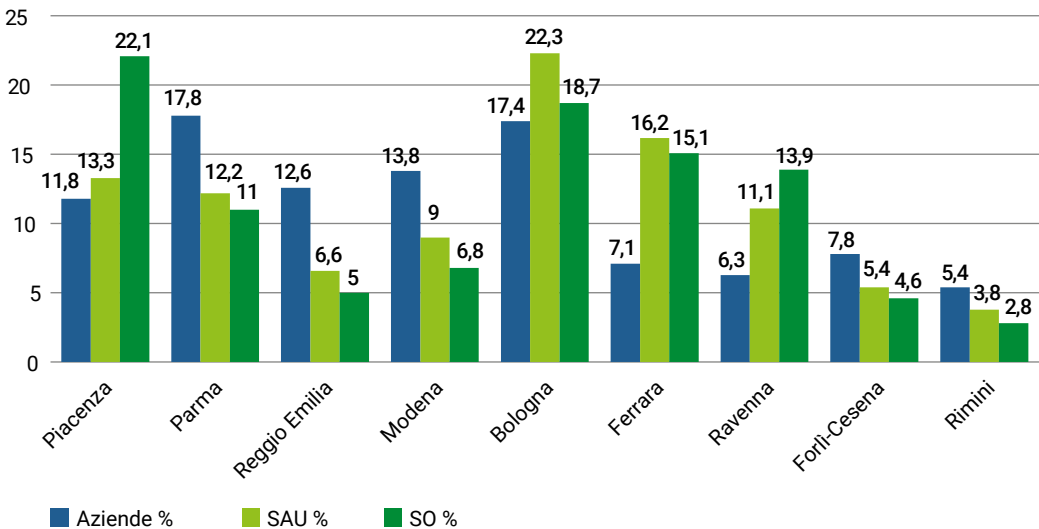


Tabella 2.5 OTE Seminativi: aziende, SAU e SO con cereali, oleaginose e proteaginose, per provincia.

Provincia	Aziende n.	SAU ha	SO Mil. €	Aziende %	SAU %	SO %	SO/ha €
Piacenza	536	15.052	22,5	6,8	9,7	9,2	1.496
Parma	410	8.698	12,7	5,2	5,6	5,2	1.458
Reggio Emilia	467	5.764	8,6	6,0	3,7	3,5	1.484
Modena	1.058	18.059	29,3	13,5	11,7	12,0	1.624
Bologna	1.545	31.959	51,5	19,7	20,7	21,1	1.610
Ferrara	2.309	59.629	94,9	29,4	38,5	38,8	1.591
Ravenna	674	9.220	15,1	8,6	6,0	6,2	1.635
Forlì-Cesena	561	4.200	6,5	7,2	2,7	2,7	1.543
Rimini	281	2.152	3,4	3,6	1,4	1,4	1.586
Emilia-Romagna	7.841	154.735	244,4	100,0	100,0	100,0	1.579

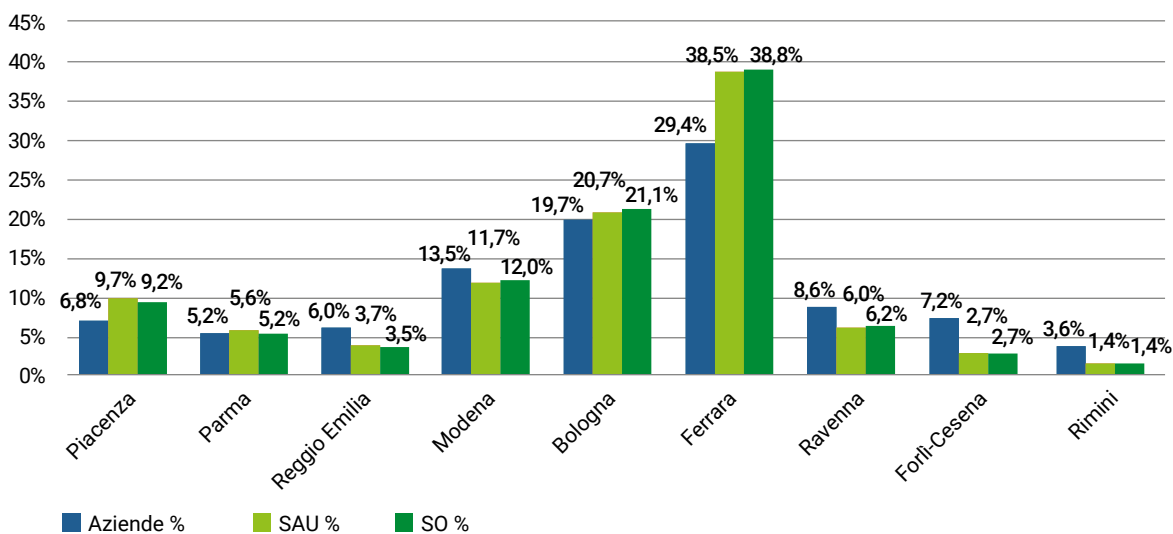
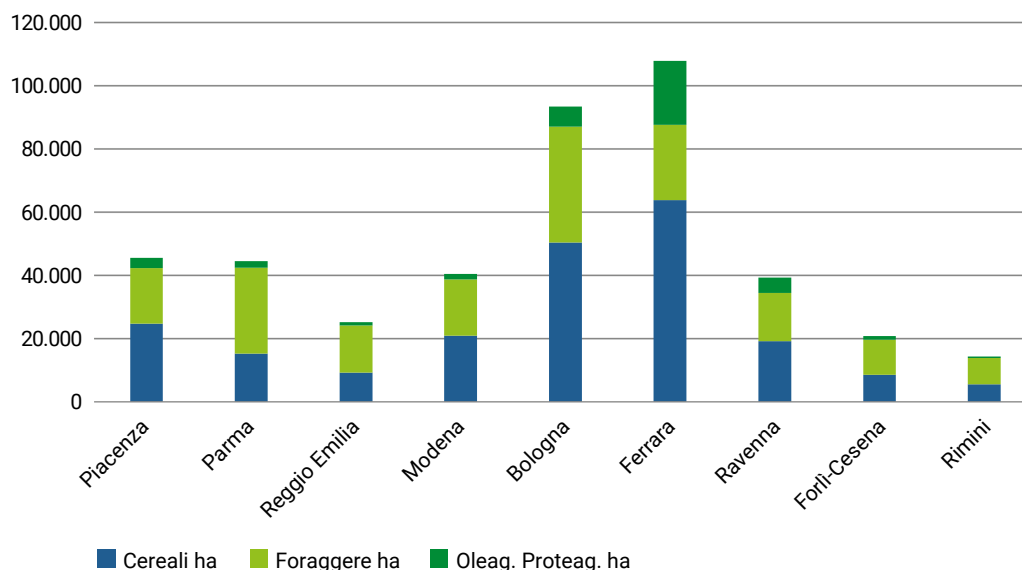
Figura 2.5 OTE Seminativi: incidenza percentuale delle aziende, della SAU e dello SO con cereali, oleaginose e proteaginose, per provincia

Figura 2.6 OTE seminativi: principali colture per provincia (in ettari)

Le aziende ortofloricole sono poco più di mille e gestiscono oltre 20.000 ettari di SAU, valori che si aggirano attorno al 2% della regione, mentre la Produzione lorda, più di 368.000 euro, supera il 5% di quella regionale, e con valori per ettaro molto elevati, superiori in media ai 18.000 euro.

Le aziende con Colture Permanenti rappresentano un'altra realtà importante dell'agricoltura regionale, con oltre 14.500 aziende (27,6% del totale) e una superficie che arriva a 145.753 ettari (14,0%) ed uno SO che supera 1,3 miliardi di euro, il 19,8% di quello regionale, una rilevanza simile a quello delle aziende specializzate in seminativi, ma con una SAU di quasi 4 volte inferiore.

La distribuzione del valore economico (SO) delle colture permanenti assume un rilievo minore nelle province di Piacenza, Parma e Rimini mentre si concentra nelle province che vanno da Reggio Emilia fino a Forlì Cesena, anche se con valori diversi. Si passa, infatti, da 123 a 226 milioni di euro da Reggio Emilia a Modena, si scende a 152 milioni a Bologna, per risalire a 182 milioni a Ferrara. Il valore più alto si raggiunge a Ravenna con oltre 350 milioni, mentre scende a 168 milioni a Forlì-Cesena.

Tabella 2.6 OTE Colture Permanenti: aziende, SAU e SO, per provincia

Provincia	Aziende (n.)	SAU (ha)	SO (Mn. €)	Aziende (%)	SAU (%)	SO (%)	SO/ha (€)	SO/Az. (€)	SAU/Az. (ha)
Piacenza	809	7.795	73,0	5,6	5,3	5,6	9.364	90.227	9,6
Parma	210	1.304	9,5	1,4	0,9	0,7	7.268	45.125	6,2
Reggio Emilia	1.629	12.450	123,4	11,2	8,5	9,5	9.915	75.776	7,6
Modena	2.482	23.441	225,5	17,1	16,1	17,3	9.620	90.856	9,4
Bologna	1.698	18.939	152,2	11,7	13,0	11,7	8.036	89.633	11,2
Ferrara	1.061	17.553	182,1	7,3	12,0	14,0	10.375	171.643	16,5
Ravenna	3.470	40.902	350,8	23,8	28,1	26,9	8.577	101.097	11,8
Forlì-Cesena	2.499	20.046	167,6	17,2	13,8	12,8	8.359	67.050	8,0
Rimini	698	3.322	21,0	4,8	2,3	1,6	6.317	30.067	4,8
Emilia-Romagna	14.556	145.753	1.305,1	100	100	100	8.954	89.659	10,0

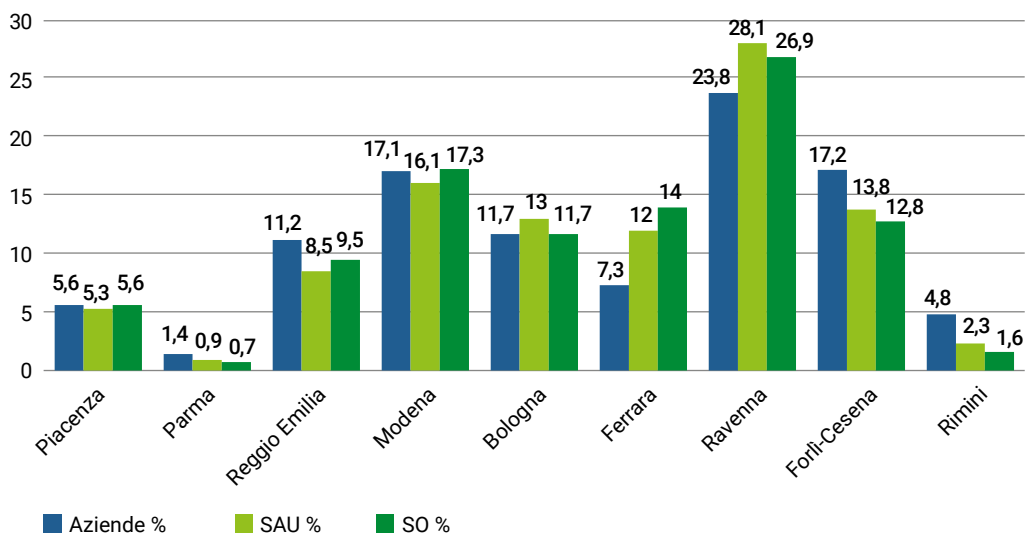
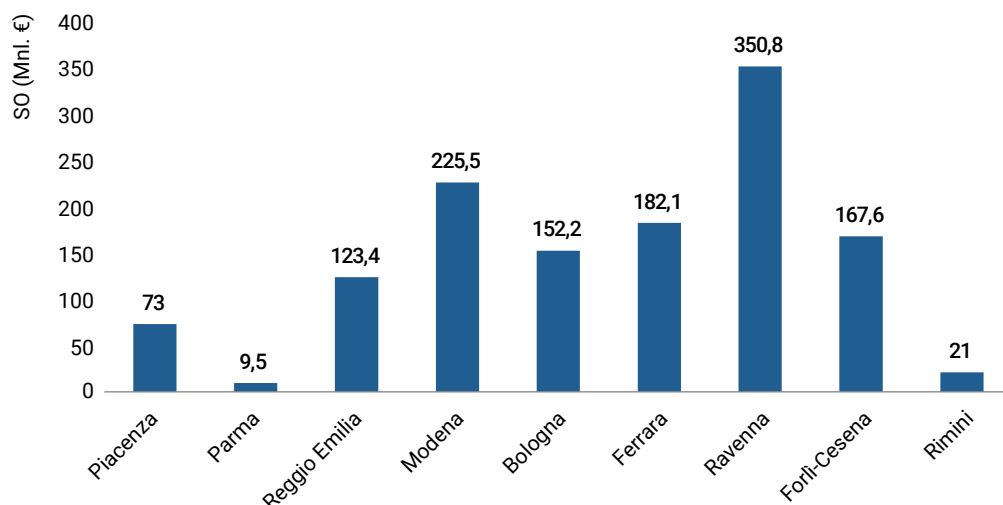
Figura 2.7 OTE Colture Permanenti: distribuzione percentuale delle aziende, della SAU e dello SO

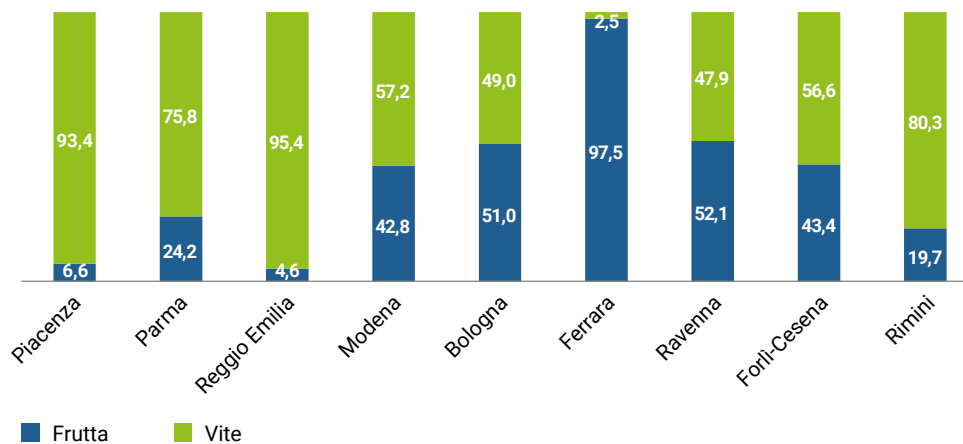
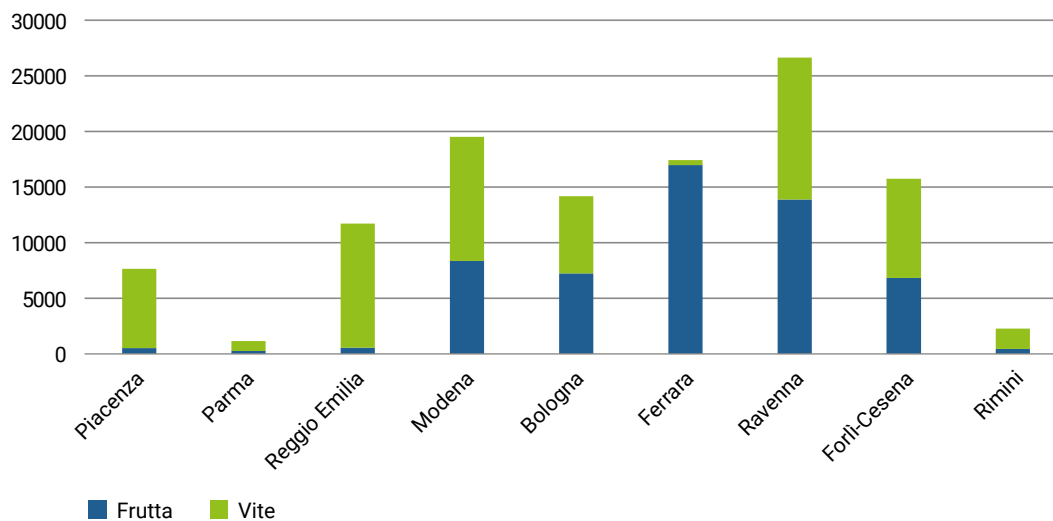
Figura 2.8 OTE Colture Permanenti: SO per provincia (in milioni €)

Le aziende specializzate in viticoltura e frutticoltura

Le colture permanenti si caratterizzano e differenziano in due specializzazioni prevalenti, viticole e frutticole, che in termini economici assumono un valore di SO quasi uguale, 537 e 541 milioni di euro rispettivamente. Si tratta di due realtà molto diverse, sia nella loro distribuzione provinciale, sia per la loro struttura aziendale, e per questo le esamineremo singolarmente.

La distribuzione per provincia delle colture a vite e fruttiferi si differenzia nettamente. La viticoltura è concentrata nelle Province occidentali, da Piacenza a Modena, ma si estende anche a Bologna e in particolare a Ravenna, dove raggiunge il massimo degli ettari coltivati. La frutticoltura, invece, si concentra nelle province che vanno da Modena fino a Forlì-Cesena, con il maggior numero di ettari a Ravenna e soprattutto a Ferrara, dove però la vite è trascurabile.

La distribuzione per provincia del valore economico (SO) della viticoltura e frutticoltura rispecchia quello delle superfici. Nella viticoltura le aziende agricole hanno una dimensione media minore, circa 9 ettari, rispetto agli 11 delle frutticole. Anche il valore dello SO è inferiore nelle aziende viticole dovuto anche alla loro minore produttività per ettaro, che è di circa 8.770, contro 9.800 euro della frutta.

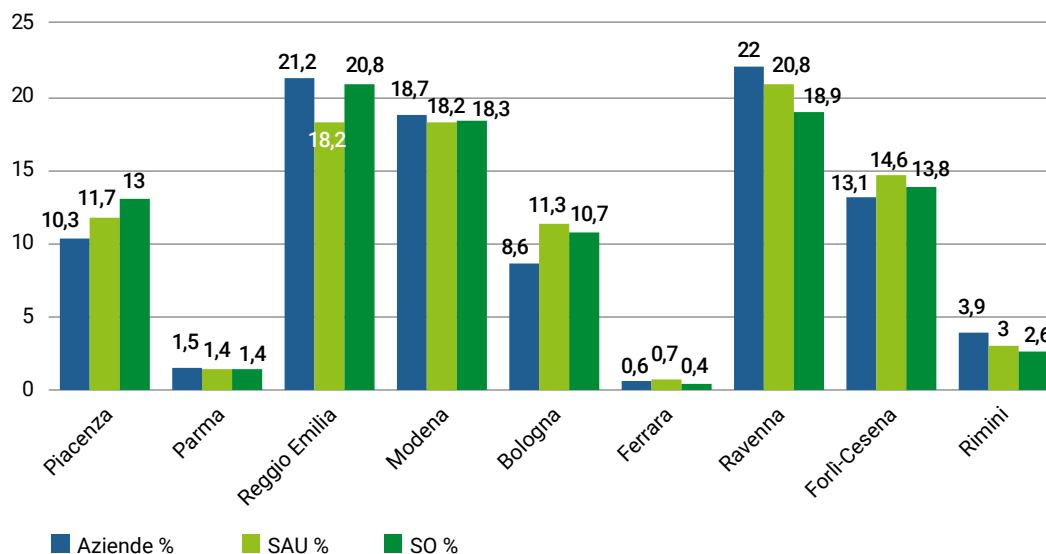
Figura 2.9 OTE Colture Permanenti: distribuzione percentuale della SAU a Vite e a Frutta, per provincia**Figura 2.10** OTE Colture Permanenti: SAU a Vite e a Frutta, per provincia (in ettari)

Le aziende specializzate in viticoltura sono 6.941 e coprono una superficie di oltre 61mila ettari di SAU, con un valore economico di Standard output di 537 milioni di euro. Le province di Reggio-Emilia, Modena e Ravenna hanno il maggior numero di aziende, con oltre 11.000 ettari di SAU nei primi due casi, e con quasi 13.000 nella terza. Anche in termini economici il valore dello Standard output complessivo è di quasi 112 milioni a Reggio-Emilia, quasi 100 milioni a Modena e poco sopra questa soglia a Ravenna. Nelle prime due province il valore di SO per azienda è di poco inferiore ai 76mila euro, mentre in quella di Ravenna è di 66.500 euro. Anche Forlì-Cesena che ha delle dimensioni aziendali medie di quasi 9 ettari assume un'importanza economica regionale di quasi il 14%. Le province di Bologna e Piacenza, che hanno delle aziende con dimensioni di poco superiori alla media regionale, si caratterizzano però per valori economici per azienda più elevati, rispettivamente 98 e 96mila € per azienda.

Tabella 2.7 OTE Colture Perenni: aziende specializzate in viticoltura, SAU e SO per provincia

Provincia	Aziende n.	SAU ha	SO Mil. €	Aziende %	SAU %	SO %	SO/ha €	SO/Az. €	SAU/Az. ha
Piacenza	716	7.147	69,9	10,3	11,7	13,0	9.778	97.608	10,0
Parma	107	873	7,3	1,5	1,4	1,4	8.419	68.668	8,2
Reggio Emilia	1.473	11.174	111,9	21,2	18,2	20,8	10.012	75.946	7,6
Modena	1.299	11.151	98,6	18,7	18,2	18,3	8.844	75.918	8,6
Bologna	600	6.947	57,5	8,6	11,3	10,7	8.271	95.765	11,6
Ferrara	43	440	2,2	0,6	0,7	0,4	5.081	51.967	10,2
Ravenna	1.527	12.746	101,6	22,0	20,8	18,9	7.968	66.511	8,3
Forlì-Cesena	907	8.916	74,3	13,1	14,6	13,8	8.337	81.954	9,8
Rimini	269	1.842	14,2	3,9	3,0	2,6	7.701	52.720	6,8
Emilia-Romagna	6.941	61.235	537,5	100,0	100,0	100,0	8778	77.437	8,8

Figura 2.11 Aziende specializzate in viticoltura: distribuzione percentuale delle aziende, della SAU e dello SO, per provincia



Le aziende specializzate in frutticoltura sono poco meno di 4.900 e coprono oltre 55.000 ettari di SAU, con un valore economico che supera i 540 milioni di euro, si tratta di aziende che hanno in media 11 ettari di SAU, con un valore economico (SO) che raggiunge quasi i 110.500 euro per azienda, ed una produttività di 9.800 euro ad ettaro.

La maggiore concentrazione frutticola si trova nelle province di Ferrara, Ravenna e Forlì- Cesena con circa 3.000 aziende, con oltre i due terzi della SAU (68,5%) frutticola regionale e quasi il 70% del valore economico della frutticoltura regionale. A queste province si aggiunge quella di Modena, che supera il 15% della SAU, e quasi il 17% del valore economico regionale, con 103mila euro per azienda e 10.800 euro per ettaro, il più alto in regione, di poco superiore a quello di Ferrara e Ravenna.

Tabella 2.8 OTE Colture Permanenti: distribuzione percentuali delle aziende specializzate in frutticoltura, della SAU e dello SO, per provincia

Provincia	Aziende n.	SAU ha	SO Mil. €	Aziende %	SAU %	SO %	SO/ha €	SO/Az. €	SAU/Az. ha
Piacenza	57	506	2,7	1,2	0,9	0,5	5.303	47.036	8,9
Parma	64	278	1,7	1,3	0,5	0,3	6.281	27.308	4,3
Reggio Emilia	76	543	4,1	1,6	1,0	0,8	7.535	53.846	7,1
Modena	875	8.347	90,1	17,9	15,2	16,7	10.797	102.998	9,5
Bologna	726	7.243	62,7	14,8	13,2	11,6	8.650	86.296	10,0
Ferrara	979	16.980	179,5	20,0	30,8	33,2	10.572	183.366	17,3
Ravenna	977	13.891	133,0	20,0	25,2	24,6	9.573	136.113	14,2
Forlì-Cesena	1.055	6.836	63,0	21,6	12,4	11,7	9.217	59.727	6,5
Rimini	84	451	3,9	1,7	0,8	0,7	8.546	45.855	5,4
Emilia-Romagna	4.893	55.076	540,7	100,0	100,0	100,0	9.817	110.496	11,3



2.2 Gli Orientamenti tecnico economici degli allevamenti in Emilia-Romagna

Allevamenti specializzati in erbivori

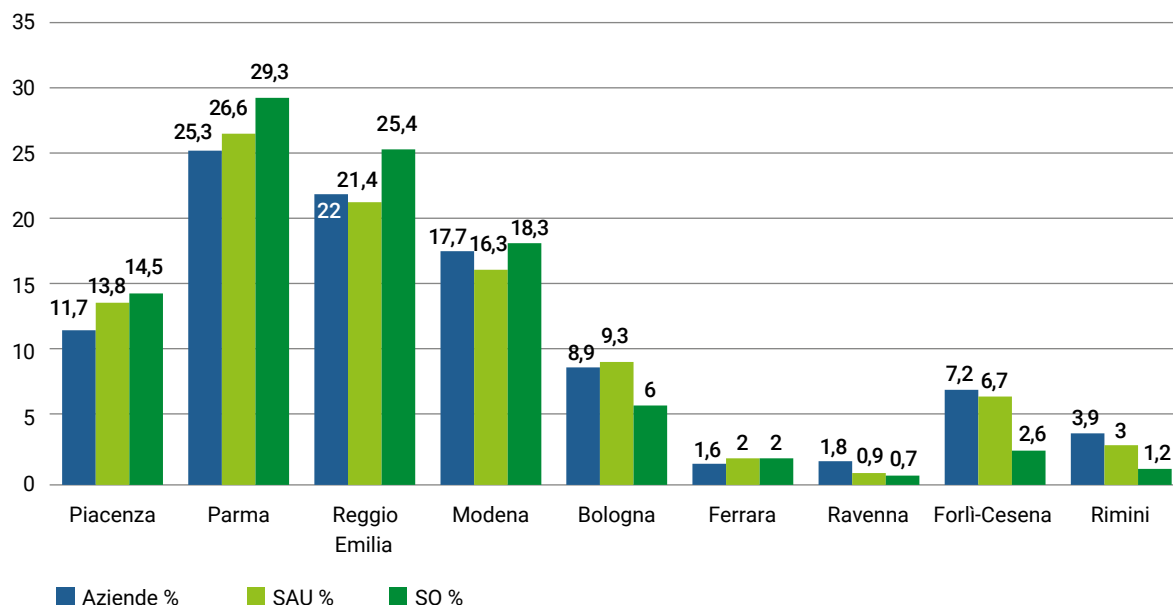
Gli allevamenti di erbivori in Emilia-Romagna sono 4.517 e gestiscono quasi 184.000 ettari di SAU, il 17,6% del totale, con un valore economico di oltre un miliardo di SO (1.147 milioni di euro). Questi allevamenti si concentrano quasi esclusivamente nelle province occidentali da Piacenza a Modena, con il 76,7% degli allevamenti, e l'87,5% del valore economico (SO) regionale. Nella sola provincia di Parma si concentra il 25,3% delle aziende, il 29,3 % dello SO regionale.

Nelle altre province della regione gli allevamenti erbivori sono quasi inesistenti, con una certa importanza solo a Bologna, con l'8,9% delle aziende ed il 6% del dello SO.¹

Tabella 2.9 OTE Erbivori: aziende, SAU e SO, per provincia

Provincia	Aziende n.	SAU ha	SO Mln €	Aziende %	SAU %	SO %	SO/ha €
Piacenza	527	25.410	165,9	11,7	13,8	14,5	6.530
Parma	1.141	48.819	336,4	25,3	26,6	29,3	6.891
Reggio Emilia	995	39.292	291,0	22,0	21,4	25,4	7.406
Modena	798	29.935	210,0	17,7	16,3	18,3	7.016
Bologna	404	17.050	68,7	8,9	9,3	6,0	4.028
Ferrara	74	3.636	23,1	1,6	2,0	2,0	6.363
Ravenna	81	1.693	8,3	1,8	0,9	0,7	4.889
Forlì-Cesena	323	12.217	29,4	7,2	6,7	2,6	2.406
Rimini	174	5.547	14,3	3,9	3,0	1,2	2.569
Emilia-Romagna	4.517	183.599	1.147,1	100	100	100	6.248

¹ Gli allevamenti erbivori specializzati includono bovini, ovicaprini ed equini, siano essi intensivi o meno, sia da carne che da latte.

Figura 2.12 OTE Erbivori: incidenza percentuale delle aziende, della SAU e dello SO, per provincia

Gli allevamenti da latte prevalgono nettamente, con 2.460 aziende e oltre 127.000 ettari di SAU, il 69,3% della superficie di questa OTE. Il valore della produzione di latte è di poco inferiore al miliardo (quasi 976 milioni di euro di SO), l'85,1% del valore di questa OTE, e il 14,8% del totale regionale.

Gli allevamenti da latte si concentrano nelle province dove prevale la trasformazione in Parmigiano Reggiano. Le più interessate sono nell'ordine Parma, Reggio-Emilia, Modena e parzialmente Bologna, poiché Piacenza e le altre non rientrano nell'area della DOP. Per quanto riguarda le province di quest'area, la concentrazione degli allevamenti ha un massimo a Parma (31,8%) seguita da Reggio Emilia (30,7%) e Modena (20,7%), e infine da Bologna con il 5,1%. La distribuzione della SAU, quella del valore della produzione (SO) e quella delle Unità di Bestiame Adulto (UBA) si discostano leggermente dalla distribuzione degli allevamenti nel complesso. Infatti, nel valore del latte prodotto (SO) primeggia ancora Parma con il 32,5%, segue Reggio Emilia (27,8%), e Modena che scende al 18,5%, mentre Bologna si attesta sul 4,5%. La provincia di Piacenza, che invece rientra nell'area del Grana Padano, raggiunge il 14,8% del valore del latte prodotto.

L'intensità della produzione, misurata come UBA per ettaro, ha un valore massimo a Piacenza (3,2 UBA/ha), che scende a circa 2,7 UBA/ha nelle province di Parma, Reggio Emilia e Modena, mentre si limita a circa 2 UBA/ha a Bologna e Ravenna.

Tabella 2.10 OTE Erbivori con specializzazione in allevamento di bovini da latte: aziende, SAU e SO, per provincia

Provincia	Aziende n.	SAU ha	SO Mln. €	UBA n.	Aziende %	SAU %	SO %	UBA %	SO/ha €	UBA/ha n.
Piacenza	233	16.610	144,3	53.116	9,5	13,1	14,8	15,2	8.689	3,2
Parma	783	41.456	317,1	113.827	31,8	32,6	32,5	32,6	7.649	2,7
Reggio Emilia	756	34.484	270,9	97.071	30,7	27,1	27,8	27,8	7.857	2,8
Modena	510	23.994	180,9	64.363	20,7	18,9	18,5	18,4	7.540	2,7
Bologna	125	7.483	44,0	14.877	5,1	5,9	4,5	4,3	5.886	2,0
Ferrara	21	1.151	8,7	2.989	0,9	0,9	0,9	0,9	7.587	2,6
Ravenna	7	792	5,2	1.668	0,3	0,6	0,5	0,5	6.572	2,1
Forlì-Cesena	14	669	2,0	483	0,6	0,5	0,2	0,1	2.969	0,7
Rimini	11	587	2,5	807	0,4	0,5	0,3	0,2	4.286	1,4
Emilia-Romagna	2.460	127.226	975,7	349.202	100,0	100,0	100,0	100,0	7.669	2,7

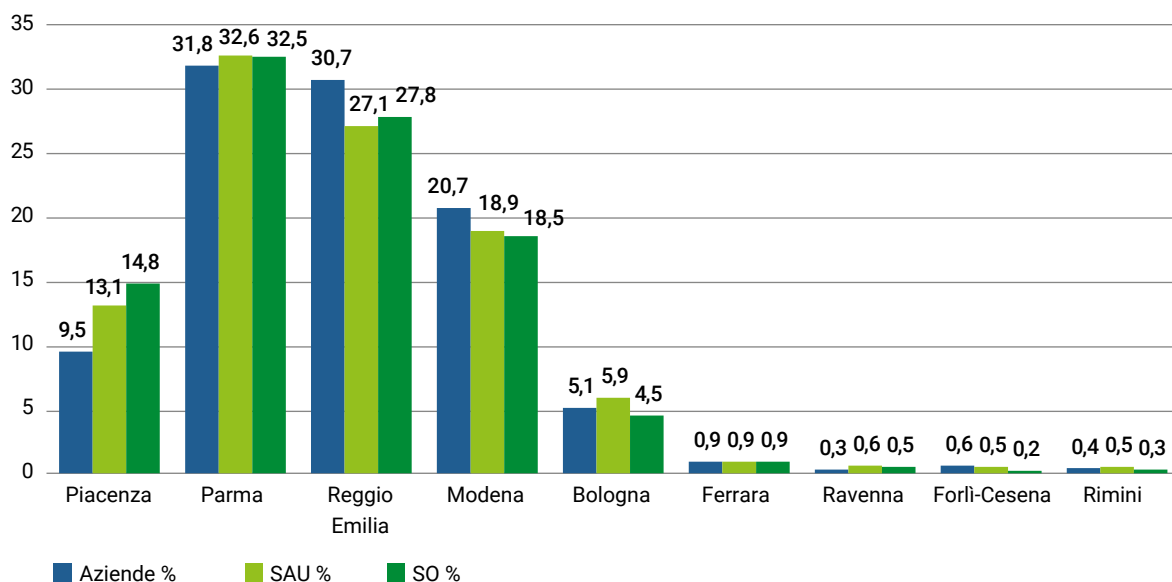
Figura 2.13 OTE Erbivori con specializzazione in allevamento di bovini da latte: incidenza percentuale delle aziende, della SAU e dello SO, per provincia

Figura 2.14 OTE Erbivori con specializzazione in allevamento di bovini da latte: distribuzione percentuale delle UBA per provincia

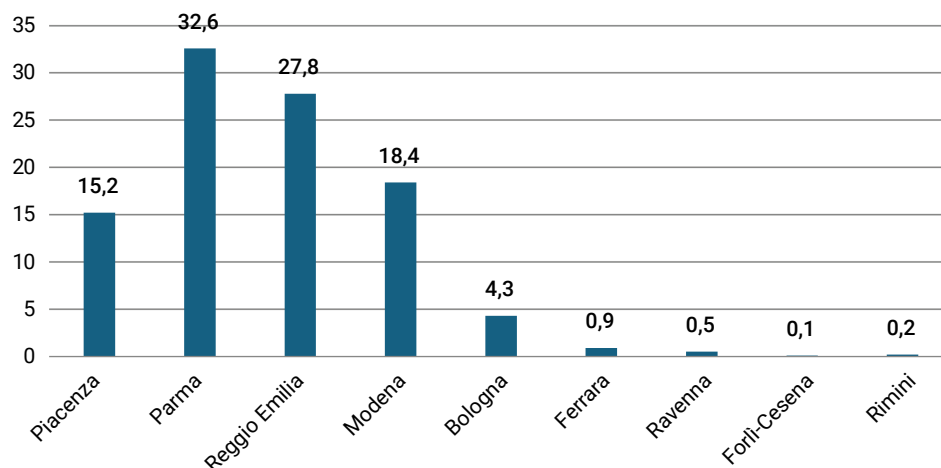


Figura 2.15 OTE Erbivori con specializzazione in allevamento di bovini da latte, UBA per ettaro

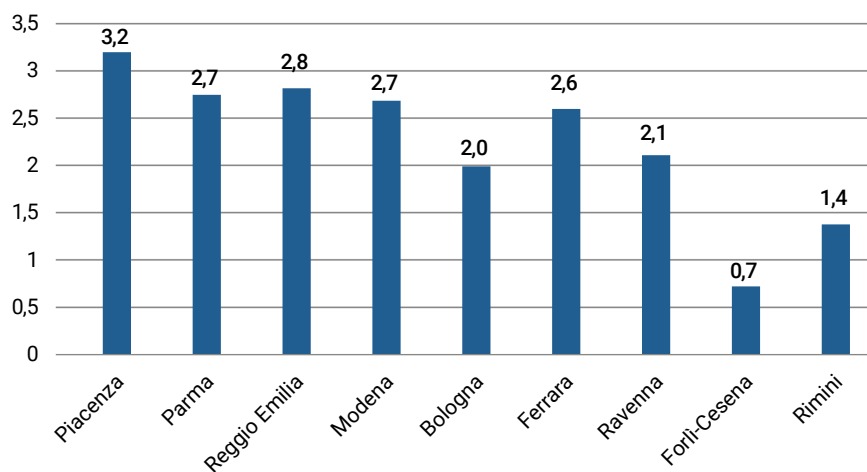
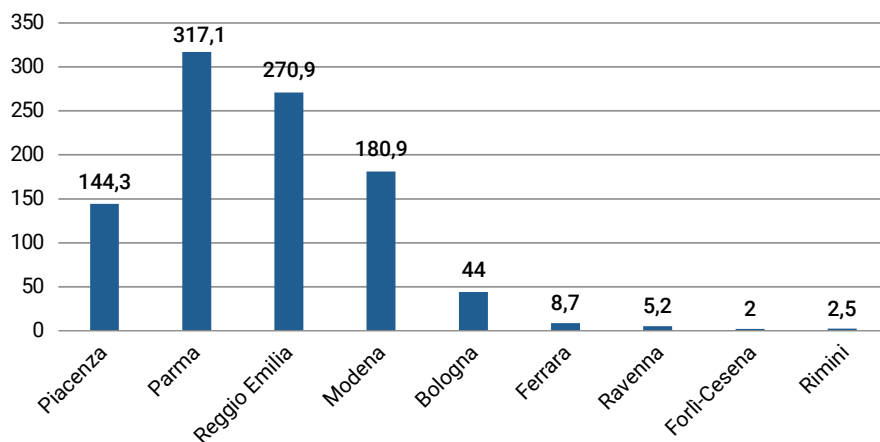


Figura 2.16 OTE Erbivori con specializzazione in allevamento di bovini da latte: SO per provincia (in milioni di €)**Tabella 2.11** OTE Erbivori con superfici a foraggiere: aziende, SAU, SO e superficie a foraggiere, per provincia (valori assoluti e distribuzioni percentuali)

Provincia	Aziende n.	SAU ha	SO Mln. €	Foraggiere ha	Aziende %	SAU %	SO %	SO/ha €
Piacenza	465	24.393	161,0	14.685	11,7	13,9	14,8	6.599
Parma	988	46.012	317,0	35.854	24,9	26,2	29,1	6.890
Reggio Emilia	916	37.838	279,2	29.158	23,1	21,6	25,6	7.379
Modena	726	29.286	199,3	23.460	18,3	16,7	18,3	6.804
Bologna	347	16.573	65,5	10.540	8,7	9,4	6,0	3.952
Ferrara	55	3.411	20,5	2.299	1,4	1,9	1,9	6.018
Ravenna	52	1.464	6,9	803	1,3	0,8	0,6	4.715
Forlì-Cesena	267	11.270	27,6	6.554	6,7	6,4	2,5	2.450
Rimini	153	5.311	13,7	3.499	3,9	3,0	1,3	2.572
Emilia-Romagna	3.969	175.558	1.090,7	126.852	100,0	100,0	100,0	6.213

Circa il 90% delle superfici a foraggiere delle aziende dell'OTE Erbivori è collocato nelle province occidentali da Piacenza a Bologna. Queste sono anche le province dove è concentrata la produzione di Parmigiano-Reggiano e Grana Padano. L'incidenza delle aziende, della SAU e dello SO segue questo andamento con l'86,7% delle aziende, l'87,8% della SAU e il 93,7% dello SO. La superficie a foraggiere incide per un massimo dell'80,1% sul totale della SAU delle aziende della provincia di Modena, a seguire con oltre il 77% a Parma e Reggio Emilia.

Gli allevamenti granivori in Emilia-Romagna sono 791 e gestiscono complessivamente quasi 23mila ettari di SAU, con un valore economico di quasi 1,7 miliardi di SO, il più elevato fra tutti gli Orientamenti della regione. Questi allevamenti si caratterizzano per le grandi dimensioni economiche e la scarsa dotazione di terra. Le dimensioni medie superano i 2 milioni di euro, con un massimo di 4,2 milioni a Ferrara, 2,6 a Cesena e 2,4 a Piacenza.

I granivori si differenziano in due principali specializzazioni molto diverse fra loro: gli allevamenti suinicoli e gli allevamenti avicunicoli. I primi sono concentrati nelle province occidentali, da Piacenza a Modena, mentre gli avicunicoli hanno una concentrazione ancora più forte nelle province di Ravenna e soprattutto di Forlì-Cesena.

Tabella 2.12 *OTE Granivori: aziende, SAU e SO, per provincia (valori assoluti e distribuzione percentuale)*

Provincia	Aziende n.	SAU ha	SO Mln. €	Aziende %	SAU %	SO %	SO/Az. Mln. €
Piacenza	53	1.878	125	6,7	8,2	7,5	2,4
Parma	72	1.838	126,2	9,1	8,1	7,6	1,8
Reggio Emilia	116	3.885	219,9	14,7	17	13,3	1,9
Modena	103	3.671	174,9	13	16,1	10,5	1,7
Bologna	53	1.214	55,6	6,7	5,3	3,3	1
Ferrara	26	1.310	110,4	3,3	5,7	6,7	4,2
Ravenna	97	1.736	216,2	12,3	7,6	13	2,2
Forlì-Cesena	237	7.029	609,3	30	30,8	36,7	2,6
Rimini	34	255	21,7	4,3	1,1	1,3	0,6
Emilia-Romagna	791	22.816	1.659,2	100,0	100,0	100,0	2,1

Gli allevamenti suinicoli in Emilia-Romagna sono 393, con una superficie agricola inferiore a 14.000 ettari ed un patrimonio di circa 259.000 UBA, mentre il loro valore economico supera i 900 milioni di euro di SO, concentrato nelle province occidentali:12,5% a Piacenza, 11,8% a Parma, il 23,5% a Reggio Emilia, il valore più elevato in regione, e per il 18% a Modena. Di scarso rilievo l'incidenza di Bologna (1,9%), mentre aumenta a Ferrara e Ravenna e soprattutto a Forlì Cesena, dove è pari al 15,6%. Una distribuzione simile si ha anche per quanto riguarda le UBA dei suini. L'intensità di questi allevamenti è elevata, 18,5 UBA ettaro, proprio per la ridotta superficie di queste aziende.

Tabella 2.13 Emilia-Romagna: OTE Granivori: allevamenti di suini, aziende, Sau e SO

Provincia	Aziende n.	SAU ha	SO Mil. €	UBA n.	Aziende %	SAU %	SO %	UBA %	SO/Az. Mil. €	UBA/ha n.
Piacenza	31	1.690	112,7	31.015	7,9	12,1	12,5	11,7	3,6	18,6
Parma	48	1.561	106,4	31.275	12,2	11,1	11,8	11,8	2,2	20,0
Reggio Emilia	104	3.763	212,1	64.771	26,5	26,9	26,9	24,5	2,0	17,2
Modena	81	3.290	161,8	49.652	20,6	23,5	23,5	18,7	2,0	15,1
Bologna	22	708	16,9	4.829	5,6	5,1	1,9	1,8	0,8	6,8
Ferrara	7	771	78	21.158	1,8	5,5	8,7	8,0	11,1	27,4
Ravenna	36	668	65,9	18.344	9,2	4,8	7,3	6,9	1,8	27,4
Forlì-Cesena	52	1.451	140,8	41.673	13,2	10,4	15,6	15,7	2,7	28,7
Rimini	12	94	6,5	2.098	3,1	0,7	0,7	0,8	0,5	22,3
Emilia-Romagna	393	13.997	901,1	264.815	100,0	100,0	100,0	100,0	2,3	18,9

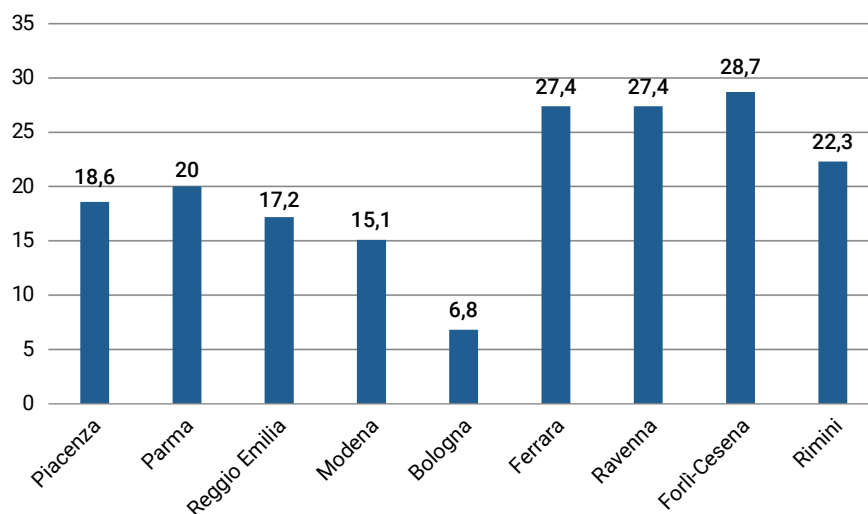
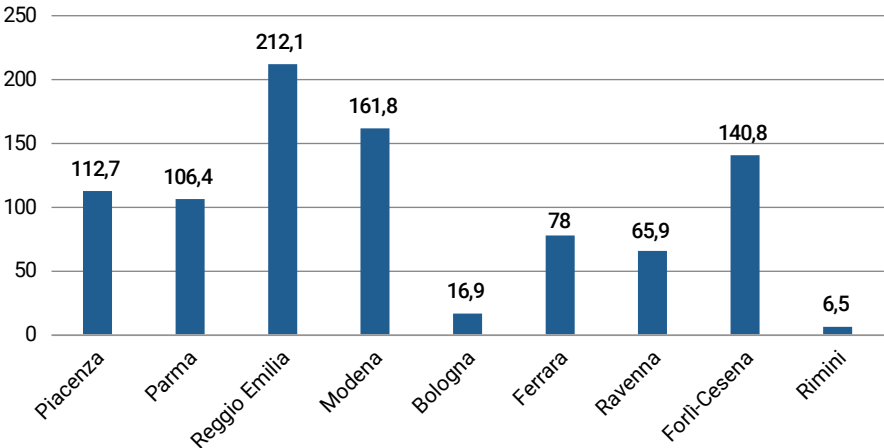
Figura 2.17 OTE Granivori, allevamenti di suini: UBA ad ettaro, per provincia

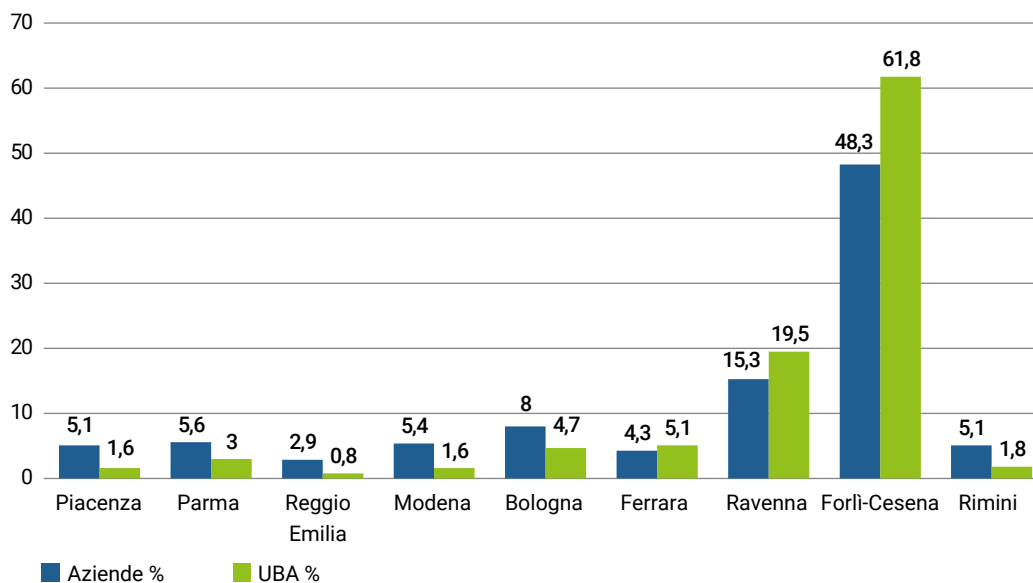
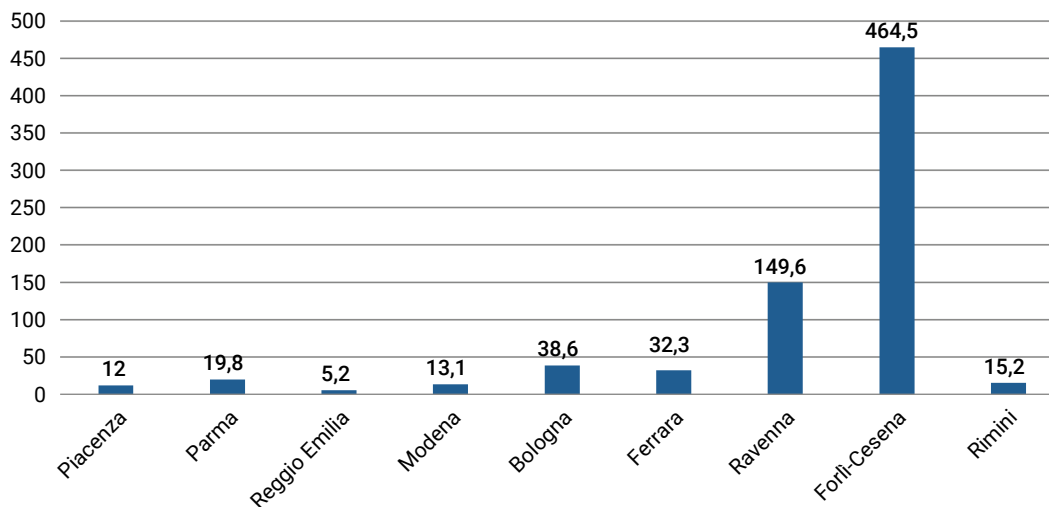
Figura 2.18 OTE Granivori, allevamenti di suini: SO per provincia (in milioni di €)



Gli allevamenti avicoli in Emilia-Romagna sono 373, con superficie di poco superiore agli 8.500 ettari di SAU, mentre la loro rilevanza economica supera i 750 milioni di euro, con un patrimonio di quasi 300 mila UBA, superiore a quello suinicolo. La distribuzione territoriale degli avicoli è particolarmente concentrata, sia in termini di valore di Standard output sia di UBA. In sole due province si concentra l'81,3% del valore di questa OTE. La provincia di Forlì-Cesena è quella predominante, con il 48,3% delle aziende e quasi il 1,9% del valore economico, cui segue Ravenna con il 19,9%. La concentrazione delle UBA avicole è particolarmente rilevante (quasi 35 UBA per ettaro), anche in questo caso, per la scarsa estensione della SAU di questi allevamenti.

Tabella 2.14 OTE Granivori, allevamenti avicoli: Aziende, SAU, SO e UBA per provincia (valori assoluti e distribuzione percentuale)

Provincia	Aziende n.	SAU ha	SO Mln. €	UBA n.	Aziende %	SAU %	SO %	UBA %	SO/Az. €	UBA/ha n.
Piacenza	19	175	12,0	4.864	5,1	2,0	1,6	1,6	68.961	27,9
Parma	21	272	19,8	8.945	5,6	3,2	2,6	3,0	72.531	32,8
Reggio Emilia	11	61	5,2	2.353	2,9	0,7	0,7	0,8	86.431	38,8
Modena	20	375	13,1	4.894	5,4	4,4	1,7	1,6	34.863	13,1
Bologna	30	498	38,6	14.113	8,0	5,8	5,1	4,7	77.541	28,3
Ferrara	16	528	32,3	15.330	4,3	6,2	4,3	5,1	61.121	29,0
Ravenna	57	1.046	149,6	58.108	15,3	12,2	19,9	19,5	143.114	55,6
Forlì-Cesena	180	5.437	464,5	184.392	48,3	63,6	61,9	61,8	85.422	33,9
Rimini	19	157	15,2	5.309	5,1	1,8	2,0	1,8	96.730	33,7
Emilia-Romagna	373	8.549	750	298.308	100,0	100,0	100,0	100,0	87.770	34,9

Figura 2.19 OTE Granivori, allevamenti avicoli: distribuzione percentuale di aziende e UBA, per provincia**Figura 2.20** OTE Granivori, allevamenti avicoli: SO, per provincia (in milioni di €)

2.3 La ripartizione per zona altimetrica dello SO: Aziende e SAU

La rilevanza economica delle aziende agricole per zona altimetrica può essere valutata considerando lo Standard output (SO), tenendo presente, però, che le rilevazioni censuarie disponibili sono quelle per “Centro aziendale” e non per localizzazione dei terreni. In Emilia-Romagna si può sottolineare, in generale, come in montagna si assista ad una drastica riduzione della sua rilevanza quando si passa dal numero delle aziende, alla SAU, e alla rilevanza economica (SO). Infatti, in montagna le aziende sono quasi l’11,7% di quelle regionali, la SAU è pari all’8,4% e lo SO supera di poco il 5% del totale regionale. In montagna lo SO per ettaro si ferma a poco più di 4.000 euro, un valore non trascurabile ed imputabile alla poca SAU disponibile ed alla presenza di alcune attività intensive.

In pianura, invece, la rilevanza aumenta quando si passa dalle aziende, alla SAU ed allo SO. Infatti, mentre le aziende sono il 62,2% del totale, la SAU sale al 68,3%, e lo SO sale al 71,3% del totale regionale. Lo SO per ettaro in pianura supera 6.600 euro, il valore più elevato a livello regionale.

La situazione in collina registra, invece, una situazione intermedia, con le aziende che superano di poco il 26%, mentre sia la SAU che lo SO sono simili, attestandosi a circa il 23%. In collina lo SO per ettaro è di 6.348 euro, intermedio fra la montagna e la pianura, con un valore prossimo alla media regionale.

Tabella 2.15 Emilia-Romagna: aziende, SAU e SO per zona altimetrica

Zona altimetrica	Aziende	SAU	SO (Mln. €)	Aziende (%)	SAU (%)	SO (%)	SO/ ha (€)
Montagna	6.167	87.277	352,5	11,7	8,4	5,3	4.038
Collina	13.820	243.313	1.544,6	26,2	23,3	23,4	6.348
Pianura	32.824	712.299	4.702,4	62,2	68,3	71,3	6.602
Emilia-Romagna	52.811	1.042.889	6.599,5	100,0	100,0	100,0	6.328



L'utilizzazione della manodopera per tipologie di impresa

3.1 L'utilizzazione nella manodopera familiare e non familiare per classi di SAU

L'utilizzazione della manodopera nelle aziende agricole, con riferimento a quella familiare e non familiare, è già stata esaminata a livello provinciale nel Quaderno 2. In Emilia-Romagna, le giornate lavorate sono quasi 16,5 milioni, fra cui prevalgono largamente quelle familiari, con quasi 10,7 milioni (65%), mentre quelle non familiari raggiungono quasi 5,8 milioni (35% del totale). La minore riduzione delle giornate lavorate nel decennio 2010-2020 (-14,5%), rispetto a quello, quasi doppio, del numero delle aziende (-28%) ha fatto salire la media delle giornate lavorate per azienda a oltre 310, contro le 190 giornate a livello nazionale. Le giornate lavorate per ettaro di SAU hanno raggiunto in regione una media di quasi 16 giornate.

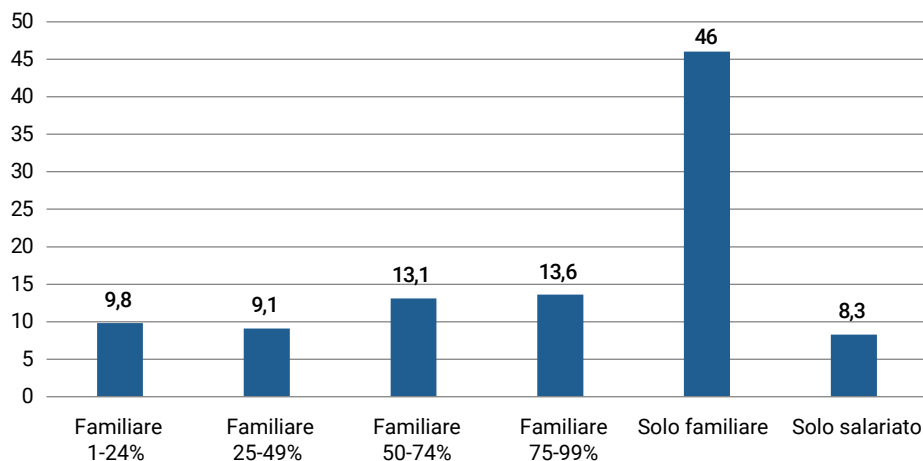
Il lavoro familiare caratterizza la tipologia delle aziende classificate in base all'incidenza del lavoro. Infatti, quelle che utilizzano solo lavoro familiare sono poco meno di 40.000, il 76% del totale, e gestiscono quasi 479 mila ettari, il 46% della SAU regionale. A queste aziende si aggiungono quelle che utilizzano in prevalenza il lavoro familiare: 5.127 aziende, con oltre 141 mila ettari di SAU (14% del totale regionale), hanno una incidenza del lavoro familiare tra il 75 e il 99%, mentre quelle fra il 75% e il 50%, sono 3.282 con quasi 136 mila ettari di SAU (il 13%). Nel complesso, quindi, le aziende agricole che utilizzano solo o prevalentemente lavoro familiare, in termini di giornate lavorate, sono quasi il 92% e gestiscono poco meno del 73% della SAU regionale.

Le aziende che utilizzano solo lavoro salariato sono appena 1.018 e gestiscono quasi 87mila ettari, l'8,3% della SAU regionale. A queste aziende se ne affiancano 1.422 dove il lavoro salariato supera il 75%, che gestiscono oltre 102 mila ettari di SAU (9,8%). Infine, sono 1.907 le aziende dove il lavoro salariato incide dal 75% al 50% delle giornate lavorate, con una SAU di 95mila ettari, il 9,1% del totale regionale. Nel complesso, quindi, le aziende della regione che usano solo o prevalentemente lavoro salariato sono appena 4.347 (8,3%), e gestiscono quasi 284 mila ettari, circa il 27,3% della SAU regionale. Un piccolo numero di 129 proprietà collettive è escluso da queste elaborazioni.

Tabella 3.1 Aziende agricole* e SAU per classe di utilizzazione del lavoro familiare

Tipo di impresa	Aziende	SAU	Aziende (%)	SAU (%)
Familiare 1-24%	1.422	102.409	2,7	9,8
Familiare 25-49%	1.907	94.803	3,6	9,1
Familiare 50-74%	3.282	135.851	6,2	13,1
Familiare 75-99%	5.127	141.196	9,7	13,6
Solo familiare	39.926	478.755	75,8	46,0
Solo salariato	1.018	86.697	1,9	8,3
Totale	52.682	1.039.711	100,0	100,0

* Escluse le proprietà collettive.

Figura 3.1 Percentuale di SAU per classe di utilizzo del lavoro familiare

La rilevanza delle diverse tipologie nell'utilizzazione della manodopera varia all'aumentare delle dimensioni aziendali con andamenti differenziati fra quelle con lavoro familiare e non familiare (salariato).

Le aziende che utilizzano "solo manodopera familiare" vedono ridurre la loro importanza all'aumentare delle dimensioni aziendali. Nelle piccole aziende sotto i 10 ettari sono quasi l'86,8%, con l'83,4% della SAU. La loro incidenza diminuisce drasticamente al 70%, nelle aziende di ampiezza tra 10-20 ettari di SAU, per scendere ancora nelle classi di ampiezza maggiore: quasi il 65% nella classe fra 20 e 30 ettari, e 56% in quelle fra 30 e 50 ettari. Nelle aziende più grandi scendono ancora più rapidamente, soprattutto in termini di superficie gestita. Infatti, sono circa il 45% delle aziende e della SAU in quelle fra 50 a 100 ettari, mentre in quelle con oltre 100 ettari si riducono a solo il 22%, gestendo il 16% della SAU di questa classe di ampiezza.

Le aziende con "Prevalenza di lavoro familiare" (maggiore del 50%, ma escluse quelle con solo mano-

dopera familiare), invece, aumentano di rilevanza all'aumentare della loro superficie. Infatti, sono il 21% fra quelle di 10 e 20 ettari, per salire a quasi il 30% in quelle fra 30 e 50 ettari. Nelle aziende di maggiori dimensioni, fra 50 e 100 ettari, sono il 34% sia del numero che della SAU gestita, mentre in quelle di oltre 100 ettari sono ancora il 34%, ma la SAU scende al 28%.

Le aziende che utilizzano lavoro salariato (solo e prevalentemente), dal lato opposto, hanno una scarsa rilevanza nelle piccole aziende sotto i 20 ettari che, come abbiamo visto, sono dominate dall'utilizzazione del lavoro familiare. Infatti, nelle aziende sotto i 10 ettari quelle che utilizzano "solo lavoro salariato" superano di poco l'1%, sia nel numero che nella SAU, che sale all'1,6% in quelle fra 10-20 ettari, dove però diventano più rilevanti quelle con lavoro salariato prevalente (maggiore del 50%), anche se si fermano sotto il 7% delle aziende e della loro SAU.

La presenza del lavoro salariato acquista, quindi, una maggiore consistenza solo a partire dalle aziende superiori ai 20 ettari di SAU. Infatti, quelle con prevalente lavoro salariato (maggiore del 50%) sono poco più del 9% sia come numero di aziende che come SAU gestita nelle aziende di 20-30 ettari, che sale poco meno del 17% in quelle fra 50 e 100 ettari, per arrivare al 31,3% delle aziende ed il 35,8% della SAU nelle grandi aziende di oltre i 100 ettari. Inoltre, occorre sottolineare che le aziende con "solo lavoro salariato" diventano rilevanti in quelle di oltre 100 ettari, con il 12% delle aziende e il 20% della SAU. Nelle grandi aziende oltre 100 ettari, quindi, il complesso di quelle che utilizzano lavoro salariato (solo e prevalente) sale al 43% delle aziende che gestisce il 55,7% della loro SAU.

Tabella 3.2a Aziende agricole e SAU per quota di lavoro familiare e per classe di SAU

Tipo di impresa	Classe di SAU								
	0-9.99			10-19.99			20-29.99		
	Aziende	SAU	SAU/Az.	Aziende	SAU	SAU/Az.	Aziende	SAU	SAU/Az.
Fam_1-24%	407	1.782	4,4	244	3.480	14,3	142	3.418	24,1
Fam_25-49%	506	2.381	4,7	352	5.026	14,3	208	5.094	24,5
Fam_50-74%	866	4.481	5,2	725	10.409	14,4	377	9.280	24,6
Fam_75-99%	1.979	10.709	5,4	1.212	17.259	14,2	528	12.918	24,5
Solo familiare	27.229	104.088	3,8	6.403	89.121	13,9	2.463	59.260	24,1
Solo salariato	378	1.433	3,8	145	2.081	14,4	81	1.972	24,3
Totale	31.365	124.874	4,0	9.081	127.375	14,0	3.799	91.942	24,2

Tipo di impresa	Classe di SAU								
	30-49.99			50-99.99			100 e oltre		
	Aziende	SAU	SAU/Az.	Aziende	SAU	SAU/Az.	Aziende	SAU	SAU/Az.
Fam_1-24%	167	6.382	38,2	205	14.781	72,1	257	72.565	282,4
Fam_25-49%	277	10.716	38,7	299	20.780	69,5	265	50.807	191,7
Fam_50-74%	495	19.309	39,0	461	31.831	69,0	358	60.542	169,1
Fam_75-99%	594	22.639	38,1	584	40.448	69,3	230	37.224	161,8
Solo familiare	2.095	78.896	37,7	1.369	92.582	67,6	367	54.809	149,3
Solo salariato	97	3.718	38,3	124	8.680	70,0	193	68.813	356,5
Totale	3.725	141.659	38,0	3.042	209.100	68,7	1.670	344.760	206,4

Tabella 3.2b Distribuzione percentuale delle aziende agricole e della SAU per quota di lavoro familiare e per classe di SAU

Tipo di impresa	Classe di SAU					
	0-9.99		10-19.99		20-20.99	
	Aziende	SAU	Aziende	SAU	Aziende	SAU
Fam_1-24%	1,3	1,4	2,7	2,7	3,7	3,7
Fam_25-49%	1,6	1,9	3,9	3,9	5,5	5,5
Fam_50-74%	2,8	3,6	8,0	8,2	9,9	10,1
Fam_75-99%	6,3	8,6	13,3	13,5	13,9	14,1
Solo familiare	86,8	83,4	70,5	70,0	64,8	64,5
Solo salariato	1,2	1,1	1,6	1,6	2,1	2,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tipo di impresa	Classe di SAU					
	30-49.99		50-99.99		100 e oltre	
	Aziende	SAU	Aziende	SAU	Aziende	SAU
Fam_1-24%	4,5	4,5	6,7	7,1	15,4	21,0
Fam_25-49%	7,4	7,6	9,8	9,9	15,9	14,7
Fam_50-74%	13,3	13,6	15,2	15,2	21,4	17,6
Fam_75-99%	15,9	16,0	19,2	19,3	13,8	10,8
Solo familiare	56,2	55,7	45,0	44,3	22,0	15,9
Solo salariato	2,6	2,6	4,1	4,2	11,6	20,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

3.2 Aziende condotte da giovani agricoltori e utilizzazione della manodopera

3.2.1 Le aziende condotte da giovani per tipologia di manodopera utilizzata

In Emilia-Romagna le aziende condotte da giovani agricoltori, come abbiamo visto, sono solo 4.128 e gestiscono quasi 118.000 ettari di SAU, con una dimensione media di 28,5 ettari, contro una media regionale di 19 ettari delle aziende con conduttore di oltre 40 anni.

Le aziende largamente prevalenti fra i giovani sono quelle che utilizzano "Solo manodopera familiare", con 2.651 aziende, il 64% del totale, una rilevanza molto minore rispetto ai valori medi regionali visti in precedenza (76%). Queste aziende gestiscono però 51.958 ettari, oltre il 44,2% della SAU condotta da giovani, un valore di poco inferiore a quello medio regionale (46%).

Fra i giovani agricoltori, però, hanno una incidenza di rilievo anche le aziende con "prevalente manodopera familiare" (maggiore del 50%) con il 24% delle aziende e oltre il 30% della SAU. Nel complesso, quindi, in regione le aziende condotte da giovani che utilizzano manodopera familiare (solo o prevalentemente) sono oltre l'88% e gestiscono quasi i tre quarti della loro SAU (74,5%), in conseguenza anche della rilevante origine familiare anche delle aziende giovanili di quasi i 2/3 in regione (65% contro 72% a livello nazionale), come esaminato nel Quaderno 2.

Da sottolineare che fra i giovani la rilevanza delle aziende che utilizzano manodopera "solo familiare" diminuisce all'aumentare delle loro dimensioni, ma con una progressione inferiore a quella media regionale vista in precedenza. Si passa da valori attorno al 60% delle aziende e della SAU in quelle di dimensioni fra 10 -20 ettari, per scendere al 54% in quelle di 30-50 ettari. Nelle aziende più grandi scendono al 47% nella classe fra 50-100 ettari, per crollare in quelle di oltre 100 ettari al 29,6% delle aziende e al 24,3% della SAU, valori che però sono più elevati della media regionale di questa dimensione.

Le aziende gestite da giovani agricoltori che utilizzano lavoro salariato sono, quindi, poco rilevanti come numero mentre aumentano come superficie gestita. In particolare, quelle che utilizzano "Solo lavoro salariato" sono appena 119, il 2,9% delle aziende e gestiscono oltre 9.400 ettari, l'8% della SAU. Una maggiore rilevanza è assunta da quelle che utilizzano "prevalente lavoro salariato", che sono 359, l'8,7% delle aziende e gestiscono poco più di 20.600 ettari, il 17,5% della SAU. Nel complesso, quindi, le aziende condotte da giovani che utilizzano lavoro salariato (solo o prevalente) sono appena 478 (l'11,6%) e gestiscono 30 mila ettari, poco più di un quarto della SAU (25,5%).

Fra i conduttori giovani le aziende che utilizzano "Solo lavoro salariato" sono praticamente poco rilevanti in tutte le classi di ampiezza inferiori ai 100 ettari, dove rappresentano fra il 2-3% sia delle aziende che della SAU. Nelle aziende di oltre i 100 ettari, invece, la loro importanza aumenta, ma si ferma a quasi il 13% delle aziende e il 19% della SAU. Le aziende che utilizzano "Prevalente manodopera salariata" (maggiore del 50%), invece, aumentano passando dal 10% delle aziende e della SAU in quelle di 20-30 ettari, al 14% circa

nelle aziende di 50 -100 ettari, e raggiungere, infine, quasi il 24% delle aziende e quasi il 30% della SAU nelle aziende di oltre 100 ettari. Nelle grandi aziende di oltre 100 ettari, condotte da giovani, quasi la metà della loro SAU (48,7%) è gestita utilizzando lavoro salariato (solo o prevalente).

Tabella 3.3 Aziende agricole e SAU con capi azienda fino a 40 anni di età SAU per quota di lavoro familiare

Tipo impresa	Aziende	SAU	Aziende %	SAU %
Familiare 1-24%	124	7.283	3,0	6,2
Familiare 25-49%	235	13.324	5,7	11,3
Familiare 50-74%	390	17.112	9,4	14,6
Familiare 75-99%	609	18.476	14,8	15,7
Solo familiare	2.651	51.958	64,2	44,2
Solo salariato	119	9.431	2,9	8,0
Totale	4.128	117.584	100,0	100,0

Tabella 3.4a Aziende agricole, SAU e SAU media con capi azienda fino a 40 anni per quota di lavoro familiare e per classe di SAU

Tipo di impresa	Classe di SAU								
	0-9.99			10-19.99			20-29.99		
	Aziende	SAU	SAU/Az.	Aziende	SAU	SAU/Az.	Aziende	SAU	SAU/Az.
Fam_1-24%	33	168	5,1	21	312	14,9	11	267	24,3
Fam_25-49%	54	251	4,7	54	779	14,4	29	697	24,0
Fam_50-74%	83	449	5,4	82	1.117	13,6	42	998	23,8
Fam_75-99%	173	900	5,2	158	2.283	14,4	72	1.775	24,7
Solo familiare	1.385	5.530	4,0	515	7.263	14,1	234	5.676	24,3
Solo salariato	39	140	3,6	18	264	14,7	13	318	24,5
Totale	1.767	7.437	4,2	848	12.019	14,2	401	9.732	24,3

Tipo di impresa	Classe di SAU								
	30-49.99			50-99.99			100 e oltre		
	Aziende	SAU	SAU/Az.	Aziende	SAU	SAU/Az.	Aziende	SAU	SAU/Az.
Fam_1-24%	18	694	38,6	24	1.812	75,5	17	4.029	237,0
Fam_25-49%	26	1.048	40,3	38	2.653	69,8	34	7.895	232,2
Fam_50-74%	67	2.642	39,4	71	4.984	70,2	45	6.923	153,8
Fam_75-99%	89	3.379	38,0	90	6.258	69,5	27	3.881	143,7
Solo familiare	245	9.279	37,9	209	14.542	69,6	63	9.669	153,5
Solo salariato	9	338	37,5	13	919	70,7	27	7.452	276,0
Totale	454	17.379	38,3	445	31.168	70,0	213	39.849	187,1

Tabella 3.4b Distribuzione percentuale delle aziende agricole e della SAU con capi azienda fino a 40 anni di età, per quota di lavoro familiare e per classe di SAU

Tipo di impresa	Classe di SAU					
	0-9.99		10-19.99		20-20.99	
	Aziende	SAU	Aziende	SAU	Aziende	SAU
Fam_1-24%	1,9	2,3	2,5	2,6	2,7	2,7
Fam_25-49%	3,1	3,4	6,4	6,5	7,2	7,2
Fam_50-74%	4,7	6,0	9,7	9,3	10,5	10,3
Fam_75-99%	9,8	12,1	18,6	19,0	18,0	18,2
Solo familiare	78,4	74,4	60,7	60,4	58,4	58,3
Solo salariato	2,2	1,9	2,1	2,2	3,2	3,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tipo di impresa	Classe di SAU					
	30-49.99		50-99.99		100 e oltre	
	Aziende	SAU	Aziende	SAU	Aziende	SAU
Fam_1-24%	4,0	4,0	5,4	5,8	8,0	10,1
Fam_25-49%	5,7	6,0	8,5	8,5	16,0	19,8
Fam_50-74%	14,8	15,2	16,0	16,0	21,1	17,4
Fam_75-99%	19,6	19,4	20,2	20,1	12,7	9,7
Solo familiare	54,0	53,4	47,0	46,7	29,6	24,3
Solo salariato	2,0	1,9	2,9	2,9	12,7	18,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

3.2.2 Le aziende condotte da giovani agricoltori per zone altimetriche

Le aziende agricole condotte da giovani evidenziano una distribuzione per zona altimetrica sempre più concentrata nelle zone di pianura, rispetto a quelle di montagna, come esaminato in dettaglio nel Quaderno 2. In Emilia-Romagna le aziende condotte da giovani in montagna sono il 16,7%, con il 12,7% della SAU, mentre in collina sono quasi il 30% con il 26% della SAU, e salgono in pianura a circa il 54% gestendo oltre il 61% della SAU.

La distribuzione delle aziende con giovani in base all'utilizzazione della manodopera (familiare o salariata) mostra anch'essa forti differenze fra le zone altimetriche.

In montagna le aziende condotte da giovani si caratterizzano per l'utilizzazione in modo prevalente del "Solo lavoro familiare", che interessa oltre il 78% delle aziende e la gestione di quasi il 64% della SAU montana. Se consideriamo anche il lavoro "Prevalentemente" familiare (oltre il 50%), che interessa quasi il 15% delle aziende e il 25% della SAU, la rilevanza del lavoro familiare (solo o prevalente) riguarda nel complesso il 93% delle aziende e rappresenta quasi l'89% della SAU in montagna.

Dal lato opposto, le aziende che utilizzano "solo lavoro salariato", sono solo il 2% (aziende e SAU), a cui si aggiungono quelle con lavoro "salariato prevalente", che però sono poco più del 5% con il 9% della SAU

gestita. Nel complesso, quindi, il ricorso al lavoro salariato in forma esclusiva o prevalente in montagna interessa quasi il 7% delle aziende e poco più dell'11% della SAU gestita dai giovani.

In collina le aziende condotte da giovani che utilizzano "solo lavoro familiare" restano ancora prevalenti con quasi il 70% delle aziende che gestiscono il 57% della SAU. A queste si affiancano il 21% di aziende e 28% della SAU con lavoro "prevalentemente familiare". Nel complesso in collina le aziende condotte da giovani con manodopera familiare (solo e prevalente) salgono al 90% delle aziende e all'86% della SAU, valori molto simili a quelli della montagna.

In collina le aziende con giovani che utilizzano "solo salariati" si fermano al 3% delle aziende e al 6% della SAU, mentre quelle con "lavoro salariato prevalente" (maggiore del 50%) sono il 7% delle aziende e l'8,3% della SAU. Nel complesso, quindi, in collina l'utilizzazione del lavoro salariato (solo o prevalente) riguarda solo il 10% delle aziende e il 14% della SAU.

In pianura le aziende gestite da giovani si differenziano notevolmente dalle altre zone altimetriche. Infatti, quelle che utilizzano "solo lavoro familiare" sono ancora numerose (57%), ma gestiscono poco più di un terzo della SAU (35%). In pianura, però, assumono una maggiore rilevanza quelle con prevalente lavoro familiare, che sono quasi il 29% e gestiscono poco meno di un terzo della SAU (32,2%). Nel complesso fra i giovani la gestione di aziende con lavoro familiare (solo o prevalente) risulta ancora elevato con l'85,9% delle aziende e oltre i due terzi della SAU gestita (66,8%).

In pianura le aziende che utilizzano "solo lavoro salariato" sono appena il 3%, ma gestiscono il 10% della SAU. A queste si affiancano quelle con prevalente lavoro salariato, che superano di poco l'11% delle aziende con il 23% della SAU. Le aziende condotte da giovani che utilizzano lavoro salariato (solo o prevalente) sono il 14,1% ma arrivano a gestire oltre un terzo (33,2%) della SAU.

Tabella 3.5a Aziende agricole e SAU con capi azienda fino a 40 anni di età, per quota di lavoro familiare e per zona altimetrica

Zona altimetrica	Var.	Familiari 1-24%	Familiari 25-49%	Familiari 50-74%	Familiari 75-99%	Solo familiari	Solo salariati	Totale
Montagna	Aziende	13	22	46	55	541	14	691
	SAU	423	964	1.628	2.117	9.539	318	14.990
Collina	Aziende	27	54	102	156	851	36	1.226
	SAU	1.033	1.464	4.304	4.296	17.341	1.789	30.227
Pianura	Aziende	84	159	242	398	1.259	69	2.211
	SAU	5.827	10.895	11.181	12.062	25.077	7.324	72.367
Emilia-Romagna	Aziende	124	235	390	609	2.651	119	4.128
	SAU	7.283	13.324	17.112	18.476	51.958	9.431	117.584

Tabella 3.5b Distribuzione percentuale delle aziende agricole e della SAU con capi azienda fino a 40 anni di età, per quota di lavoro familiare e per zona altimetrica (percentuali di colonna)

Zona altimetrica	Var.	Familiari 1-24%	Familiari 25-49%	Familiari 50-74%	Familiari 75-99%	Solo familiari	Solo salariati	Totale
Montagna	Aziende	10,5	9,4	11,8	9,0	20,4	11,8	16,7
	SAU	5,8	7,2	9,5	11,5	18,4	3,4	12,7
Collina	Aziende	21,8	23,0	26,2	25,6	32,1	30,3	29,7
	SAU	14,2	11,0	25,1	23,3	33,4	19,0	25,7
Pianura	Aziende	67,7	67,7	62,1	65,4	47,5	58,0	53,6
	SAU	80,0	81,8	65,3	65,3	48,3	77,7	61,5
Emilia-Romagna	Aziende	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	SAU	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 3.5c Distribuzione percentuale delle aziende agricole e della SAU con capi azienda fino a 40 anni di età, per quota di lavoro familiare e per zona altimetrica (percentuali di riga)

Zona altimetrica	Var.	Familiari 1-24%	Familiari 25-49%	Familiari 50-74%	Familiari 75-99%	Solo familiari	Solo salariati	Totale
Montagna	Aziende	1,9	3,2	6,7	8,0	78,3	2,0	100,0
	SAU	2,8	6,4	10,9	14,1	63,6	2,1	100,0
Collina	Aziende	2,2	4,4	8,3	12,7	69,4	2,9	100,0
	SAU	3,4	4,8	14,2	14,2	57,4	5,9	100,0
Pianura	Aziende	3,8	7,2	10,9	18,0	56,9	3,1	100,0
	SAU	8,1	15,1	15,5	16,7	34,7	10,1	100,0
Emilia-Romagna	Aziende	3,0	5,7	9,4	14,8	64,2	2,9	100,0
	SAU	6,2	11,3	14,6	15,7	44,2	8,0	100,0

Figura 3.2 Distribuzione percentuale delle aziende agricole con capi azienda fino a 40 anni di età, per quota di lavoro familiare e per zona altimetrica

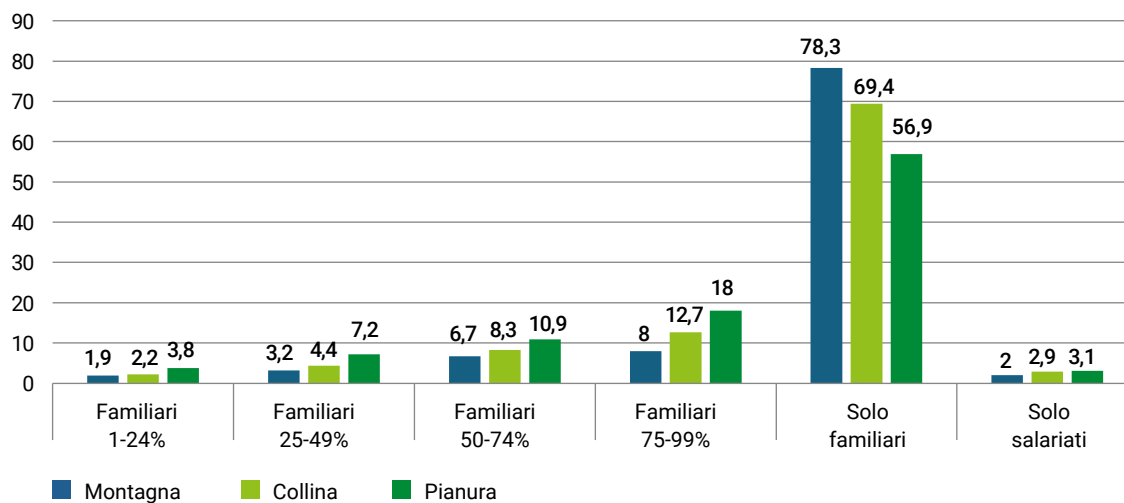
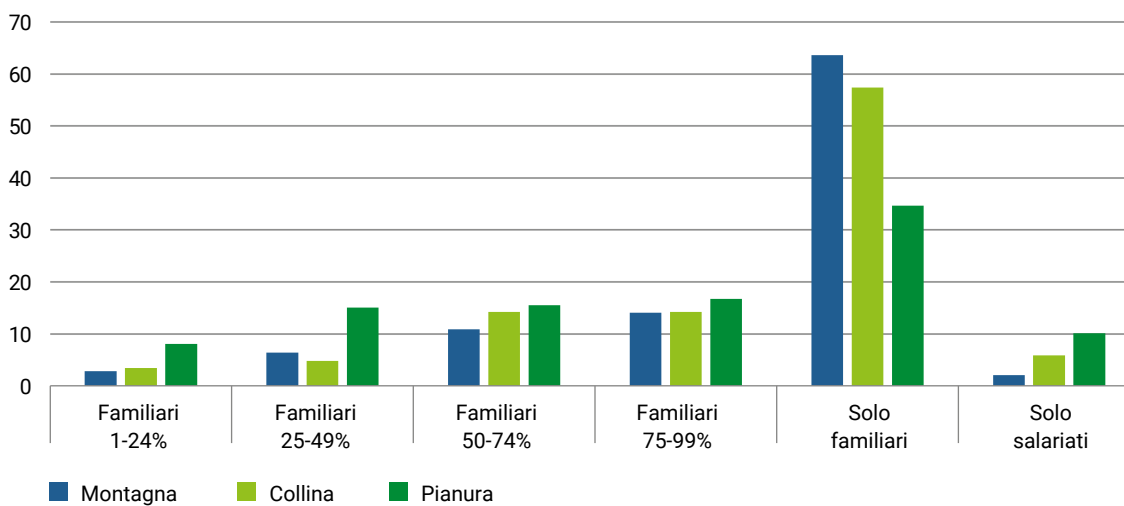


Figura 3.3 Distribuzione percentuale della SAU delle aziende agricole con capo azienda fino a 40 anni di età per zona altimetrica



3.3 Le differenze provinciali nell'utilizzazione della manodopera familiare e non familiare (un breve cenno)

A livello provinciale, come abbiamo visto, la tipologia di utilizzazione della manodopera dominante è quella familiare (solo o prevalente,) che riguarda oltre 48 mila aziende e quasi 756 mila ettari, rispettivamente il 91,7% delle aziende e quasi il 73% della SAU regionale. L'utilizzazione del lavoro salariato (solo o prevalente) riguarda invece 4.347 aziende che gestiscono quasi 284 mila ettari, rispettivamente 8,3% delle aziende e 27,3% della SAU regionale.

A livello provinciale le aziende con "familiari prevalenti" assumono una rilevanza maggiore nelle province di Parma e Reggio Emilia, con circa il 93% delle aziende e l'81% della SAU, per raggiungere un massimo a Rimini con il 95% delle aziende e 86 % della SAU. I valori più bassi si hanno invece nelle province di Ferrara e Ravenna dove gestiscono un minimo del 62% della SAU provinciale.

La prevalenza del lavoro salariato risulta speculare a quello precedente, con i valori massimi del 38% della SAU nelle province di Ferrara e Ravenna, mentre i valori minimi si riscontrano a Parma e Reggio Emilia o con meno del 20% della SAU.

Tabella 3.6a Aziende agricole per tipo di manodopera prevalente (familiare o non), SAU e per provincia

Territorio	Familiari solo e prevalenti		Salariati solo e prevalenti	
	Aziende	SAU	Aziende	SAU
Piacenza	4.214	85.171	378	27.029
Parma	5.032	94.362	416	22.443
Reggio Emilia	5.512	79.734	412	18.398
Modena	6.829	86.732	692	33.269
Bologna	7.319	134.307	577	41.580
Ferrara	4.795	109.280	610	68.389
Ravenna	5.937	75.192	555	46.208
Forlì-Cesena	6.032	62.618	556	21.898
Rimini	2.665	28.404	151	4.695
Emilia-Romagna	48.335	755.802	4.347	283.909

* Sono escluse le proprietà collettive.

Tabella 3.6b *Distribuzione percentuale delle aziende agricole per tipo di manodopera prevalente (familiare o non), SAU e per provincia*

Territorio	Familiari prevalenti		Salariati prevalenti	
	Aziende	SAU	Aziende	SAU
Piacenza	91,8	75,9	8,2	24,1
Parma	92,4	80,8	7,6	19,2
Reggio Emilia	93,0	81,3	7,0	18,7
Modena	90,8	72,3	9,2	27,7
Bologna	92,7	76,4	7,3	23,6
Ferrara	88,7	61,5	11,3	38,5
Ravenna	91,5	61,9	8,5	38,1
Forlì-Cesena	91,6	74,1	8,4	25,9
Rimini	94,6	85,8	5,4	14,2
Emilia-Romagna	91,7	72,7	8,3	27,3

* Sono escluse le proprietà collettive.



3.4 Le aziende con “solo manodopera familiare” in Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna le aziende con manodopera “Solo familiare” assumono una grande rilevanza numerica (76%) mentre gestiscono poco oltre il 46% della SAU regionale. Un esame più approfondito della loro distribuzione per classi di ampiezza risulta quindi importante per evidenziarne le principali caratteristiche strutturali e le differenziazioni a livello provinciale.

A livello regionale le aziende con “solo lavoro familiare” si concentrano nelle piccolissime e piccole aziende, con quelle sotto i 10 ettari che sono il 68% del totale, ma gestiscono poco meno del 22% della SAU, mentre quelle fra 10 e 20 ettari, sono il 16% ma gestiscono quasi il 19% della SAU. Le aziende con meno di 20 ettari di SAU, nel complesso, sono quindi l'84% e gestiscono il 40% della SAU regionale.

Le aziende delle classi di ampiezza superiori a 20 ettari, pur avendo una rilevanza modesta come numero, contribuiscono non poco alla gestione della terra. Si passa, infatti, dal 6,2% ed il 12,4% della SAU di quelle fra 20-30 ettari, fino a quelle fra 50-100 ettari, che sono solo il 3,4%, ma gestiscono il 19,3% della SAU. Le aziende con oltre 100 ettari sono solo 367 (0,9%), e gestiscono l'11,4% della SAU regionale.

Tabella 3.7 Aziende agricole e SAU con sola manodopera familiare, per classe di SAU

Tipo di impresa	Var.	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale	ER (%)
Familiare	Az.	27.229	6.403	2.463	2.095	1.369	367	39.926	100,0
	SAU	104.088	89.121	59.260	78.896	92.582	54.809	478.755	100,0
Percentuale regione	Az.	68,2	16,0	6,2	5,2	3,4	0,9	100,0	-
	SAU	21,7	18,6	12,4	16,5	19,3	11,4	100,0	-
Totale classe	Az.	31.365	9.081	3.799	3.725	3.042	1.670	52.682	100,0
	SAU	124.874	127.375	91.942	141.659	209.100	344.760	1.039.711	100,0
Percentuale classe	Az.	86,8	70,5	64,8	56,2	45,0	22,0	75,8	-
	SAU	83,4	70,0	64,5	55,7	44,3	15,9	46,09	-

N.B. Escluse le proprietà collettive

La realtà delle aziende che utilizzano solo manodopera familiare si differenzia non poco a livello provinciale a cominciare dalle province occidentali dove, in generale, la loro concentrazione risulta leggermente inferiore fra le piccolissime aziende mentre la loro rilevanza nella gestione della SAU si distribuisce in misura maggiore nelle classi di ampiezza da 10-20 ettari, fino a quelle da 50 e 100 ettari, per poi ridursi in modo significativo in quelle oltre i 100 ettari.

A Piacenza, infatti, le aziende con meno di 10 ettari sono il 58% e gestiscono il 15% della SAU. Nelle aziende delle classi superiori, la rilevanza in termini di SAU aumenta dal 14,3% in quelle fra 20 e 30 ettari, per arrivare al 22,9% della SAU in quelle fra 50-100 ettari, mentre in quelle di 100 ettari e oltre la rilevanza è inferiore alla media regionale.

La provincia di Parma ha un andamento molto simile a Piacenza, con una incidenza simile in termini numerici nelle aziende inferiore a 10 ettari e quelle fra 10 e 20 ettari, con un leggero aumento della terra gestita. Infatti, la SAU aumenta leggermente, passando dal 14,3% nelle aziende fra 20-30 ettari, al 21% in quelle di ampiezza fra 50-100 ettari.

Nelle province di Reggio Emilia e di Modena aumenta l'incidenza delle aziende sotto i 20 ettari, sia in termini numerici che di superficie gestita. A Reggio Emilia le aziende più piccole, inferiori ai 20 ettari, sono l'86,7% e gestiscono il 46,4% della SAU provinciale. La superficie passa dal 13,2% in quelle fra 20 e 30 ettari, al 17%, nelle classi fra 50 e 100 ettari. Nelle aziende di 100 ettari e oltre la rilevanza scende drasticamente sotto il 6,35% del SAU. A Modena l'importanza delle aziende sotto i 20 ettari sale ancora, oltre l'88%, e la SAU gestita a quasi il 49%. Nelle aziende più grandi la SAU gestita va dal 12,8%, in quelle fra 20 e 30 ettari, al 15,8% in quelle fra 50 e 100 ettari, per poi calare drasticamente in quelle di oltre 100 ettari.

Bologna si caratterizza, invece, per una minore rilevanza del numero e della superficie nelle aziende sotto i 20 ettari, per poi aumentare progressivamente in quelle di dimensioni superiori. Infatti, le aziende sotto i 20 ettari sono l'82,2% con solo il 35,7% della SAU provinciale. Acquistano un rilievo particolare sia le aziende fra 50-100 ettari, che sono il 4,4%, con oltre il 20% della SAU mentre quelle con oltre 100 ettari, sono solo 109 (1,7%) ma gestiscono il 19% della SAU provinciale.

Ferrara fa registrare la rilevanza minore, proprio in quelle più piccole. In particolare, le aziende sotto i 20 ettari sono il 73,3% con il 29% della SAU. Un peso minore lo possiedono quelle tra 30-50 ettari, che sono il 9,2%, ma con il 19,1% della SAU, per poi aumentare in quelle da 50-100 ettari, che insistono sul 23,7% della SAU. Infine, la SAU delle aziende di oltre i 100 ettari supera il 15% di quella provinciale.

Nelle province orientali, invece, assumono un ruolo maggiore proprio le aziende sotto i 10 ettari, e rimangono consistenti anche quelle fra 10-20 ettari. A Ravenna, infatti, le piccolissime aziende sono il 75,7% e gestiscono il 32 % della SAU, a cui si aggiungono quelle fra 10-20 ettari che sono il 14,3% con il 22,6% della SAU. Nel complesso le aziende sotto i 20 ettari gestiscono, quindi, quasi il 55% della SAU provinciale. La rilevanza nelle classi di ampiezza superiore, invece, resta molto più bassa e si aggira fra 12% e 14% della SAU nelle classi di ampiezza da 30 ettari fino ai 100 ettari, mentre nelle aziende di 100 ettari e oltre il peso della SAU scende al 6,3% del totale provinciale.

A Forlì-Cesena si accentua ancora il ruolo delle aziende inferiore ai 10 ettari, con l'80% delle aziende che gestiscono oltre il 33% della SAU; seguono, quelle fra 10-20 ettari, l'11,2% e il 18,7% della SAU provinciale. Nelle classi di dimensioni superiori la SAU gestita aumenta dal 10,6% in quelle fra 20 - 30 ettari, per arrivare al 16,6% in quelle fra 50-100 ettari, e quindi scendere drasticamente in quelle oltre i 100 ettari.

A Rimini il peso delle aziende più piccole, sotto i 20 ettari, arriva a quasi il 90%, ma la superficie gestita si ferma al 44,2% della SAU provinciale. Nelle altre classi di ampiezza la presenza della SAU aumenta dal 10,1% in quelle fra 20-30 ettari, per arrivare al 16,4% in quelle fra 50-100 ettari, mentre hanno un certo rilievo anche le aziende con oltre 100 ettari, che sono solo 23, ma che occupano il 15,6% della SAU provinciale.

Tabella 3.8 Aziende agricole e SAU con sola manodopera familiare per classe di SAU e per provincia

3.8a - Piacenza

Tipo di impresa	Var.	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale	ER (%)
Familiare	Az.	2.048	662	318	274	183	41	3.526	8,8
	SAU	8.070	9.326	7.676	10.412	12.303	5.928	53.715	11,2
Percentuale provincia	Az.	58,1	18,8	9,0	7,8	5,2	1,2	100,0	-
	SAU	15,0	17,4	14,3	19,4	22,9	11,0	100,0	-
Totale classe	Az.	2.340	852	411	405	383	233	4.624	8,8
	SAU	9.487	12.067	9.947	15.546	26.687	38.863	112.598	10,8
Percentuale classe	Az.	87,5	77,7	77,4	67,7	47,8	17,6	76,3	-
	SAU	85,1	77,3	77,2	67,0	46,1	15,3	47,7	-

3.8b - Parma

Tipo di impresa	Var.	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale	ER (%)
Familiare	Az.	2.602	887	379	337	203	34	4.442	11,1
	SAU	11.249	12.318	9.052	12.647	13.331	4.855	63.451	13,3
Percentuale provincia	Az.	58,6	20,0	8,5	7,6	4,6	0,8	100,0	-
	SAU	17,7	19,4	14,3	19,9	21,0	7,7	100,0	-
Totale classe	Az.	2.845	1.016	469	507	462	176	5.475	10,4
	SAU	12.321	14.193	11.253	19.268	31.515	28.485	117.036	11,2
Percentuale classe	Az.	72,0	65,2	67,8	54,0	39,6	23,3	64,4	-
	SAU	65,5	65,7	68,2	54,0	39,0	20,8	45,9	-

3.8c - Reggio Emilia

Tipo di impresa	Var.	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale	ER (%)
Familiare	Az.	3.239	682	251	214	114	24	4.524	11,3
	SAU	11.788	9.373	6.012	7.938	7.600	2.851	45.562	9,5
Percentuale provincia	Az.	71,6	15,1	5,5	4,7	2,5	0,5	100,0	-
	SAU	25,9	20,6	13,2	17,4	16,7	6,3	100,0	-
Totale classe	Az.	3.714	937	417	435	322	145	5.970	11,3
	SAU	13.982	13.038	10.088	16.491	21.453	24.403	99.456	9,5
Percentuale classe	Az.	87,2	72,8	60,2	49,2	35,4	16,6	75,8	-
	SAU	84,3	71,9	59,6	48,1	35,4	11,7	45,8	-

3.8d - Modena

Tipo di impresa	Var.	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale	ER (%)
Familiare	Az.	4.079	823	290	215	126	27	5.560	13,9
	SAU	15.292	11.290	6.969	8.030	8.604	4.166	54.351	11,4
Percentuale provincia	Az.	73,4	14,8	5,2	3,9	2,3	0,5	100,0	-
	SAU	28,1	20,8	12,8	14,8	15,8	7,7	100,0	-
Totale classe	Az.	4.821	1.230	498	456	359	163	7.527	14,3
	SAU	18.779	17.083	12.017	17.363	24.809	30.237	120.287	11,5
Percentuale classe	Az.	84,6	66,9	58,2	47,1	35,1	16,6	73,9	-
	SAU	81,4	66,1	58,0	46,2	34,7	13,8	45,2	-

3.8e - Bologna

Tipo di impresa	Var.	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale	ER (%)
Familiare	Az.	4.023	1.136	372	364	274	109	6.278	15,7
	SAU	16.714	15.866	8.921	13.852	18.723	17.278	91.354	19,1
Percentuale provincia	Az.	64,1	18,1	5,9	5,8	4,4	1,7	100,0	-
	SAU	18,3	17,4	9,8	15,2	20,5	18,9	100,0	-
Totale classe	Az.	4.487	1.468	550	586	497	319	7.907	15,0
	SAU	19.069	20.617	13.277	22.373	34.350	66.940	176.624	16,9
Percentuale classe	Az.	89,7	77,4	67,6	62,1	55,1	34,2	79,4	-
	SAU	87,7	77,0	67,2	61,9	54,5	25,8	51,7	-

3.8f - Ferrara

Tipo di impresa	Var.	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale	ER (%)
Familiare	Az.	2.016	760	362	350	236	66	3.790	9,5
	SAU	9.183	10.961	8.881	13.231	16.403	10.592	69.250	14,5
Percentuale provincia	Az.	53,2	20,1	9,6	9,2	6,2	1,7	100,0	-
	SAU	13,3	15,8	12,8	19,1	23,7	15,3	100,0	-
Totale classe	Az.	2.396	1.118	565	553	459	319	5.410	10,2
	SAU	11.411	16.163	13.928	21.044	32.171	83.130	177.847	17,1
Percentuale classe	Az.	84,1	68,0	64,1	63,3	51,4	20,7	70,1	-
	SAU	80,5	67,8	63,8	62,9	51,0	12,7	38,9	-

3.8g - Ravenna

Tipo di impresa	Var.	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale	ER (%)
Familiare	Az.	3.187	601	211	120	74	17	4.210	10,5
	SAU	11.858	8.368	5.072	4.444	5.019	2.328	37.088	7,7
Percentuale provincia	Az.	75,7	14,3	5,0	2,9	1,8	0,4	100,0	-
	SAU	32,0	22,6	13,7	12,0	13,5	6,3	100,0	-
Totale classe	Az.	3.993	1.233	461	405	250	150	6.492	12,3
	SAU	16.450	17.367	11.188	15.246	16.847	44.301	121.400	11,6
Percentuale classe	Az.	79,8	48,7	45,8	29,6	29,6	11,3	64,8	-
	SAU	72,1	48,2	45,3	29,1	29,8	5,3	30,6	-

3.8h - Forlì-Cesena

Tipo di impresa	Var.	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale	ER (%)
Familiare	Az.	4.119	577	185	139	102	26	5.148	12,9
	SAU	13.904	7.808	4.430	5.282	6.936	3.341	41.700	8,7
Percentuale provincia	Az.	80,0	11,2	3,6	2,7	2,0	0,5	100,0	-
	SAU	33,3	18,7	10,6	12,7	16,6	8,0	100,0	-
Totale classe	Az.	4.753	913	306	269	231	116	6.588	12,5
	SAU	16.872	12.494	7.370	10.244	16.057	21.479	84.516	8,1
Percentuale classe	Az.	86,7	63,2	60,5	51,7	44,2	22,4	78,1	-
	SAU	82,4	62,5	60,1	51,6	43,2	15,6	49,3	-

3.8i - Rimini

Tipo di impresa	Var.	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale	ER (%)
Familiare	Az.	1.916	275	95	82	57	23	2.448	6,1
	SAU	6.031	3.812	2.247	3.059	3.662	3.472	22.283	4,7
Percentuale provincia	Az.	78,3	11,2	3,9	3,3	2,3	0,9	100,0	-
	SAU	27,1	17,1	10,1	13,7	16,4	15,6	100,0	-
Totale classe	Az.	2.096	336	129	113	88	56	2.818	5,3
	SAU	6.801	4.664	3.039	4.272	5.797	8.552	33.126	3,2
Percentuale classe	Az.	91,4	81,8	73,6	72,6	64,8	41,1	86,9	-
	SAU	88,7	81,7	74,0	71,6	63,2	40,6	67,3	-

3.5 I giovani nell'agricoltura nell'Emilia Romagna: variazioni nel decennio 2010-2020

I dati pubblicati dall'ISTAT per Centro aziendale permettono di approfondire l'analisi sui capo azienda giovani nell'ultimo decennio sia a livello regionale che provinciale, sempre considerando giovane il capo azienda di età non superiore ai 40 anni.

Nel 2020 le aziende agricole regionali condotte da giovani sono 4.128 (7,8% del totale) e gestiscono quasi 118 mila ettari di SAU (11,3%) e 152 mila ettari di SAT (11,5%). Le loro dimensioni medie aziendali sono decisamente superiori alla media regionale (28 ettari di SAU rispetto a 19,7), e soprattutto a quello dei capo azienda di età superiore a 40 anni, appena 19 ettari. La SAU media delle aziende condotte da giovani era 22,8 nel 2010. Nelle aziende giovani il ricorso all'affitto è molto più diffuso: 66% della loro SAU, rispetto al 51% di quella delle aziende totali. Nel decennio, tuttavia, le aziende "giovani" sono diminuite in misura superiore alla media totale regionale, sia numericamente (-37,7%) sia come superficie (-22,1% della SAU e -21,3% della SAT). Di conseguenza si è ridotta la rilevanza dei giovani a meno dell'8% delle aziende e all'11,3% della Sau (era il 14,2% nel 2010)

Le variazioni dei giovani a livello provinciale nel decennio 2010-2020

Le riduzioni sono molto differenziate a livello provinciale, anche se, in termini percentuali, la riduzione delle aziende è molto superiore a quella della superficie. Da sottolineare il forte ridimensionamento a Ferrara, con la riduzione di oltre la metà sia delle aziende (-57%) sia della Sau (-52%). A Ravenna la riduzione delle aziende è simile alla media regionale (-37,8%), ma quella della Sau e della Sat resta elevata (-30%). Nelle province di Modena, Forlì-Cesena e Rimini la riduzione delle aziende dei giovani è ancora elevata (-43%), ma la loro Sau si riduce molto meno, anche se in modo differenziato (-15% a Modena, -17% a Forlì-Cesena e -25% a Rimini).

A Bologna la riduzione delle aziende si ferma al 30%, mentre fa registrare i valori minimi regionali la riduzione della superficie che si ferma al -4% e -6% rispettivamente della Sau e della Sat. Una riduzione più contenuta delle aziende giovanili si verifica a Reggio Emilia e Parma (-23% e -28% delle aziende), mentre la riduzione della loro Sau e Sat è molto più modesta (-10% a Reggio Emilia e -12% a Parma). Infine, a Piacenza le aziende si riducono del -33% e la Sau del -22%.

Una possibile influenza sulla riduzione delle aziende e della Sau gestite da giovani può essere collegata, fra l'altro, al forte ridimensionamento della frutticoltura, che ha interessato in particolare le province di Ferrara, Modena, Ravenna e Forlì-Cesena.

La riduzione dei giovani agricoltori per zona altimetrica

La riduzione dei giovani agricoltori per zona altimetrica nel decennio 2010-2020 mostra una maggiore resilienza in montagna, rispetto alla collina e in particolare alla pianura. Infatti, la forte riduzione delle aziende è stata molto diversa, con un minimo del -25% in montagna, per salire al -34% in collina e raggiungere quasi il -43% in pianura. Lo stesso andamento si verifica per la Sau, che rispetto a una riduzione media regionale del 22%, scende del -9% in montagna, del -19% in collina, per andare oltre il -25% in pianura. Anche la riduzione della Sat ha un andamento simile a quelli della Sau.

La maggiore resilienza delle aziende e della superficie in montagna rispetto alla collina e della pianura è in parte dovuta alle aziende condotte da donne che non sono molto numerose, ma possiedono una maggiore rilevanza in montagna.

Le dimensioni medie delle aziende condotte da giovani dal 2010 al 2020

Le dimensioni medie delle aziende condotte da giovani aumentano di oltre un quarto nel decennio, passando da quasi 23 a oltre 28 ettari di SAU (+25%), con un aumento molto simile anche per la SAT, passata da 29 a quasi 37 ettari (+26,3%). Le differenze a livello provinciale e per zona altimetrica sono però significative, sia nei livelli medi aziendali, esaminati in precedenza, ma anche negli aumenti nel decennio 2010-2020.

A livello provinciale i maggiori aumenti delle dimensioni si sono verificati a Modena, con un incremento di quasi il 50% della SAU, ed anche a Forlì-Cesena con il 45%. Aumenti superiori alla media regionale si sono avuti a Bologna (+39%) ed a Rimini (+32%). Gli incrementi più bassi si sono verificati proprio a Ferrara (+12%), che resta però quella con la dimensione media più elevata (37 ettari di SAU), mentre a Ravenna l'aumento è stato di +14%, dove però la dimensione media (26,5 ettari) resta sotto quella regionale. Nelle province occidentali di Piacenza, Parma e Reggio Emilia l'incremento decennale resta fra i più bassi variando fra il 17% e il 22%.

Al livello di zona altimetrica le dimensioni medie aziendali nel decennio variano dai 22 ettari in montagna ai 33 ettari di SAU in pianura. Anche l'incremento delle dimensioni aziendali aumenta del +21% in montagna, del +23% in collina e del 30% in pianura, determinando un maggiore divario fra le zone altimetriche. In termini di SAT l'incremento delle dimensioni aziendali è stato del +18% in montagna e oltre il +29% in pianura, ma le differenze zionali sono meno rilevanti, variando da 41 a 36 ettari di SAT dalla montagna alla pianura.

Tabella 3.9 Aziende condotte da giovani: aziende, SAU e SAT (in ettari), confronto 2010 - 2020 per provincia, zona altimetrica e variazioni percentuali

Territorio	2010			2020			Var.% 2010/2020		
	Aziende	SAU	SAT	Aziende	SAU	SAT	Aziende	SAU	SAT
Piacenza	728	18.671	23.293	487	14.577	18.633	-33,1	-21,9	-20,0
Parma	690	16.019	22.241	499	14.106	19.488	-27,7	-11,9	-12,4
Reggio Emilia	615	12.045	15.285	476	10.935	13.800	-22,6	-9,2	-9,7
Modena	973	19.014	24.047	554	16.184	20.365	-43,1	-14,9	-15,3
Bologna	960	23.729	31.455	668	22.757	29.663	-30,4	-4,1	-5,7
Ferrara	788	26.776	28.980	339	12.882	13.733	-57,0	-51,9	-52,6
Ravenna	768	17.809	21.709	478	12.663	15.149	-37,8	-28,9	-30,2
Forlì-Cesena	765	11.597	18.892	437	9.576	15.839	-42,9	-17,4	-16,2
Rimini	337	5.239	6.820	190	3.905	5.071	-43,6	-25,5	-25,6
Emilia-R.	6.624	150.901	192.721	4.128	117.584	151.739	-37,7	-22,1	-21,3
Montagna	918	16.468	31.935	691	14.990	28.285	-24,7	-9,0	-11,4
Collina	1.857	37.252	53.172	1.226	30.227	43.578	-34,0	-18,9	-18,0
Pianura	3.849	97.181	107.615	2.211	72.367	79.877	-42,6	-25,5	-25,8

Tabella 3.10 Aziende, SAU e SAT (in ettari) con capoazienda giovani e non giovani nel 2020, e incidenza percentuale sul totale, per provincia e zona altimetrica.

Territorio	Giovani			Oltre 40 anni			Incidenza giovani %		
	Aziende	SAU	SAT	Aziende	SAU	SAT	Aziende	SAU	SAT
Piacenza	487	14.577	18.633	4.137	98.021	127.160	10,5	12,9	12,8
Parma	499	14.106	19.488	4.976	102.929	146.564	9,1	12,1	11,7
Reggio Emilia	476	10.935	13.800	5.494	88.521	115.130	8,0	11,0	10,7
Modena	554	16.184	20.365	6.973	104.103	126.534	7,4	13,5	13,9
Bologna	668	22.757	29.663	7.239	153.867	196.054	8,4	12,9	13,1
Ferrara	339	12.882	13.733	5.071	164.965	175.540	6,3	7,2	7,3
Ravenna	478	12.663	15.149	6.014	108.737	125.772	7,4	10,4	10,7
Forlì-Cesena	437	9.576	15.839	6.151	74.940	117.169	6,6	11,3	11,9
Rimini	190	3.905	5.071	2.628	29.221	38.109	6,7	11,8	11,7
Emilia-Romagna	4.128	117.584	151.739	48.683	925.305	1.168.031	7,8	11,3	11,5
Montagna	691	14.990	28.285	5.476	72.287	162.142	11,2	17,2	14,9
Collina	1.226	30.227	43.578	12.594	213.086	305.301	8,9	12,4	12,5
Pianura	2.211	72.367	79.877	30.613	639.931	700.588	6,7	10,2	10,2

Tabella 3.11 Dimensione media della SAU e della SAT (in ettari) delle aziende con capi azienda giovani, non giovani, e totale, per provincia e zona altimetrica nel 2010

Territorio	Giovani		Oltre 40 anni		Totale	
	SAU	SAT	SAU	SAT	SAU	SAT
Piacenza	25,6	32,0	17,6	22,6	18,5	23,7
Parma	23,2	32,2	17,0	23,3	17,6	24,1
Reggio Emilia	19,6	24,9	12,5	15,9	13,1	16,6
Modena	19,5	24,7	11,3	14,0	12,1	15,0
Bologna	24,7	32,8	15,2	20,0	16,1	21,2
Ferrara	34,0	36,8	21,6	23,6	22,8	25,0
Ravenna	23,2	28,3	12,0	14,3	13,0	15,5
Forlì-Cesena	15,2	24,7	8,7	13,9	9,2	14,7
Rimini	15,5	20,2	7,4	9,9	8,0	10,7
Emilia-R.	22,8	29,1	13,7	17,5	14,5	18,5
Montagna	17,9	34,8	11,7	22,8	12,4	24,1
Collina	20,1	28,6	12,3	18,1	13,0	19,2
Pianura	25,2	28,0	14,6	16,3	15,5	17,3

Tabella 3.12 Dimensione media della SAU e della SAT (in ettari) delle aziende con capi azienda giovani, non giovani, e totale, per provincia e zona altimetrica nel 2020. Variazioni percentuali delle aziende con capi azienda giovani rispetto al 2010

Territorio	Giovani		Oltre 40 anni		Totale		Var. % 2010-2020	
	SAU	SAT	SAU	SAT	SAU	SAT	SAU	SAT
Piacenza	29,9	38,3	23,7	30,7	24,4	31,5	16,7	19,6
Parma	28,3	39,1	20,7	29,5	21,4	30,3	21,8	21,2
Reggio Emilia	23,0	29,0	16,1	21,0	16,7	21,6	17,3	16,6
Modena	29,2	36,8	14,9	18,1	16,0	19,5	49,5	48,7
Bologna	34,1	44,4	21,3	27,1	22,3	28,5	37,8	35,5
Ferrara	38,0	40,5	32,5	34,6	32,9	35,0	11,8	10,2
Ravenna	26,5	31,7	18,1	20,9	18,7	21,7	14,2	12,1
Forlì-Cesena	21,9	36,2	12,2	19,0	12,8	20,2	44,6	46,8
Rimini	20,6	26,7	11,1	14,5	11,8	15,3	32,2	31,9
Emilia-Romagna	28,5	36,8	19,0	24,0	19,7	25,0	25,0	26,3
Montagna	21,7	40,9	13,2	24,2	17,6	25,2	20,9	17,7
Collina	24,7	35,5	16,9	22,9	21,7	23,8	22,9	24,1
Pianura	32,7	36,1	20,9	24,0	19,7	25,0	29,6	29,2

Figura 3.4 Aziende con capi azienda giovani: riduzione percentuale di aziende, SAU e SAT tra il 2010 ed il 2020 per provincia

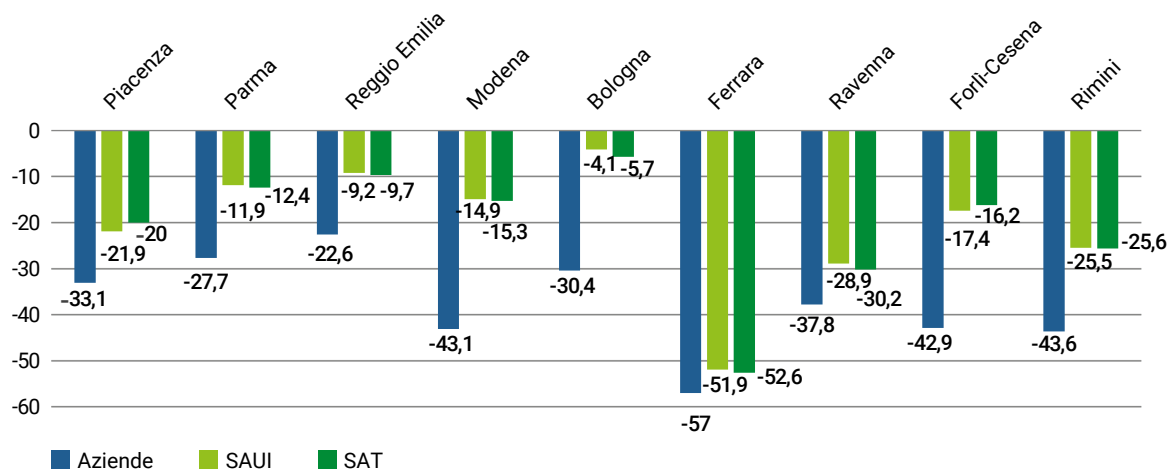


Figura 3.5 Aziende con capi azienda giovani: aziende per provincia, nel 2010 e nel 2020

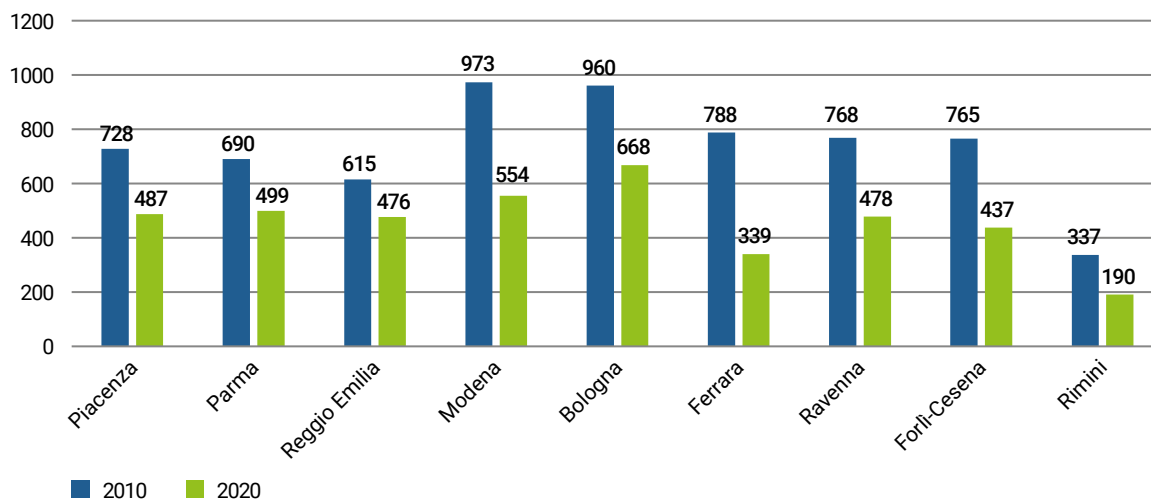


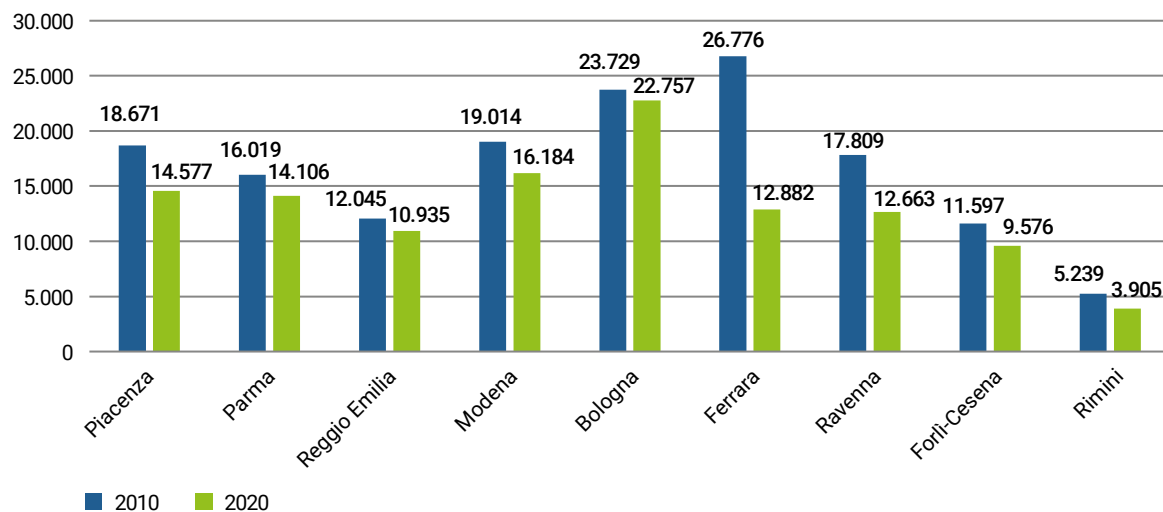
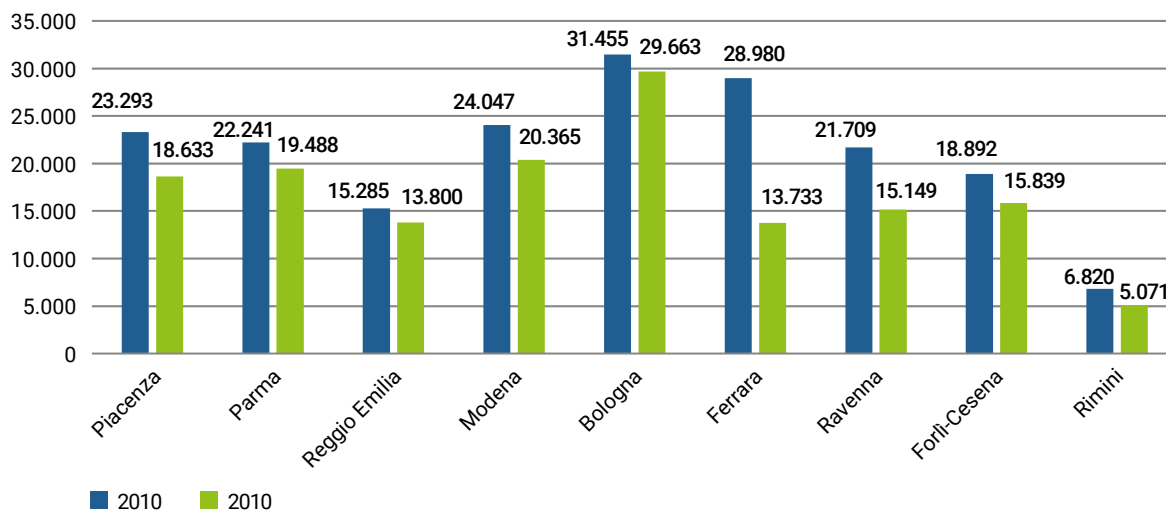
Figura 3.6 Aziende con capi azienda giovani: SAU per provincia nel 2010 e nel 2020**Figura 3.7** Aziende con capi azienda giovani: SAT per provincia nel 2010 e nel 2020

Figura 3.8 Aziende con capi azienda giovani: riduzione percentuale di aziende, di SAU e di SAT tra il 2010 ed il 2020 per zona altimetrica

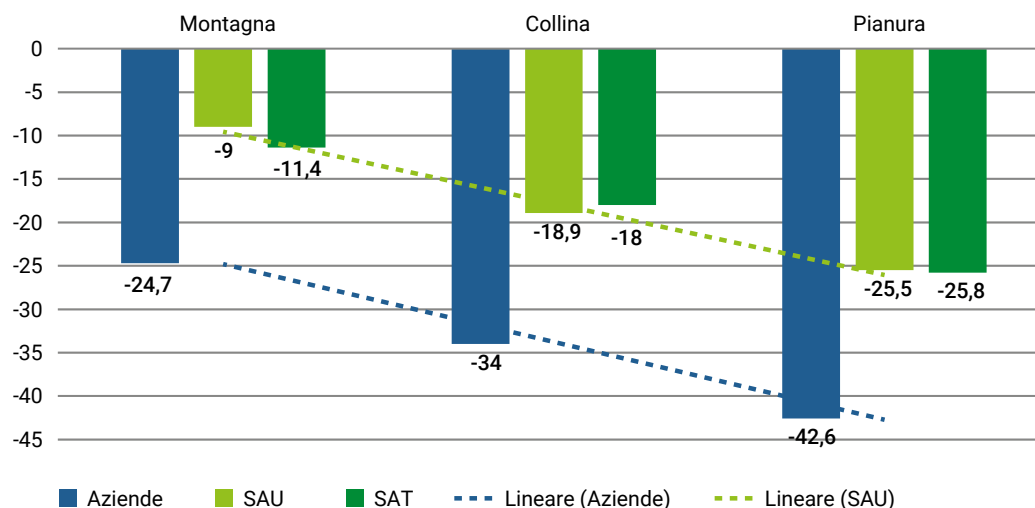


Figura 3.9 Aziende con capi azienda giovani: aziende per zona altimetrica nel 2010 e nel 2020

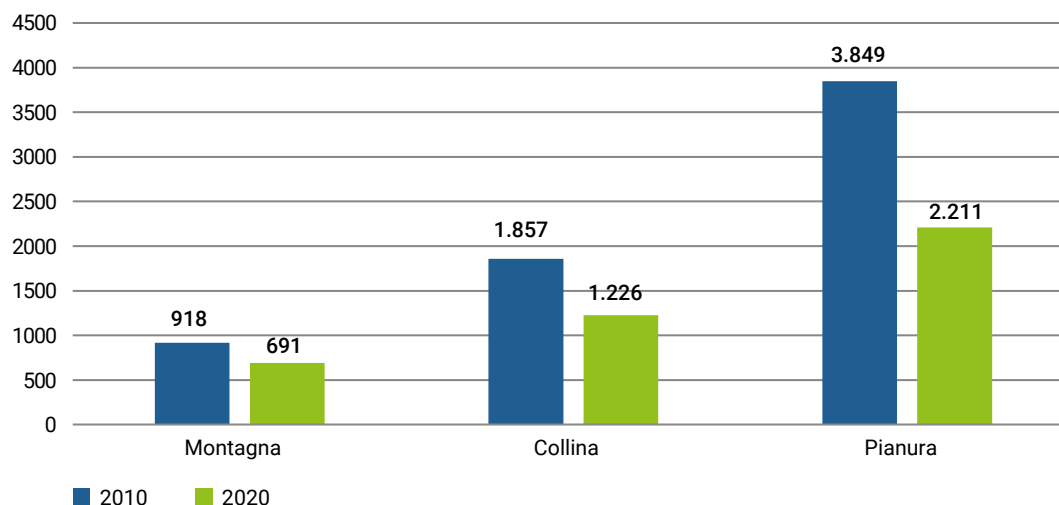


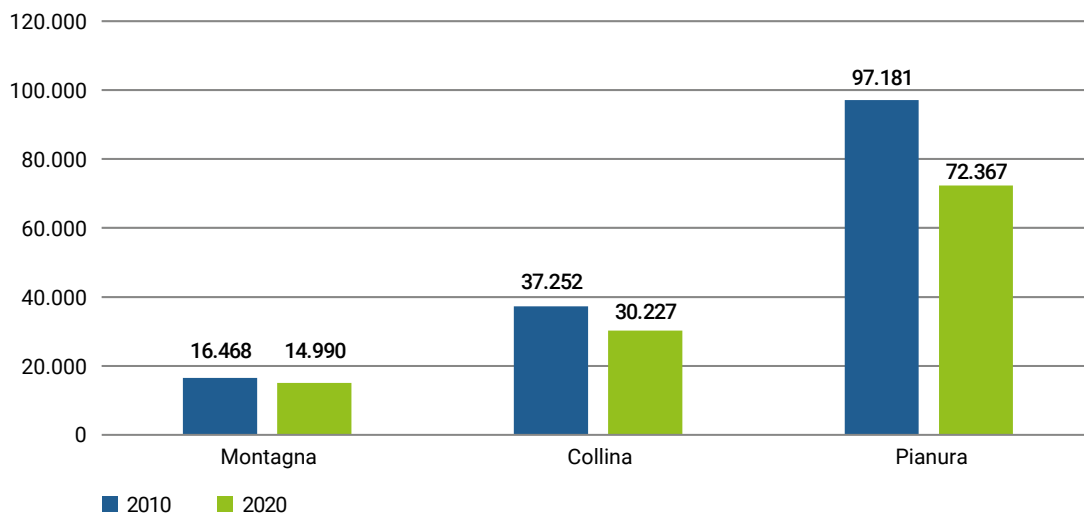
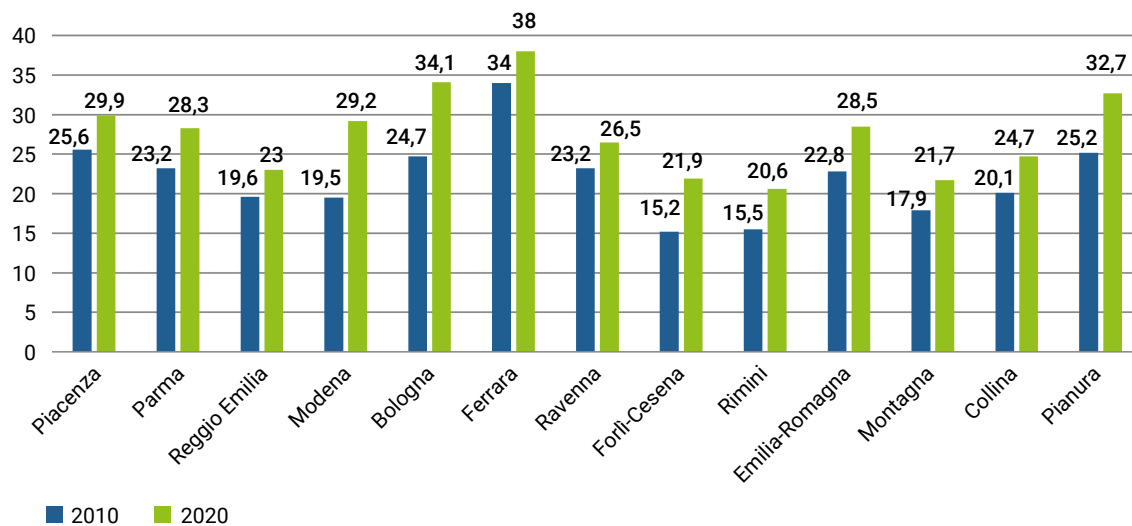
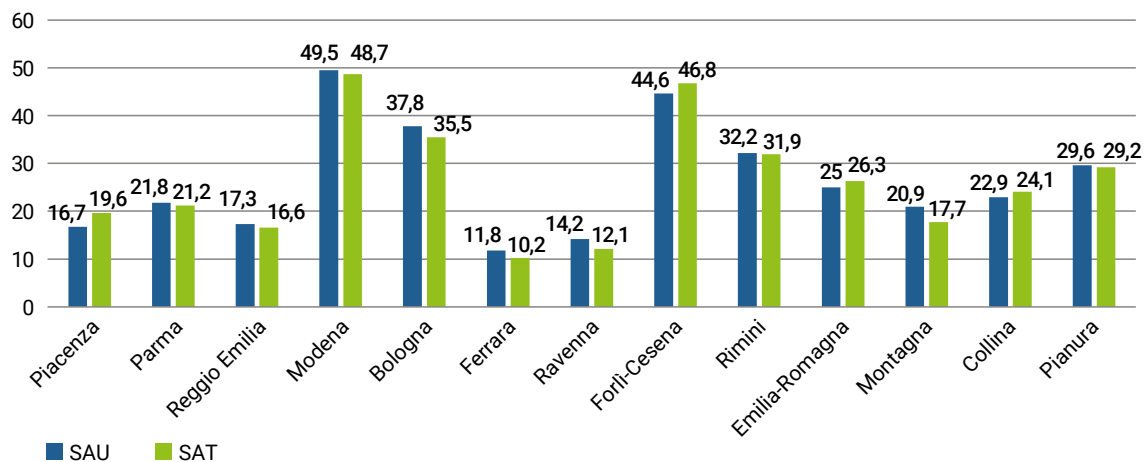
Figura 3.10 Aziende con capi azienda giovani: SAU per zona altimetrica nel 2010 e nel 2020**Figura 3.11** Aziende con capi azienda giovani: SAU media aziendale per provincia e per zona altimetrica nel 2010 e nel 2020

Figura 3.12 Aziende con capi azienda giovani: variazione percentuale 2010-2020 della dimensione media della SAU e della SAT, per provincia e zona altimetrica





Il contoterzismo

4.1 Il contoterzismo passivo e attivo a livello provinciale

In Emilia-Romagna le aziende che utilizzano il contoterzismo passivo sono 25.660, quasi la metà di quelle regionali (48,6%), ma occorre ricordare che negli ultimi 10 anni (2020/2010) si sono ridotte del 38%, molto di più del numero delle aziende agricole (-27%). La loro superficie supera i 692 mila ettari, i due terzi di quella regionale (66%). Le ore lavorate sono oltre 1,5 milioni, di cui 530 sono fornite da altre aziende agricole (34% di contoterzismo attivo).

Le ore lavorate del contoterzismo aumentano, passando dalle province occidentali a quelle di Bologna e Ferrara, dove si raggiungono i massimi regionali, per poi diminuire progressivamente in quelle orientali. Infatti, si passa dal 6% a Piacenza, per salire lentamente fino al 12,4% a Modena, mentre a Bologna si raggiunge il 18,4% con il massimo a Ferrara, il 23,7% del totale regionale. Nelle province orientali il contoterzismo scende al 10,7% a Ravenna, al 6% a Forlì-Cesena e solo al 2% a Rimini.

La distribuzione della SAU lavorata dal contoterzismo segue lo stesso andamento, con una rilevanza attorno al 10% in tutte le province occidentali, per poi salire ai massimi del 17% e 20% a Bologna e Ferrara, e quindi scendere al 13% di Ravenna, al 7% di Forlì-Cesena e 2,6% a Rimini.

Un aspetto importante riguarda le ore lavorate per azienda dal contoterzismo. La media regionale si aggira attorno a 61 ore per azienda, ma i valori più bassi si hanno a Piacenza e Parma, con 52 e 53 ore rispettivamente, ed a Modena con 54 ore. Fra le province occidentali solamente Reggio Emilia assume valori elevati (75 ore per azienda). Le ore lavorate per azienda si differenziano fra Bologna (68) e Ferrara, dove si raggiunge il massimo di 96 ore. Nelle province orientali i valori scendono molto sotto la media regionale con Ravenna a 45 ore, Forlì-Cesena a 35 ed il minimo a Rimini con 31 ore.

La rilevanza del contoterzismo attivo, quello fornito dalle aziende agricole utilizzando mezzi propri, ha una distribuzione diversa a livello provinciale. In questo, caso i valori più elevati si hanno nelle province orientali, dove supera il 37% a Ravenna, per raggiungere il 48% a Forlì-Cesena e addirittura il 54% a Rimini. Viceversa, nelle province occidentali scende, passando dal 37% di Piacenza al 29% di Parma, per registrare un minimo del 25% a Reggio Emilia, ma che sale ad un massimo del 42% a Modena. Anche a Bologna il contoterzismo attivo rimane sopra la media regionale (36%), mentre scende a valori più bassi proprio a Ferrara (28%).

Tabella 4.1 Aziende, SAU e ore lavorate in aziende con contoterzismo passivo per provincia e per zona altimetrica (valori assoluti)

Territorio	Aziende	SAU	Aziende con CT passivo	SAU con CT passivo	Ore totali	Ore da altre aziende agric.
Piacenza	4.624	112.598	1.820	71.779	94.737	34.975
Parma	5.475	117.036	2.105	69.112	112.175	32.335
Reggio nell'Emilia	5.970	99.456	2.782	61.724	207.776	51.255
Modena	7.527	120.287	3.539	69.907	192.098	80.410
Bologna	7.907	176.624	4.179	120.772	286.040	104.314
Ferrara	5.410	177.847	3.859	142.452	368.786	102.795
Ravenna	6.492	121.400	3.649	91.113	165.501	61.647
Forlì-Cesena	6.588	84.516	2.720	47.619	94.837	45.832
Rimini	2.818	33.126	1.007	17.945	31.323	17.064
Emilia-Romagna	52.811	1.042.889	25.660	692.422	1.553.273	530.627
Montagna	6.167	87.277	1.074	23.970	41.644	20.755
Collina	13.820	243.313	5.121	140.571	293.934	112.377
Pianura	32.824	712.299	19.465	527.881	1.217.695	397.495

Tabella 4.2 Aziende, SAU e ore lavorate nelle aziende con contoterzismo passivo per provincia e per zona altimetrica (distribuzione percentuale)

Territorio	Aziende (%)	SAU (%)	Ore (%)	Ore az. agricole (%)	Ore/azienda (n)
Piacenza	39,4	63,7	6,1	36,9	52
Parma	38,4	59,1	7,2	28,8	53
Reggio Emilia	46,6	62,1	13,4	24,7	75
Modena	47,0	58,1	12,4	41,9	54
Bologna	52,9	68,4	18,4	36,5	68
Ferrara	71,3	80,1	23,7	27,9	96
Ravenna	56,2	75,1	10,7	37,2	45
Forlì-Cesena	41,3	56,3	6,1	48,3	35
Rimini	35,7	54,2	2,0	54,5	31
Emilia-Romagna	48,6	66,4	100,0	34,2	61
Montagna	17,4	27,5	2,7	49,8	39
Collina	37,1	57,8	18,9	38,2	57
Pianura	59,3	74,1	78,4	32,6	63

Figura 4.1 Incidenza percentuale delle aziende e della SAU delle aziende con contoterzismo passivo sul totale, per provincia

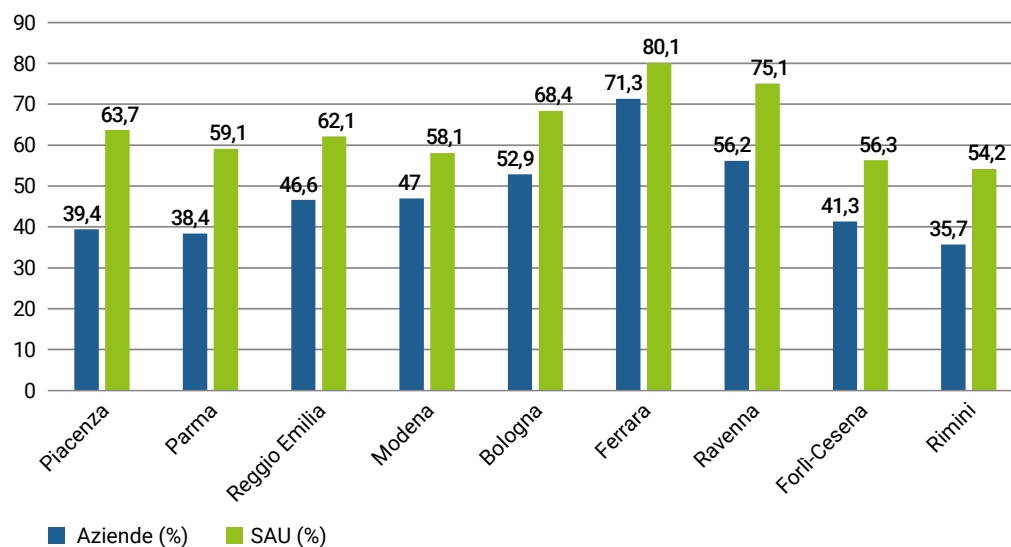
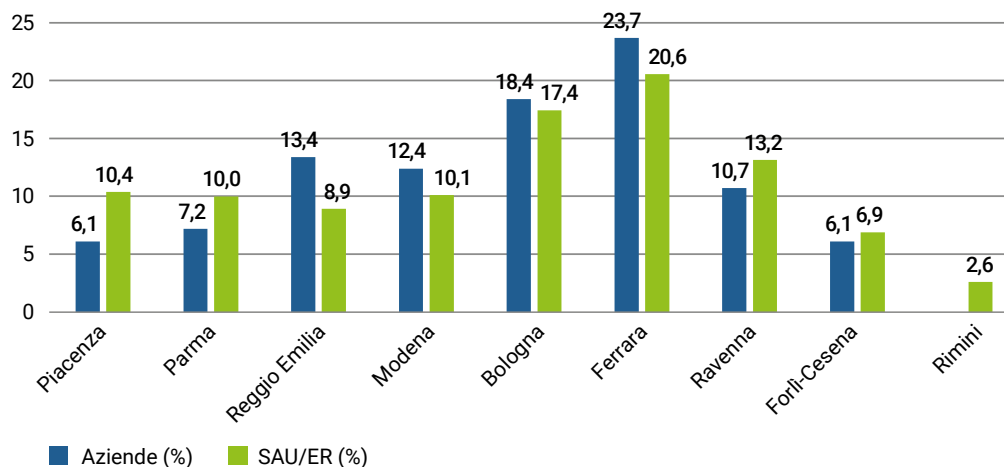


Figura 4.2 Distribuzione percentuale delle ore lavorate e della SAU con contoterzismo passivo, per provincia



4.2 Il contoterzismo passivo per zona altimetrica

La rilevanza del contoterzismo (CT) vede una sempre maggiore concentrazione nelle zone di pianura, mentre assume valori più contenuti in collina e soprattutto in montagna². Infatti, la distribuzione del contoterzismo passivo in Emilia-Romagna si concentra per oltre i tre quarti in pianura (76%), sia per il numero delle aziende che per la SAU, e sale ad oltre il 78% delle ore lavorate. In collina scende, invece, a circa il 20%, delle aziende e della SAU, ed al 19% delle ore lavorate in regione. In montagna è, invece, poco rilevante e riguarda solo poco più del 4% aziende il 3,5% della SAU, con solo il 2,7% delle ore lavorate in regione.

A livello di singola zona altimetrica il contoterzismo passivo gioca ancora un ruolo diverso, sia in termini di aziende che di SAU interessata, ma anche nella diversa rilevanza del contoterzismo attivo svolto dalle aziende agricole.

In montagna il contoterzismo passivo riguarda 1.074 aziende, il 17,4 % del totale, con circa 24mila ettari, il 27,5% della SAU. In montagna, però, il contoterzismo è fornito per quasi la metà da altre aziende agricole (49,8%), percentuale molto più elevata della media regionale (34%). Le ore di CT attivo lavorate per azienda sono 22, un valore di poco inferiore alle 27 ore di media regionale.

In collina le 5.121 aziende che ricorrono al contoterzismo sono il 37% del totale e il 58% della SAU collinare (141mila ettari), valori che però sono ancora inferiori alla media regionale. Le ore di contoterzismo lavorate in collina salgono, però, a 294 mila e corrispondono al 19% di quelle regionali, con una media di 57,4 ore di CT lavorate per azienda. Le ore fornite dal contoterzismo attivo in collina, però, scendono al 38%.

In pianura il contoterzismo è utilizzato da 19.465 aziende, il 59% del totale, ma la SAU lavorata sale a 528 mila ettari, quasi i tre quarti del totale (74%). La SAU lavorata dal CT in pianura corrisponde al 76% di quella regionale, mentre le ore lavorate superano 1,2 milioni, oltre il 78% del totale regionale. Il contoterzismo attivo scende in pianura al 33%, il valore più basso rispetto a collina e montagna, mentre le ore lavorate per azienda si fermano a 27 ore, un valore uguale a quella della collina, e di poco superiore alla montagna.

² Questi risultati però si riferiscono al "centro aziendale" e non alla distribuzione dei terreni penalizzando in particolare i risultati della montagna.

Tabella 4.3 Aziende, SAU e ore lavorate in aziende con contoterzismo passivo per zona altimetrica (valori assoluti)

Territorio	Aziende	SAU	Aziende con CT passivo	SAU con CT passivo	Ore totali lavorate	Ore fornite da altre aziende
Montagna	6.167	87.277	1.074	23.970	41.644	20.755
Collina	13.820	243.313	5.121	140.571	293.934	112.377
Pianura	32.824	712.299	19.465	527.881	1.217.695	397.495
Emilia-Romagna	52.811	1.042.889	25.660	692.422	1.553.273	530.627

Tabella 4.4 Incidenza percentuale delle aziende con contoterzismo passivo, della SAU, e delle ore lavorate, per zona altimetrica

Territorio	Aziende	SAU	Ore da aziende agricole	Ore/azienda	Distribuzione CT aziende	Distribuzione CT SAU	Distribuzione CT ore
Montagna	17,4	27,5	49,8	39	4,2	3,5	2,7
Collina	37,1	57,8	38,2	57	20,0	20,3	18,9
Pianura	59,3	74,1	32,6	63	75,9	76,2	78,4
Emilia-Romagna	48,6	66,4	34,2	61	100	100,0	100,0



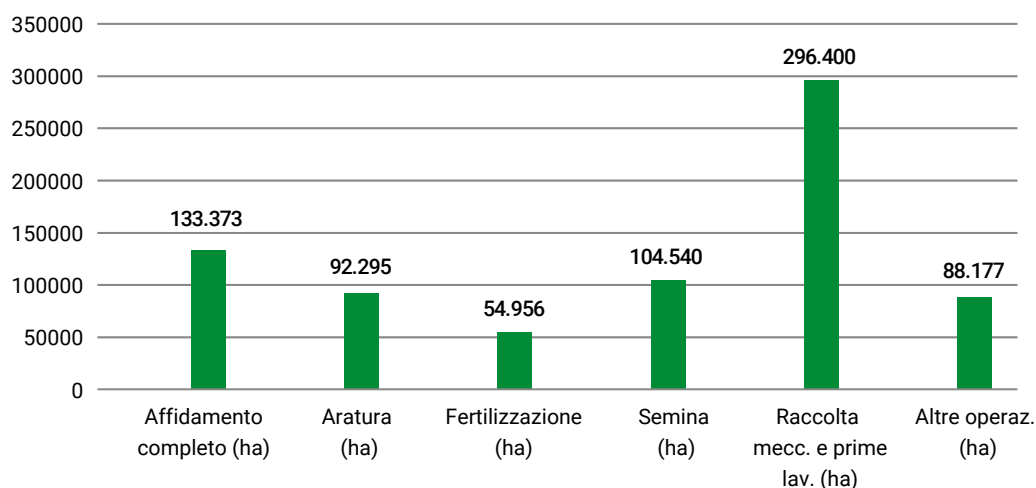
4.3 Il conto terziismo passivo e le operazioni meccaniche effettuate

Per ricordare l'importanza del contoterzismo in Emilia-Romagna è bene riportare i dati relativi alle lavorazioni effettuate. Le operazioni e le attività svolte dal contoterzismo passivo vedono la gestione in "Affidamento completo" di 133mila ettari, e ben 296mila ettari di "Raccolta meccanizzata e prime lavorazioni di prodotti", con 104mila ettari di superficie seminata e 92mila ettari di arature. Queste singole operazioni non sono riportate per zone altimetriche, ma la distribuzione delle superfici lavorate si colloca prevalentemente in pianura.

Tabella 4.5 Aziende che utilizzano il contoterzismo e superfici delle operazioni svolte in Italia, in Emilia-Romagna, e per ripartizione territoriale

Ripartizione geografica	Aziende con conto-terzismo (n.)	Affidamento completo (ha)	Aratura (ha)	Fertilizzazione (ha)	Semina (ha)	Raccolta mecc. e prime lav. (ha)	Altre operaz. (ha)
Emilia-Romagna	25.655	133.373	92.295	54.956	104.540	296.400	88.177
ITALIA	312.130	1.204.794	620.697	373.286	725.319	2.173.317	595.547
Nord-Ovest	33.186	195.766	74.386	73.212	134.676	487.062	122.011
Nord-Est	84.932	329.106	179.078	134.753	283.664	708.172	207.251
Centro	45.373	229.402	85.050	51.767	101.792	322.207	105.918
Sud	105.463	285.001	182.145	78.129	121.150	433.857	108.571
Isole	43.176	165.520	100.037	35.425	80.038	219.019	51.797

Figura 4.3 Superficie lavorata (in ettari) per tipo di operazioni effettuate dal contoterzismo



Infine, in 4.380 aziende, con una SAU complessiva di oltre 57mila ettari, tutte le operazioni colturali vengono svolte da contoterzisti. La ripartizione provinciale di queste aziende e superfici vede la provincia di Ferrara quella maggiormente interessata con il 18,8% delle aziende ed il 33,1% della SAU. In termini di superfici seguono Bologna con 17,3% e Modena con il 12%. Rimini possiede i valori più bassi sia come percentuale di aziende, 3,6% che di SAU, 2,1%. L'82% della SAU lavorata totalmente da contoterzisti insiste in pianura, con un minimo del 2,7% in montagna.

Tabella 4.6 Aziende con SAU lavorata totalmente da contoterzisti, per provincia (valori assoluti e distribuzione percentuale)

Territorio	Aziende (n)	SAU (ha)	Aziende (%)	SAU (%)
Piacenza	228	2.931	5,2	5,1
Parma	354	4.137	8,1	7,2
Reggio Emilia	461	5.026	10,5	8,8
Modena	762	6.878	17,4	12,0
Bologna	754	9.889	17,2	17,3
Ferrara	822	18.929	18,8	33,1
Ravenna	470	4.668	10,7	8,2
Forlì-Cesena	370	3.536	8,4	6,2
Rimini	159	1.193	3,6	2,1
Emilia-Romagna	4.380	57.186	100,0	100,0
Montagna	298	1.527	6,8	2,7
Collina	757	8.749	17,3	15,3
Pianura	3.325	46.910	75,9	82,0

4.4 Il conto terziismo attivo in Emilia-Romagna: aziende e ore fornite per classe di ampiezza

Il contoterzismo attivo, effettuato da aziende agricole, acquista un rilievo particolare come integratore del valore della produzione e contribuisce alla diversificazione delle attività agricole. Il Censimento del 2020 riporta la presenza in Emilia-Romagna di 1.404 aziende, per un ammontare di ore lavorate di quasi 622 mila ore.

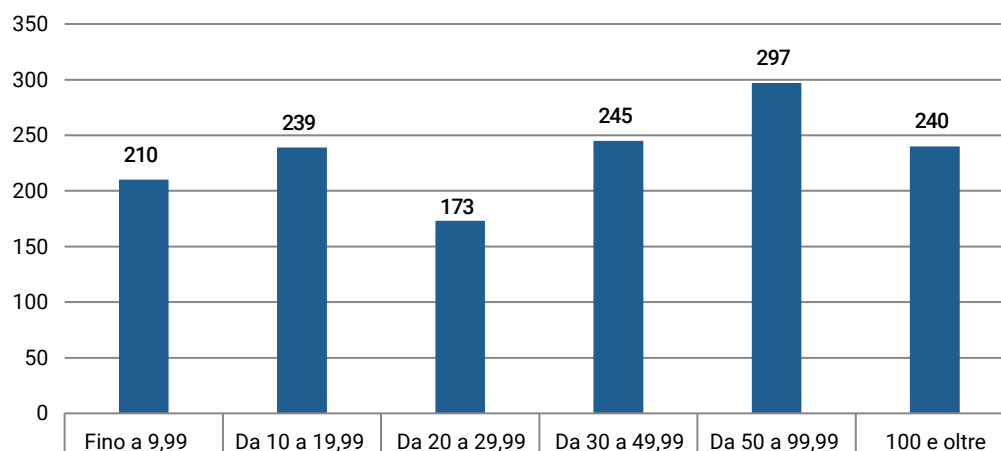
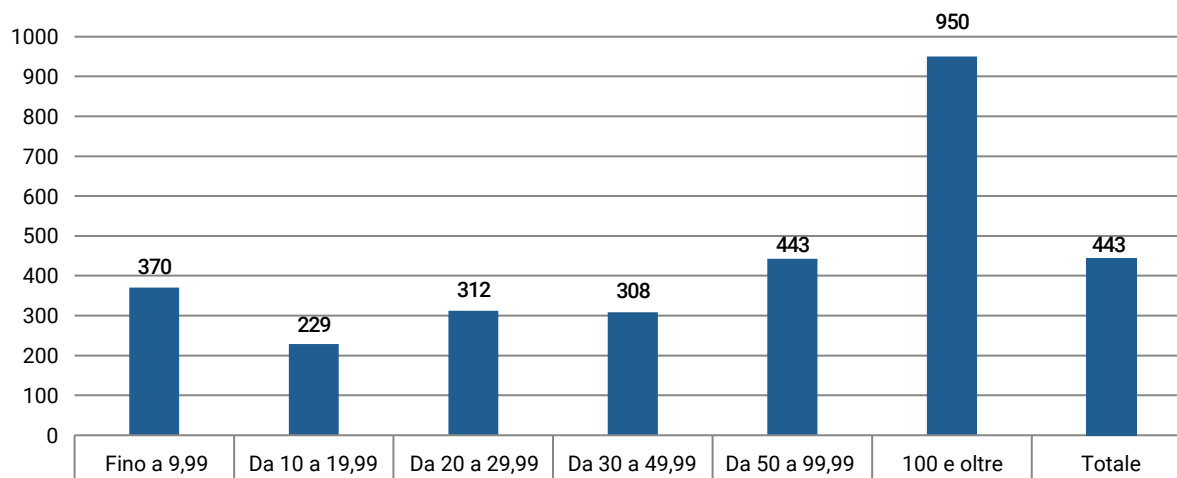
Tabella 4.7 Aziende con contoterzismo attivo e ore fornite, per classe di SAU in ettari (valori assoluti e distribuzione percentuale)

Variabile	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale
Aziende	210	239	173	245	297	240	1.404
Ore fornite	77.651	54.850	53.954	75.520	131.591	228.022	621.588
Aziende (%)	15,0	17,0	12,3	17,5	21,2	17,1	100,0
Ore (%)	12,5	8,8	8,7	12,1	21,2	36,7	100,0
Ore/azienda	370	229	312	308	443	950	443

N.B. Le ore fornite dal CT attivo sono superiori a quelle ricevute dalle altre aziende agricole in quanto possono includere lavori effettuati al di fuori dell'agricoltura.

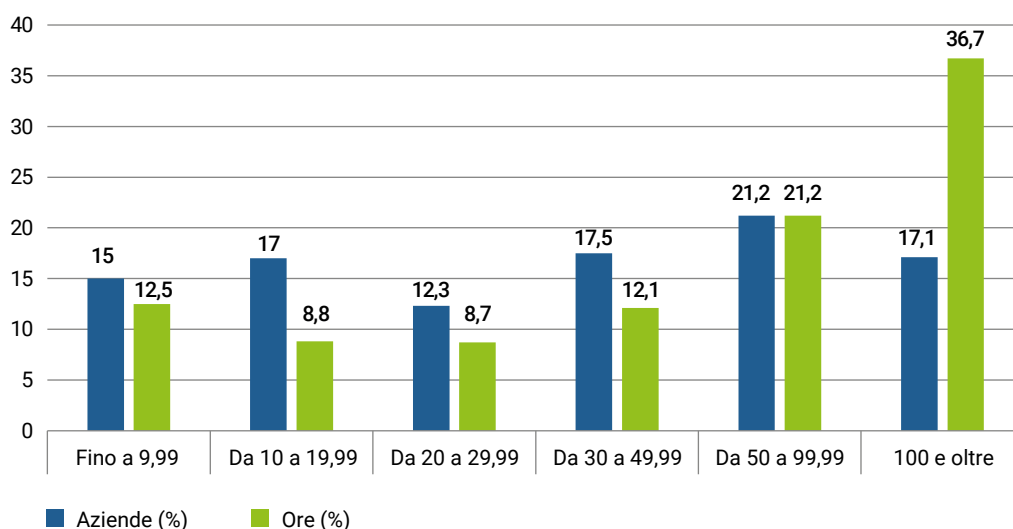
La distribuzione per classi di ampiezza della SAU mostra una presenza diffusa anche nelle aziende delle classi fino a 50 ettari, il 62% delle aziende agricole che forniscono servizi di contoterzismo, mentre quelle superiori ai 50 ettari sono il 38%. Le ore fornite, si concentrano nelle aziende di dimensioni maggiori, oltre 50 ettari, che forniscono il 58% del totale delle ore fornite, di cui le 297 aziende fra 50 e 100 ettari contribuiscono per il 21% (132mila ore), mentre le 240 aziende oltre i 100 ettari per quasi il 37% (228 mila ore).

Le ore fornite dipendono sostanzialmente dalla classe di ampiezza. Infatti, ad eccezione della classe fino a 10 ettari, le ore fornite tendono ad aumentare al crescere delle dimensioni aziendali, superando le 228 mila ore nelle aziende da 100 ettari e oltre. Naturalmente questo si ripercuote anche nel numero di ore effettuate in media dalle singole aziende, che sono attorno alle 300 ore, in quelle con una dimensione inferiore ai 50 ettari di SAU, mentre salgono a 443 ore in quelle fra 50 e 100 ettari e balzano a 950 ore nelle aziende con oltre 100 ettari.

Figura 4.4 Aziende con contoterzismo attivo, per classe di SAU (in ettari)**Figura 4.5** Ore medie lavorate per azienda con contoterzismo attivo, per classe di SAU (in ettari)

Il confronto fra la distribuzione del numero delle aziende e delle giornate lavorate evidenzia per le aziende con meno di 50 ettari una loro minore importanza in termini di ore effettuate. Ad esempio, le aziende fra 10 e 20 ettari sono il 17% di quelle regionali ma le giornate lavorate sono appena l'8,8%, allo stesso modo, in quelle fra 30 e 50 ettari che sono il 17,5% le ore lavorate sono solo il 12%. Nelle aziende fra 50 e 100 ettari, al contrario, la rilevanza delle aziende e delle ore lavorate si equivale (21% per entrambe). Solo nelle aziende di oltre i 100 ettari il numero è il 17% mentre le ore lavorate raggiungono quasi il 37% del totale regionale.

Figura 4.6 Distribuzione percentuale delle aziende con contoterzismo attivo e ore fornite, per classe di SAU (in ettari)



4.5 Il contoterzismo attivo in Emilia-Romagna per provincia: aziende e ore fornite per classe di SAU e provincia

A livello provinciale il contoterzismo attivo si presenta molto diversificato rispetto alle indicazioni che emergono a livello regionale, dove prevalgono largamente le ore fornite dalle grandi aziende superiori ai 50 ettari. Il profilo delle singole province è riportato di seguito assieme ai dati relativi alle aziende e alle ore effettuate per classi di ampiezza aziendale.

Nella provincia di Piacenza una parte di rilievo è giocata dalle aziende delle classi intermedie, fra 20 e 100 ettari di SAU, che assieme forniscono oltre il 73 delle ore totali, di cui il 30% in quelle fra 50-100 ettari e circa il 21%, in ciascuna delle classi fra 20-30 e 30-50 ettari. A Parma, invece un ruolo maggiore riguarda proprio le piccole aziende sotto i 10 ettari, che forniscono quasi un terzo delle ore, mentre quelle fra 50-100 ettari raggiungono quasi il 22% delle ore.

Una distribuzione più uniforme delle ore effettuate fra tutte le classi di ampiezza si ha a Reggio Emilia, con una leggera prevalenza di quelle piccole, sotto i 10 ettari, (quasi 25%), e di quelle fra 50-100 ettari (19,4%). A Modena prevalgono, invece, le grandi aziende, infatti quelle fra 50-100 ettari forniscono il 28% delle ore e quelle oltre i 100 ettari arrivano quasi al 38%. Numerose sono anche le aziende inferiori a 10 ettari (26%), ma forniscono solo il 12% delle ore.

A Bologna l'offerta è concentrata tra le aziende più grandi sia come numero sia come ore lavorate: la classe fra 50-100 ettari fornisce oltre il 48% delle ore, seguita da quelle fra 30-50 ettari con il 25%, per un totale di quasi i tre quarti delle ore totali, il fenomeno rallenta nelle aziende di dimensioni maggiori, oltre i 100 ettari, le quali forniscono circa il 10% delle ore. A Ferrara prevalgono le grandi aziende, sia come numero che ore lavorate, con il 20% delle ore in quelle fra 50-100 ettari e oltre il 35% in quelle oltre 100 ettari.

A Ravenna la realtà si presenta ancora più concentrata per quanto riguarda le aziende con oltre i 100 ettari, che sono quasi il 20%, ma forniscono il 62% delle ore, anche se sono presenti aziende in tutte le classi di ampiezza inferiore. Un ruolo di rilievo può essere rivestito dalle cooperative e dalle grandi aziende della provincia.

Situazione differente a Forlì-Cesena con le aziende distribuite in tutte le classi di ampiezza, ma quelle oltre i 100 ettari, il 13%, forniscono il 50% delle ore. Di rilievo anche il ruolo delle piccole aziende sotto i 10 ettari, che forniscono quasi un quarto delle ore. A Rimini, infine, il contoterzismo attivo si concentra nelle aziende con oltre i 100 ettari, con il 40% delle aziende e il 66% delle ore effettuate, mentre marginale è il ruolo delle aziende sotto i 50 ettari.

Tabella 4.8 Aziende con contoterzismo attivo e ore fornite, per classe di SAU e per provincia**4.8a Piacenza**

Variabile	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale	% ER
Aziende	15	17	24	29	35	15	135	9,6
Ore fornite	2.075	3.441	7.000	6.821	9.688	3.084	32.109	5,2
Aziende (%)	11,1	12,6	17,8	21,5	25,9	11,1	100,0	-
Ore (%)	6,5	10,7	21,8	21,2	30,2	9,6	100,0	-

4.8b Parma

Variabile	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale	% ER
Aziende	33	23	18	15	27	9	125	6,5
Ore fornite	10.415	5.751	3.555	1.825	7.025	3.453	32.024	5,2
Aziende (%)	26,4	18,4	14,4	12	21,6	7,2	100,0	-
Ore (%)	32,5	18,0	11,1	5,7	21,9	10,8	100,0	-

4.8c Reggio Emilia

Variabile	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale	% ER
Aziende	22	40	18	23	26	20	149	10,6
Ore fornite	9.696	5.216	6.522	5.706	7.576	4.359	39.075	6,3
Aziende (%)	14,8	26,8	12,1	15,4	17,4	13,4	100,0	-
Ore (%)	24,8	13,3	16,7	14,6	19,4	11,2	100,0	-

4.8d Modena

Variabile	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale	% ER
Aziende	40	26	18	19	27	21	151	10,8
Ore fornite	6.538	2.588	5.451	4.036	15.119	20.310	54.042	8,7
Aziende (%)	26,5	17,2	11,9	12,6	17,9	13,9	100,0	-
Ore (%)	12,1	4,8	10,1	7,5	28,0	37,6	100,0	-

4.8e Bologna

Variabile	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale	% ER
Aziende	36	56	31	65	89	62	339	24,1
Ore fornite	5.238	8.037	2.882	25.365	49.549	11.387	102.458	16,5
Aziende (%)	10,6	16,5	9,1	19,2	26,3	18,3	100,0	-
Ore (%)	5,1	7,8	2,8	24,8	48,4	11,1	100,0	-

4.8f Ferrara

Variabile	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale	% ER
Aziende	9	11	11	19	24	36	110	7,8
Ore fornite	4.590	8.588	13.875	11.241	17.370	30.597	86.261	13,9
Aziende (%)	8,2	10,0	10,0	17,3	21,8	32,7	100,0	-
Ore (%)	5,3	10,0	16,1	13,0	20,1	35,5	100,0	-

4.8g Ravenna

Variabile	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale	% ER
Aziende	19	36	31	34	28	36	184	13,1
Ore fornite	5.880	6.669	11.205	9.895	13.915	77.715	125.279	20,2
Aziende (%)	10,3	19,6	16,8	18,5	15,2	19,6	100,0	-
Ore (%)	4,7	5,3	8,9	7,9	11,1	62	100,0	-

4.8h Forlì-Cesena

Variabile	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale	% ER
Aziende	28	25	17	35	32	20	157	11,2
Ore fornite	32.379	13.924	2.609	10.300	9.317	67.926	136.455	22
Aziende (%)	17,8	15,9	10,8	22,3	20,4	12,7	100,0	-
Ore (%)	23,7	10,2	1,9	7,5	6,8	49,8	100,0	-

4.8i Rimini

Variabile	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale	% ER
Aziende	8	5	5	6	9	21	54	3,8
Ore fornite	840	636	855	331	2.032	9.191	13.885	2,2
Aziende (%)	14,8	9,3	9,3	11,1	16,7	38,9	100,0	-
Ore (%)	6	4,6	6,2	2,4	14,6	66,2	100,0	-

4.8l Emilia-Romagna

Variabile	Fino a 9,99	Da 10 a 19,99	Da 20 a 29,99	Da 30 a 49,99	Da 50 a 99,99	100 e oltre	Totale	% ER
Aziende	210	239	173	245	297	240	1.404	100,0
Ore fornite	77.651	54.850	53.954	75.520	131.591	228.022	621.588	100,0
Aziende (%)	15	17	12,3	17,5	21,2	17,1	100,0	-
Ore (%)	12,5	8,8	8,7	12,1	21,2	36,7	100,0	-



I ricavi e l'autoconsumo nell'agricoltura dell'Emilia-Romagna

5.1 La struttura dei ricavi dichiarati dalle aziende agricole

La struttura dei ricavi delle aziende agricole rilevata dal Censimento dell'agricoltura considera tre grandi categorie: le vendite, le attività connesse ed i sussidi ricevuti. È importante sottolineare che queste informazioni sono la risposta dei conduttori sull'importanza percentuale delle tre categorie sui ricavi aziendali. Si tratta quindi di una stima che presenta alcuni punti deboli a cominciare proprio dalla definizione dei "ricavi", che non è meglio specificata e quindi rende problematica l'utilizzazione aggregata di questi dati, né tanto meno consente la stima dei ricavi.³ Queste informazioni verranno quindi utilizzate come una "percezione" dei conduttori sulla composizione dei loro ricavi aziendali e verranno utilizzati per analizzare alcune diversità presenti fra le zone altimetriche.

Aziende con ricavi provenienti dalla vendita di prodotti

In Emilia-Romagna i dati censuari sulla distribuzione percentuale dei ricavi aziendali riguardano oltre 46 mila aziende, con oltre 1 milione di ettari di SAU, la quasi totalità della regione, mentre solo 6.656 aziende, con quasi 32 mila ettari, non dichiara redditi. La distribuzione percentuale dei ricavi aziendali vede prevalere largamente le vendite rispetto ai sussidi, mentre le attività connesse hanno una rilevanza molto minore. La classificazione delle aziende agricole in base alla provenienza dei loro ricavi è stata condotta considerando da un lato le aziende che non hanno ricavi e dall'altro quelle in cui prevalgono le vendite suddivise per classi in base alla percentuale delle vendite sui ricavi (Tabella 5.1).

La stima delle aziende agricole in base alla percentuale delle vendite sui ricavi evidenzia come la classe più rilevante sia quella dove le vendite rappresentano dal 75% al 99%, a cui si affiancano quelle in cui le vendite sono la totalità dei ricavi. Le aziende che dichiarano la totalità delle vendite sui ricavi sono quasi 11 mila, con oltre 116 ettari di SAU (23,6% e 11,6% rispettivamente del totale regionale). Le aziende che hanno dal 75% al 99% dalle vendite sono oltre 23 mila, oltre la metà del totale (51,1%), con oltre 621 mila ettari che rappresentano il 61,7% della SAU regionale. Nel complesso, quindi, nelle aziende che dichiarano

³ D'altra parte, il solo valore economico inserito nei dati censuari è quello dello *Standard output* (utilizzato ampiamente nei capitoli precedenti) che fornisce il valore della Produzione Standard agricola dell'azienda (prodotti vegetali e animali), senza però fornire nessuna informazione sui costi di produzione necessari per arrivare ai ricavi, ed in particolare esclude gli aiuti pubblici, fra cui i rilevanti sussidi della PAC.

di ottenere oltre il 75% dei ricavi dalle vendite si concentrano per quasi i tre quarti (74%) sia delle aziende sia della SAU regionale.

A livello zonale, la rilevanza delle vendite sui ricavi aziendali si differenzia notevolmente. In montagna la concentrazione risulta meno rilevante, con le aziende che ottengono almeno il 75% dei loro ricavi dalle vendite che sono poco più della metà della realtà montana: 2.449 aziende (50,8%) e 42.382 ettari (53,8%) della SAU. A fianco di queste aziende, però, assumono una certa rilevanza anche quelle che ottengono dalle vendite dal 50 al 74% dei ricavi: 1.084 aziende con oltre 19mila ettari di SAU, la cui rilevanza supera rispettivamente il 22,5% e 24,4%.

In *pianura* la situazione si presenta completamente diversa, con una concentrazione aziendale in quelle in cui le vendite superano il 75% dei ricavi. Infatti, quelle in cui le vendite sono il totale dei ricavi sono oltre 7.300, quasi il 25% del totale, con una SAU di quasi 79 mila ettari (11,3% della SAU). Una forte concentrazione si riscontra nelle aziende dove le vendite sono fra il 75 e 99% dei ricavi: oltre 17 mila aziende (58,1%) e quasi 470 mila ettari, il 67,5% della SAU in pianura. Nel complesso, quindi, le aziende che dichiarano oltre il 75% dei ricavi provenienti dalle vendite sono quasi l'83%, con una SAU di quasi 550 mila ettari, pari al 78,8% della SAU della pianura. Da sottolineare, invece, che le aziende della classe dal 50 al 74% delle vendite sono meno rilevanti con 3.300 aziende e 100 mila ettari di SAU, ovvero l'11,2% e il 14,4% delle aziende e della SAU di pianura.

La *collina* si caratterizza per un tipo di distribuzione aziendale e della Sau intermedia fra la realtà montana e quella della pianura, dove la classe più rilevante delle aziende con vendite, quella dal 75 a 99% dei ricavi, supera la metà della Sau collinare (51,4%) contro appena il 40,1% in Montagna ed il 67,5% in pianura.

Tabella 5.1 Aziende e SAU (in ettari) per classe di percentuale di ricavi provenienti dalle vendite di prodotti, e per zona altimetrica (escluse le aziende che non hanno ricavi). Valori assoluti e distribuzione percentuale

Territorio	% Ricavi vendite	Nessuna vendita	> 0 - 24%	25 - 49%	50 - 74%	75 - 99%	100%	Totale
Montagna	Aziende (n)	673	219	394	1.084	1.522	927	4.819
	SAU (ha)	5.675	3.633	7.848	19.177	31.598	10.783	78.714
	Aziende (%)	14,0	4,5	8,2	22,5	31,6	19,2	100,0
	SAU (%)	7,2	4,6	10,0	24,4	40,1	13,7	100,0
Collina	Aziende (n)	978	348	574	2.287	4.728	2.586	11.501
	SAU (ha)	10.620	7.770	13.290	54.330	119.943	27.435	233.389
	Aziende (%)	8,5	3,0	5,0	19,9	41,1	22,5	100,0
	SAU (%)	4,6	3,3	5,7	23,3	51,4	11,8	100,0
Pianura	Aziende (n)	943	343	487	3.317	17.271	7.345	29.706
	SAU (ha)	10.256	15.905	20.501	100.524	469.965	78.642	695.792
	Aziende (%)	3,2	1,2	1,6	11,2	58,1	24,7	100,0
	SAU (%)	1,5	2,3	2,9	14,4	67,5	11,3	100,0
Emilia-Romagna	Aziende (n)	2.594	910	1.455	6.688	23.521	10.858	46.026
	SAU (ha)	26.551	27.308	41.638	174.030	621.507	116.860	1.007.895
	Aziende (%)	5,6	2,0	3,2	14,5	51,1	23,6	100,0
	SAU (%)	2,6	2,7	4,1	17,3	61,7	11,6	100,0

Figura 5.1 Montagna: aziende e SAU (in ettari) per classe di incidenza delle vendite di prodotti sul totale dei ricavi

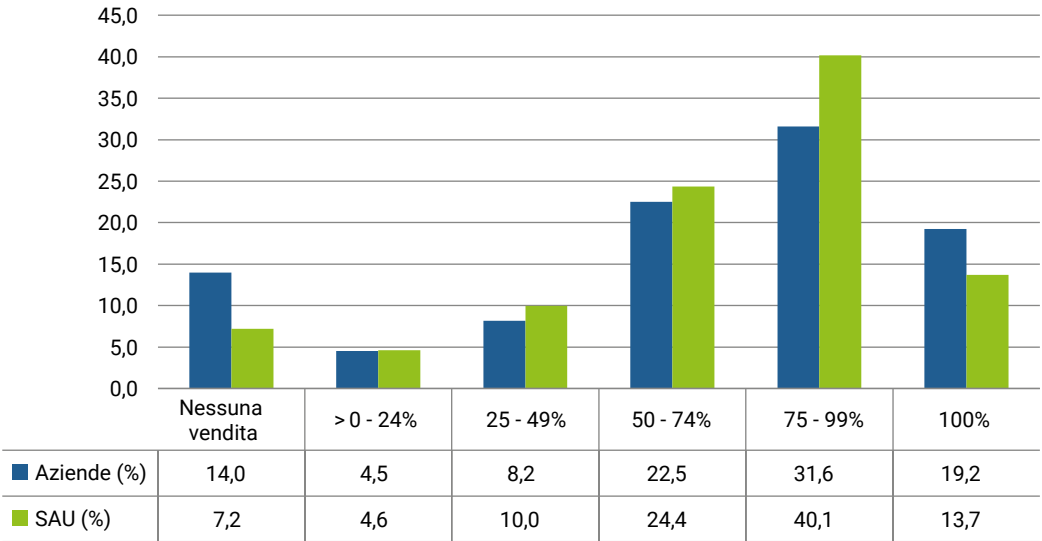


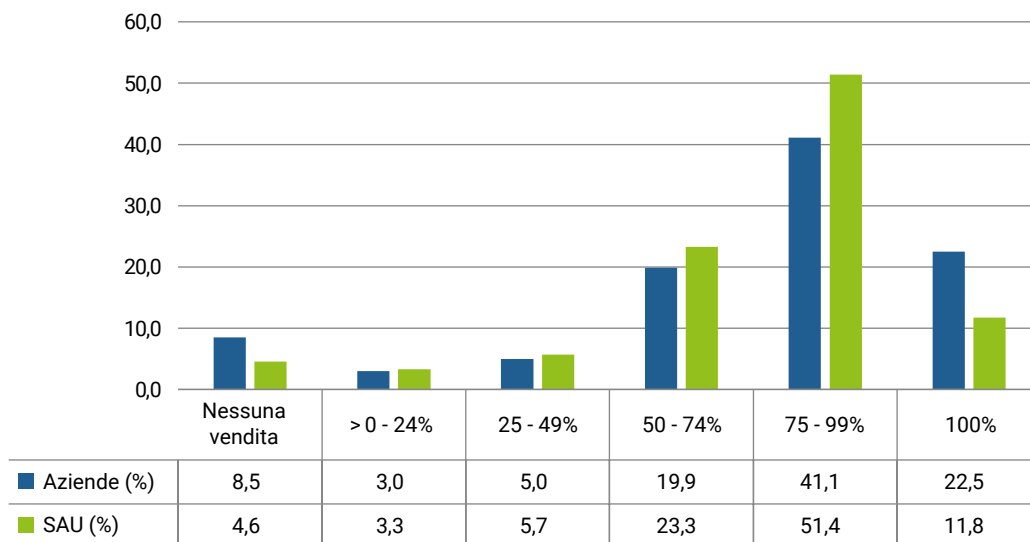
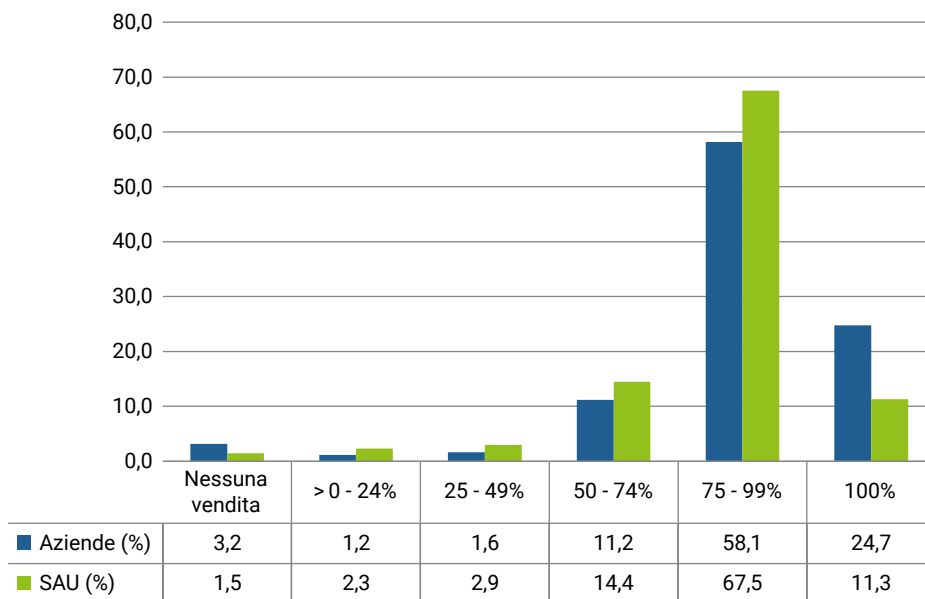
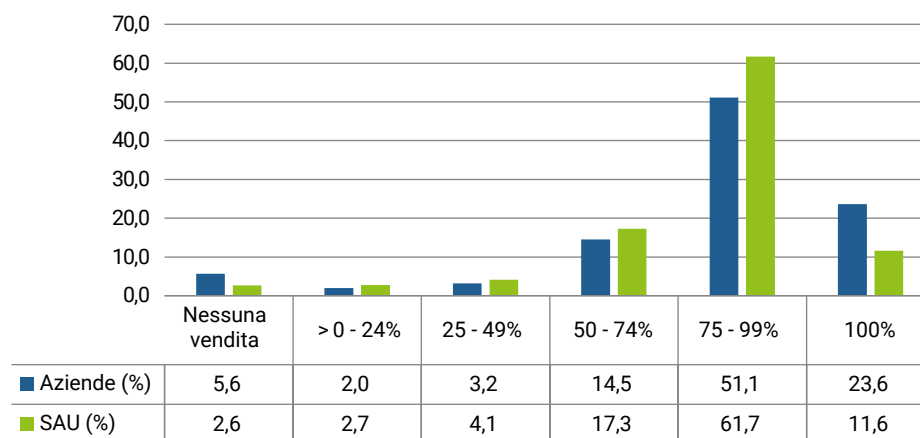
Figura 5.2 Collina: aziende e SAU (in ettari) per classe di incidenza delle vendite di prodotti sul totale dei ricavi**Figura 5.3** Pianura: aziende e SAU (in ettari) per classe di incidenza delle vendite di prodotti sul totale dei ricavi

Figura 5.4 Aziende e SAU (in ettari) per classe di incidenza delle vendite di prodotti sul totale dei ricavi

Aziende con ricavi provenienti dai sussidi

A livello regionale le aziende che dichiarano come unica fonte di ricavi i sussidi sono oltre 2.400 il 5,3% delle aziende, con oltre 22 mila ettari, corrispondenti al 2,3% di tutta la SAU delle aziende che dichiarano di aver avuto dei ricavi. Per contro le aziende che dichiarano di avere avuto dei ricavi, ma di non ricevere sussidi sono oltre 11 mila, il 24,4% delle aziende, che insistono su 127 mila ettari, il 12,6 della SAU regionale (Tabella 5.2).

La classe più numerosa è quella dove i sussidi pesano tra l'1 e il 24% dei ricavi: oltre il 51,1% delle aziende (23.504), e il 64,7% della SAU (652 mila ettari). A seguire, ma molto distanziate le altre classi che hanno una rilevanza decrescente dei sussidi sino alla classe da 75 a 99% (sotto al 2% delle aziende e della SAU), per poi risalire decisamente in quella dove i sussidi sono l'unica fonte di ricavi, come già ricordato in precedenza.

Da notare come le aziende che non ricevono sussidi siano circa corrispondenti a quelle che dichiarano di possedere ricavi provenienti unicamente dalle vendite, poco meno di 11 mila (v. tabella 5.1). Ciò sottolinea la scarsa rilevanza delle attività connesse come unica fonte di ricavi.

A livello zonale, come era logico attendersi, la *montagna* si differenzia nettamente soprattutto per la percentuale di aziende che possiedono come unica fonte di reddito i sussidi, il 13,3% delle aziende (639) che insistono su circa il 7% della SAU di montagna (5.300 ettari), valore decisamente superiore all'8% delle aziende in *collina* e al 3% in *pianura*. Sempre in montagna, nel complesso, le aziende dove i sussidi costituiscono oltre i tre quarti dei ricavi sono il 17,1% delle aziende, corrispondenti a circa il 10% della SAU.

In *pianura* oltre un quarto delle aziende, corrispondente al 12,5% della SAU, non riceve sussidi, mentre

la classe più numerosa è quella dove i sussidi non arrivano al 25% dei ricavi: 17 mila aziende, pari al 57,6%, con oltre 493 mila ettari, corrispondenti al 70,9% della SAU. Anche in questo caso, la *collina* si pone ad un livello intermedio tra montagna e pianura, anche se le percentuali nelle varie classi di incidenza dei sussidi sui ricavi sono più vicine a quelle della pianura.

Infine, anche in pianura e collina si verifica quanto descritto in montagna, con le percentuali delle aziende con sussidi che si riducono progressivamente nelle classi fino a quelle dove l'incidenza sui ricavi pesa dal 75 al 99%, mentre salgono sensibilmente in quelle dove i sussidi coprono il 100% dei ricavi.

Tabella 5.2 Aziende e SAU per classe di percentuale di ricavi provenienti dai sussidi per zona altimetrica (Aziende con ricavi)

Territorio	% Ricavi sussidi	Nessun sussidio	>0 - 24%	25 - 49%	50 - 74%	75 - 99%	100%	Totale
Montagna	Aziende (n)	972	1.576	617	831	184	639	4.819
	SAU (ha)	11.296	33.988	12.472	13.312	2.332	5.313	78.714
	Aziende (%)	20,2	32,7	12,8	17,2	3,8	13,3	100,0
	SAU (%)	14,4	43,2	15,8	16,9	3,0	6,8	100,0
Collina	Aziende (n)	2.694	4.806	1.577	1.228	276	920	11.501
	SAU (ha)	29.006	124.750	41.641	24.132	4.390	9.470	233.389
	Aziende (%)	23,4	41,8	13,7	10,7	2,4	8,0	100,0
	SAU (%)	12,4	53,5	17,8	10,3	1,9	4,1	100,0
Pianura	Aziende (n)	7.586	17.122	2.804	1.082	232	880	29.706
	SAU (ha)	86.922	493.012	82.280	21.326	4.314	7.938	695.792
	Aziende (%)	25,5	57,6	9,4	3,6	0,8	3,0	100,0
	SAU (%)	12,5	70,9	11,8	3,1	0,6	1,1	100,0
Emilia-Romagna	Aziende (n)	11.252	23.504	4.998	3.141	692	2.439	46.026
	SAU (ha)	127.224	651.751	136.393	58.770	11.036	22.721	1.007.895
	Aziende (%)	24,4	51,1	10,9	6,8	1,5	5,3	100,0
	SAU (%)	12,6	64,7	13,5	5,8	1,1	2,3	100,0

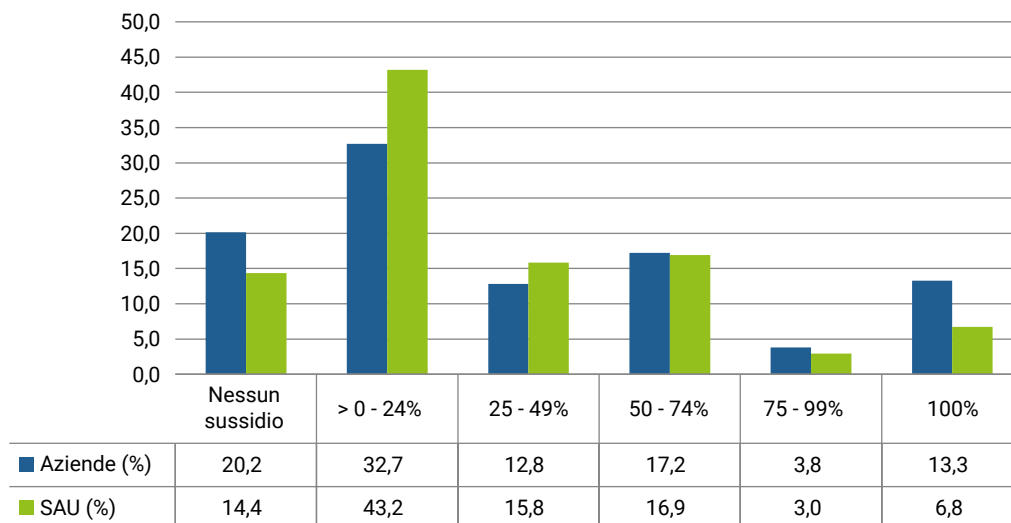
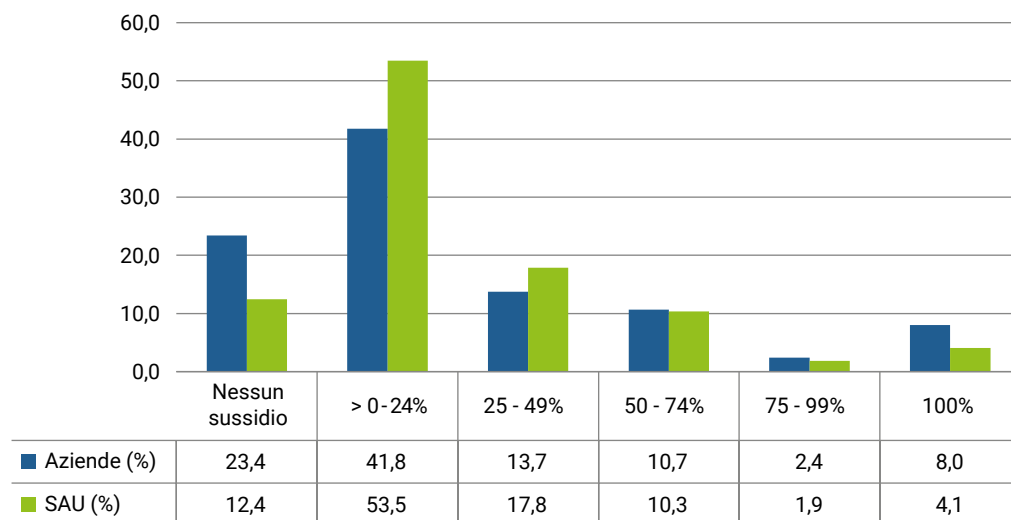
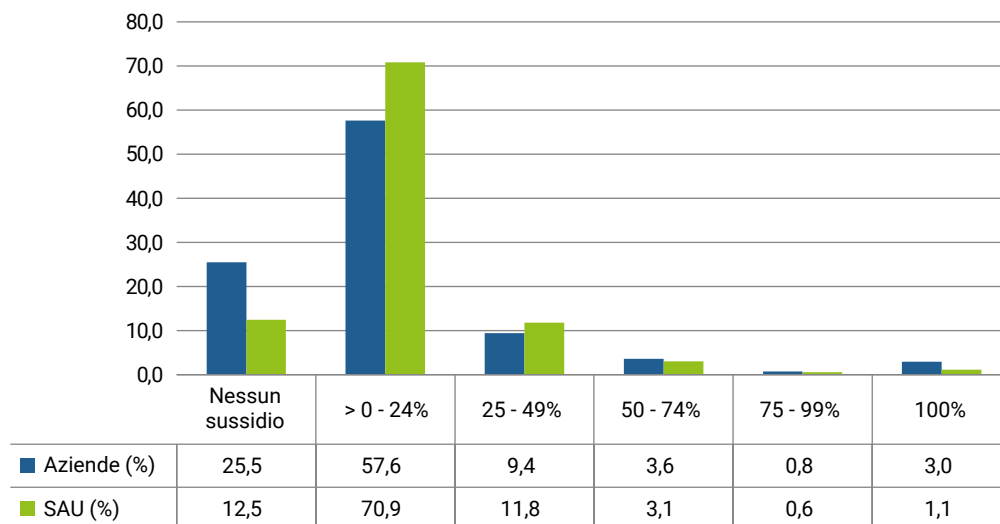
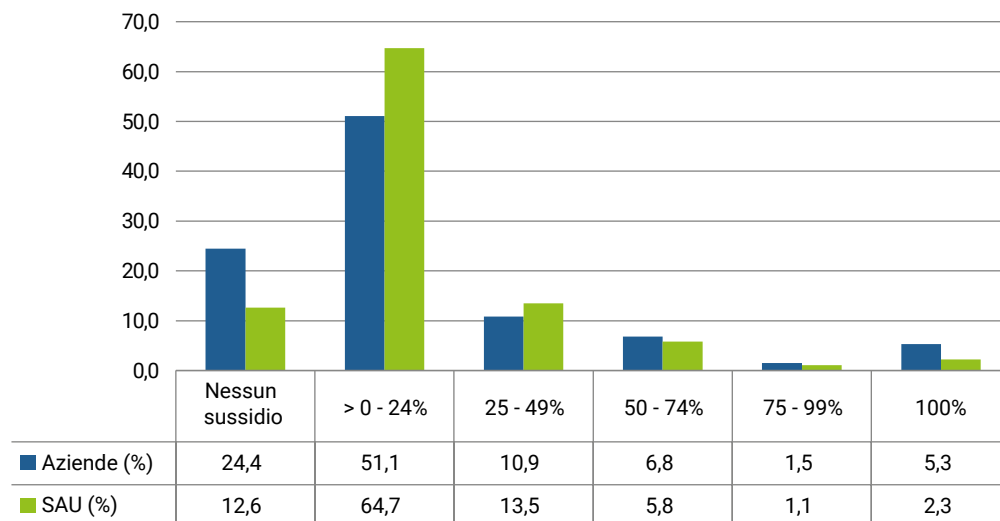
Figura 5.5 *Montagna: aziende e SAU (in ettari) per classe di incidenza dei sussidi sul totale dei ricavi***Figura 5.6** *Collina: aziende e SAU (in ettari) per classe di incidenza dei sussidi sul totale dei ricavi*

Figura 5.7 Pianura: aziende e SAU (in ettari) per classe di incidenza dei sussidi sul totale dei ricavi**Figura 5.8** Aziende e SAU (in ettari) per classe di incidenza dei sussidi sul totale dei ricavi

5.2 L'autoconsumo

L'autoconsumo dei prodotti aziendali in agricoltura è andato progressivamente riducendosi, ma ancora mantiene una sua rilevanza soprattutto in alcune regioni, in particolare nel Mezzogiorno. A livello nazionale l'autoconsumo di prodotti interessa 717 mila aziende che ne fanno ricorso, anche se con diversa intensità e con forti differenze a livello regionale. Fra queste aziende, però, sono numerose (347 mila) quelle che consumano meno del 50% della loro produzione finale, il 30,6% delle aziende agricole italiane. Le aziende che invece consumano tutta la loro produzione finale sono quasi 310 mila, il 27,3% del totale. Le differenze territoriali sono particolarmente elevate e vanno da 33 mila aziende nel Nord, a oltre 218 mila nel Mezzogiorno, dove si concentra quindi il 70,6% delle aziende che consumano tutta la loro produzione. A queste a livello nazionale si affiancano altre 60 mila aziende che consumano oltre il 50% della loro produzione finale.

In Emilia-Romagna le aziende che consumano prodotti aziendali sono poco meno di 23 mila (42,9% del totale di aziende agricole della regione), di cui però una larga maggioranza (16.225) consumano meno del 50% della loro produzione. Sono poco più di 5.300 le aziende (il 10,1%) che consumano tutta la loro produzione finale, a cui si affiancano altre 1.080 aziende che consumano oltre il 50%.

Tabella 5.3 Aziende che hanno consumato i prodotti aziendali per regione. Anno 2020

Regione /Ripartizione	Aziende	Tutta la produzione	Oltre il 50%	Meno del 50%
Emilia-Romagna	22.667	5.362	1.080	16.225
ITALIA	717.483	309.599	60.717	347.167
Nord	136.001	33.398	9.641	92.962
Nord-ovest	60.379	17.618	4.792	37.969
Nord-est	75.622	15.780	48.49	54.993
Centro	125.961	57.725	10.478	57.758
Mezzogiorno	455.521	218.476	40.598	196.447
Sud	330.594	171.513	31.096	127.985
Isole	124.927	46.963	9.502	68.462

(1) Per ogni regione/provincia autonoma è stata calcolata la media aritmetica semplice.

In questo capitolo i dati sull'autoconsumo nelle aziende sono ricavati dalle aziende classificate in base agli otto grandi Ordinamenti tecnico produttivi (OTE), specializzati e non specializzati, già esaminati in dettaglio nel primo capitolo. Questi dati consentono di valutare la rilevanza dell'autoconsumo anche in termini di SAU e del valore economico (Standard Output).

In Emilia-Romagna le aziende che consumano totalmente o in parte i loro prodotti sono 22.667 con quasi 333.000 ettari di SAU e oltre 2,2 miliardi di euro di SO. Di queste aziende la stragrande maggioranza, oltre 16 mila ovvero il 71,6% del totale, consuma al massimo il 50% della propria produzione. Queste azien-

de gestiscono 286.490 ettari (86,1% del totale) e hanno un valore di SO di oltre 2 miliardi, pari al 90,6% del valore delle aziende con autoconsumo.

In Emilia-Romagna le aziende che consumano tutta la loro produzione sono 5.362, quasi il 24% del totale, ma gestiscono solo 24 mila ettari, rappresentando poco più del 7,3% della SAU. Inoltre, lo SO si ferma a 140 milioni di euro, poco più del 6% dello SO totale. Alle aziende che consumano tutta la loro produzione se ne affiancano altre 1.080 che consumano più del 50% della loro produzione. Queste gestiscono quasi 22 mila ettari di SAU (6,5%) con uno SO di 72,4 milioni, appena il 3,2% del totale delle aziende con autoconsumo.

Tabella 5.4 Aziende che consumano tutta o in parte la loro produzione

Autoconsumo	Aziende	SAU	SO (Milioni €)	SO/Az. (€)
100% (totale)	5.362	24.323	139,9	26.095
> 50%	1.080	21.755	72,4	67.070
<= 50%	16.225	286.490	2.045,2	126.055
Totale E-R	22.667	332.568	2.257,6	219.220
Valori percentuali				
Autoconsumo	Aziende	SAU	SO	
100% (Totale)	23,7	7,3	6,2	
> 50%	4,8	6,5	3,2	
<= 50%	71,6	86,1	90,6	
Totale E-R	100,0	100,0	100,0	

La ripartizione per OTE delle aziende che consumano tutta la loro produzione vede giocare un ruolo prevalente dalle aziende specializzate in Seminativi e Colture permanenti, mentre un certo rilievo lo hanno anche quelle delle OTE Erbivori e Policoltura. Infatti, le aziende specializzate in Seminativi sono 1.649 (30,8%) e gestiscono oltre 10 mila ettari (43% della SAU delle aziende che consumano tutta la loro produzione), ma in termini di valore lo SO supera di poco i 25 milioni di euro.

Le aziende dell'OTE Colture permanenti, con vite e frutta, sono 1.793 (33,4%) e gestiscono 5.271 ettari, il 21% di questa OTE, mentre il loro valore economico raggiunge i 34 milioni di euro. Le aziende specializzate in Erbivori, che comprendono la produzione di latte e carne, sono 424 con poco più di 4 mila ettari, e quasi 19 milioni di SO. La Policoltura infine ha 447 aziende con poco più di 20.795 euro per azienda, che costituiscono appena i 9% della SAU con autoconsumo totale (100%).

Le aziende che consumano oltre il 50% della loro produzione sono poco più di mille e con quasi 22.000 ettari di SAU e poco più di 72 milioni di SO. Anche fra queste aziende predominano le OTE Seminativi, Erbivori e Culture Permanenti. Fra i Seminativi sono presenti 466 aziende, con poco meno di 7 mila ettari di SAU e solo 15 milioni di SO. Fra le Colture Permanenti ci sono 197 aziende, con poco più di 2.500 ettari e 18 milioni di SO. Fra gli Erbivori si contano 169 aziende, con quasi 7.800 ettari e 24 milioni di SO.

Tabella 5.5 Aziende che consumano oltre il 50% della loro produzione

OTE	Aziende (n)	SAU (ha)	SO (Milioni €)	Aziende (%)	SAU (%)
Seminativi	466	6.948	14,8	43,1	31,9
Ortofloricoltura	15	172	2,5	1,4	0,8
Permanenti	197	2.536	17,9	18,2	11,7
Erbivori	169	7.804	23,8	15,6	35,9
Granivori	7	142	1,5	0,6	0,7
Policoltura	153	2.157	6,8	14,2	9,9
Poliallevamento	10	328	1,0	0,9	1,5
Coltivaz./Allev.	63	1.667	4,1	5,8	7,7
Totale	1.080	21.755	72,4	100,0	100,0

Le Aziende con un consumo pari o inferiore al 50% della loro produzione sono, come detto, la grande maggioranza di quelle che hanno autoconsumo. Fra queste aziende predominano le Colture permanenti con oltre 6.500 aziende, quasi 71 mila ettari di SAU e 650 milioni di SO. Di grande rilevanza sono anche i Seminativi, con oltre 4.600 aziende e oltre 91 mila ettari e 340 milioni di SO. Fra gli allevamenti il rilievo maggiore si ha per gli Erbivori con quasi 1.700 aziende e oltre 65 mila ettari, e 368 milioni di SO, mentre un certo rilievo si ha fra le aziende specializzate in Policoltura con quasi 1900 aziende 29.000 ettari di SAU e 173 milioni di standard output.

Tabella 5.6 Aziende con consumo pari o inferiore al 50% della loro produzione

OTE	Aziende (n)	SAU (ha)	SO (Milioni €)	Aziende (%)	SAU (%)
Seminativi	4.637	91.931	341,2	28,6	32,1
Ortofloricoltura	402	5.382	130,0	2,5	1,9
Permanenti	6.566	70.833	650,9	40,5	24,7
Erbivori	1.664	65.564	367,8	10,3	22,9
Granivori	205	5.322	271,8	1,3	1,9
Policoltura	1.879	28.951	173,5	11,6	10,1
Poliallevamento	61	1.907	14,6	0,4	0,7
Coltivaz./Allev.	783	16.535	95,5	4,8	5,8
Totale	16.197	286.425	2.045,2	100,0	100,0



